



**Ordini di cavalcare et modi di conoscere le nature de' cavalli,
emendare i vicii loro, et ammaestrargli per l'uso della guerra, &
commodità de gli huomini**

<https://hdl.handle.net/1874/34284>



ce

OGA. 6029 D. 65

ORDINI

DI CAVALCARE,
 ET MODI DI CONOSCERE LE
 NATVRE DE' CAVALLI,
 EMENDARE I VITII LORO,
*Et ammaestrargli per l'uso della guerra,
 & commodità de gli huomini.*

COMPOSTI DAL SIGNOR
 Federico Grifoni Gentil'huo-
 mo Napolitano.

CON GRATIA ET PRIVILEGIO.



In Vinegia, appresso Vincenzo Valgrifi,
 alla bottega d'Erasmio.

M D L I I I.

3
A L L'ILLVSTRISSIMO
ET ECCELLENTISSIMO DON

HIPPOLITO DA ESTE,

Reuerendissimo Cardinal di

Ferrara, Federico

Grisone.

*



SOGLIONO Illustrissimo &
Reuerendissimo Signor mio, gli
animi grandi allegramēte abbrac-
ciare, ogn'opra cōueniēte a guer-
ra: onde auuiene che il piu delle
uolte si arriua a maggior altezza: Per tanto cono-
scendo quanto V. S. Illustrissima & Reueren-
dissima sia rara, & non solo dotata di animo gran-
de, & di quanti doni si ponno dalla natura porge-
re, ma dedicatissima alla caualleria (seguendo sem-
pre i naturali costumi della sua illustre, et antichis-
sima fameglia;) Mi risoluo fra tanti Prēcipi che
hoggidì sono al mōdo sceglier lei, & dedicarle que-
sta operetta mia, che per esser quella un uero esē-
pio d'ogni ualore, so bene che le farà cara, & leg-
gendola spesso, le darà sentimēto tale, che l'imper-
tioni, che forse ui sono, saranno scacciate, come i
piccioli nuuoli da impetuosi uenti, che altrimēte,
lasciando da parte le preghiere di quel generoso
& buon Caualliero, il Signor Francesco Villa, che
con ardentissimo zelo mi ha gran tēpo a scriuerla

A 2 inanimato

inanimato, a niun modo consentirei ch'ella uscisse
a luce, cosi disarmata ; a riceuer i colpi, & da que-
sto, & da quello, Et benche al generale questa dot-
trina sia in m^a di gente bassa, non percio mi sono
sdegnato di ragionarne ; Et ho uoluto dimostrar-
la, se non con la persona, cō gli ordini scritti, & aiu-
tarla sotto le ali, & l'ombra di quella, conoscendo
che bene appartiene a qualunque principal Caua-
liero, tentare con ogni forza solleuarla, essendo uir-
tu mirabile, & si vilmente oppressa, della quale, &

Re, & huomini celebrati furono chiamati

maestri : & per non toglierle il tempo

alla gratia che mi farà di legge-

re qui, tacendo inchine-

uolmente, le bacio

le sacratissime

mani.

*
A
A

ORDINI DI CAVAL⁵

CARE DI FEDERICO GRISONE

GENTIL'HYOMO NAPOLETANO.

LIBRO PRIMO.



ELL'ARTE della militia nõ è di
sciplina di maggior bellezza di que-
sta de i caualli, & non che ornata di
belli effetti: ma necessaria, & uestita
d'ogni ualore, & tanto è piu diffici-
le, & degna di lode, quanto in essa uì bisogna usar il tē-
po, & la misura, & piu, & meno l'uno, & l'altro man-
car, & accrescere col uero, & buon discorso, tal che an-
chora il senso dell'udire, & del uedere, non hauendo la
pratica regolata dall'intelletto uì farà poco di quella
capaci: La onde non dubito che qualunque uedrà ch'io
habbia uoluto scriuendo insegnare questi ordini di ca-
ualcare, non lascerà di condennatione espressamente il
giudicio mio, stimando la fatica uana, essendo presa in
cosa, che secondo l'uniuersal costume, par che s'impari
piu col trauaglio del corpo, che non con le parole; non
dimeno conoscendo che anche dall'ingegno per quel che
si ode o legge, puo nascere la perfettione della cosa (ben-
che non si uegga) desideroso dell'utile comune, tali qua-
li si slano, mi è parso mandargli, come uedete, fuora, nõ
non curando di molti, che forse non considerando minu-
tamente quel ch'io scriuo, cercheranno riprendergli, &
auidamente mordergli, confidato che non mancheranno

giuditiosi cavallieri che gl'intèderàno bene, & in opra con trauagliarsi a tempo in essi, al fin faranno chiaro quel ch'io con penna ho adombrato in carta, da iquali spero, anzi son certo, che nasceranno effetti rari, che da quei facilmente si cauarà frutto mirabile: E già fu tempo che in una città del Regno di Napoli, chiamata Sibarri non solo gl'huomini, ma ancho i cavalli, al suon della symphonia imparauano di ballare: Dunque non sarà meraviglia essendo il cavallo animal sì docile, & amico dell'huomo, se hora con questi ordini conuien ch'egli se gli dimostri con ualore, et obediènza, però senza d'itractione leggendogli spesso con animo sincero, così come gli ho scritti, & correggendo gl'errori, se pur ui sono, attendiate ad auāzar il dono, che a questa età, col mezzo delle uostre fatiche, non da me, ma dalla potente, & larga mano d'Iddio cortesemente ui si porge, et se ui pareste che nel modo del dire io fussi stato non così diligente, come conuiene, pensate c'ho atteso piu a farlo bene, che a gli ornamenti della lingua Toscana, ponendo piu cura alle cose che alle parole, accioche ogniuno che legge s'ammaestri piu di caualcare che di parlare, ne s'inuaghisca della lettura, fermandosi in quella, ma come scacciato dalla sua ruuidezza, uelocemente ricorra a i frutti, & a l'utilità dell'opra.

Hor chi potrebbe mai dirui a pieno le gran lodi, & la gran uirtù del cavallo: re de gli animali, anzi inespugnabile rocca, & fedelissimo compagno di re, chi non conobbe questo? quando si uiddo Bucefalo, che mai uolse con gli ornamenti reali farsi da niun caualcare, eccetto che

dal

dal suo Alessandro, & essendo ferito alla presa di Thebe, egli non consenti che Alessandro per ponerli adosso dell'altro smontasse da lui: Similmente il cavallo di Cesare non uolse mai portare altro che Cesare: Leggete l'istorie che trouerete gl'infiniti gesti di tant'altri di loro, per laqualcosa & in uita con carezze, & ornati di ricchissimi drappi, & dopo la morte con essequiali pompe, con altieri sepolchri, & con piramidi, & con uersi furono sempre honorati: Quando morì Bucefalo, Alessandro, doue fu sepellito, fe edificare una citta, che si dice Bucefalia, in memoria di lui. Nell'Eneida il gran poeta uolse chiamare il Re Pico, per maggior eccellentia, Domator de caualli, come pure in diuersi luoghi nominò Mesapo figliuol di Nettunno, ilquale Nettuno Iddio del mare, fauolando si dice che generasse con Medusa il cavallo alato, il cui nome fu Pegaso, che uolando al cielo si conuertì in stelle, sopra di questo cavallo si figura che Bellerofonte figliuolo di Glauco Re combattendo, uinse la monstruosa Chimera, & egli fu inuentore, & primo nel mondo a caualcare, Benche dopo, i Peletronij Lapithi, trouassero i freni e i giri, & in ultimo fussero di Theffaglia i primi che nella guerra usassero i caualli (giuditio ueramente non men utile che diuino) perche non si puo dire, ne uiuer abbondante, ne festa compita, ne gioco ualoroso, ne battaglia grande ou'essi non siano, & a qual grado, & a qual profession'humana, di lettere, di arme, & di religioni, non furono, & saranno necessarij, ualor sopr'ogni possanza, & segno sopr'ogni segno di honore, qual mai sarà piu cosa mirabile, certo

non che i nobili, ma gli huomini bassi con le lor forze si fanno alti & illustri: Chi non dirà che ogni Prencipe meritamente si tien glorioso a chiamarsi Caualliero, no me che nasce da quest' animal reale, delquale uolendo di stintamente parlare non si può, perche à rispetto de sua grandezza la lingua non ne potrebbe ragionar tanto che'l suo dir non fusse nulla, onde astretto da necessitá, lascierò sopra di cio tanti discorsi.

Dirò dunque primieramente che la qualità del cauallo dipende da i quattro elementi, & con quello elemento delquale piu partecipa si conforma. Si prende piu della terra, che de gl'altri, sarà melancolico Terragnuolo, grauoso, & uile, & suol'essere di pelo morello, o ueramente ceruato, ammelato, & foricigno, & di simili uariati colori. Et se piu dell'acqua, sarà flemmatico, tardo, & molle: & suol'essere bianco. Et se piu dell'aere, sarà sanguigno, allegro, agile, & di temperato moto, & suol'essere baio, Et se prende piu del fuoco, sarà colerico, leggiere, ardente, & saltatore, & rade uolte di molto neruo, & suol'offere Sauro somigliante alla fiamma, o ueramente al carbone acceso. Ma quando con la debita proportione partecipa di tutti, allhora sarà perfetto. Et fra tutti peli, il baio castagno, il Liardo rotato, che da molti si chiama Liardo pomato, il Saggenato sopra negro cauezza di moro: Et ancho il Sauro metallico, che in lingua Spagnuola si dice alazan tostado, son piu temprati, & piu uagliano, & di piu robusta, & gentil natura, & appresso son quelli che piu s'coostano alla similitudine loro, fra i quali saranno, il baio indorato,

o rosso

o rosso in color quasi di rosa, o ueramente oscuro, che che non sia di quei zaini co i giri de gliocchi e i mostac ci, e i fianchi lauati, il sauro a guisa di carbone infocato, & non di fiamma, il bianco moscato negro, il liardo argèto coll'estremità negre, cioè, le punte dell'orecchie, i crini, la coda, le gambe, & le braccia, & se da i crini insin alla coda tiene la lista, tanto piu uale, il Griso che ua dichinando al pardiglio, non pur coll'estremità negre, ma colle gambe, & le braccia uergate, & uolete notare che di tutti peli cattui quegli che haueranno l'ultime parti negre, saranno migliori: Et non è da nascöder ui che niuna sorte di pelo, & sia pur eccellente, o baio, o liardo, puo essere totalmente perfetto, senon ha qualche segno di adustione, hauēdo negri almeno i luoghi di basso, come u'ho detto poco dinanzi, parlando del pelo argento, & del pelo griso, Quantunque d'ogni maniera che siano ui si ritrouano dignissimi caualli, nondi meno io parlo secondo l'isperimenta che ordinariamente si uede nella lor complessione, & generalità.

Et ui dichiaro che il baio castagno, è colerico, sanguigno, & tanto piu colerico, quanto piu è rosso in color di sauro, a guisa di fuoco, & non di rosa, perche allhora sarebbe maggiormente sanguigno, così quāto piu ha del negro, tanto piu tiene dell'adusto, & essendo il pelo totalmente negro, & solo co i fianchi rossi, sarà colerico adusto, però hauendo pur negri i fianchi, si dice morello, che sarà il piu delle uolte melancolico naturale, & a questo melancolico per esser freddo, & secco, molti uogliono che non gli accada temperamento di flemma, co-

me conuiene al colerico sanguigno, & molto piu al colerico adusto, che per mitigargli quella superbia, che procede dalouerchio calore, uuol hauere i peli bianchi in alcuni debiti luoghi, ma nõ che per la qualità di quelli, se gli aggiunga forza, ma accioche per la benignità del flemma, dimostrato dal pelo bianco, se gli tempri la malignità, che nasce dalla siccità, o ouero caldezza della sua complessione: Et perche i caualli che hanno troppo dal pelo bianco naturalmente son deboli, come sono gli vberi, & altri simili a quelli: hora per questo ui dico, che il segno, ouero balzana, quanto è meno, tanto è piu da stirmarst, che ogni picciolo segno basta a far conoscere la complessione di ogni maniera che sia.

Ma non uoglio che pensiate che il liardo rotato, o ueramente il bianco moscato, & argentino, coll'estremità negre, & ancho il griso, hauendo del bianco, non siano di gran ualore (cosi come ui dissi) che quantunque habbiano del flemma, humor corruttibile, & molle, nondimeno perche dimostrano quelle rote, o macchie, o parti negre, ognun di loro sarà flemmatico falso (humor acre, & incorruttibile) che nasce da colera adusta, & flemma, talche per cio ui dico che sogliono essere i caualli di tal mistura di pelo, generosi, & assai ualenti: & anchor di questa complessione, sarà il saggenato sopra negro, ma tiene piu del superbo, perche non ha tanto dell'humido: Così come il sauro metallino, hauendo piu dell'adusto, sarà parimente piu superbo del baio castagno.

Et è da saperst che quando il pelo negro si genera da colera adusta, il cauallo sarà furibondo, animoso, & di molto

di molto senso, & assai fiato suol'esser fraudolète, & in ganneuole, & dice uolgarmente, zaino, ma quando uien da humor melancolico naturale, sarà egli allhora timido, duro, & pigro, & quãdo ha dell' uno, o dell' altro, nõ sempre si puo al mustaccio & a i fianchi rossi, o negri conoscere, o ueramète distinguere, eccetto che per li costumi, & per lo ualore de gli effetti suoi, perche alcuna uolta fallisce, che quantunque egli tenga i peli negri sopra i fianchi, conforme al corpo, potrebbe esser anchora la sua complessione di colerico adusto & non di melancolico naturale, & questo sarà il morello perfetto, alquale conuiene molto alcun segno bianco, pur che sia nelle parti doue accade, costi come ancora cõuiene al morello mal tinto, che si dice Andrino, talche come la uirtu del pelo è maggiore (se in esso sono perfetti segni) similmente quãdo ui fossero mali, è meno da stimarsi: la onde mi pare a proposito dirui che'l caualllo uouel hauere le balzane che nõ stan troppo calzate, per la ragiõ che ui disti dinanzi, & si anchora secõdo si giudica per l'opre che nascono da lui, tanto piu ualendo, quanto meno sale no sopra le giunte delle pastore, & benche molte uolte questi segni falliscano, & si ueda l'effetto contrario, nõ percio mi pare tacergli, e qual sarà il meglio, & qual il peggio hora il dirò.

Il balzano della man della lancia, sarà maneggiante, di buon senso, ma suol'essere defastroso.

Il balzano della man della briglia non è da troppo stimarsi.

Il balzano del pic destro, si dice arzeglio, & benche
nelle

nelle opre suol' apparere eccellente, guardisi ogni caualiero in battaglia trouarsi sopra di esso, perche sarà caual superbo, uitioso, & infortunato.

Il balzano del pie della steffa, è di stima grande et di mostra quasi sempre, esser di buon core, & assai corritore.

Il balzano delle due mani, sarà desastroso, & mal fortunato, & sia pur con l'uno o l'altro piede bianco, che non percio se gli toglie totalmente la sua pessima qualità, perche la ragion uuole che il cauallo habbia sempre piu bianco di dietro che dauante.

Il balzano solo di duo piedi è ben segnalato. Et se di piu tiene la stella nella fronte, maggiormente è da farne mirabil conto: Et quando senza la stella questo balzano de gli duo piedi hauesse, o l'uno o l'altra mano bianca, & tanto piu se fosse la destra, quantunque sia segno di prezzo non faria di quello ualore.

Il balzano de quattro, delle mani, & de gli piedi sarà cauallo sincero, & di buona fantasia, ma rade uolte di molta forza.

Il balzano della man della lancia, & del pie destro, si dice caual trouato pericoloso et da farne poco stima.

Il balzano della man della briglia, et del pie della staffa, gli è similmente cauallo trouato, Et bêche sia di mal segno non è così cattiuo come l'altro.

Il balzano della man della briglia, & del pie destro, si chiama trastrouato, conforme a l'essere dell'arzeglio, anzi peggio, perche sarà egli mortalissimo, & facile al cadere.

Il balzano della man della lancia, & del pie della staffa, pur si dimanda trastrauato, & segue anchor quelli effetti, nondimeno in parte, non sarà sì male, & lascia rete l'opinion di coloro che uogliono che uaglia molto.

Ma notate che tanto il trauato come il trastrauato si genera nel uentre di sua madre, con le due balzane strette, & giunte insieme, tal che di poi com'egli sarà nato, & si caualca naturalmente quando si maneggia, & corre, si giugono, & allhora in ogni caduta, l'un pie de disordina l'altro, & per questa cagione son pessimi, & defastrosi, ma il trastrauato, sarà di maggior malignità, perche le sue balzane essendo trauerse, & opposte l'una a l'altra piu confusamente s'inuiluppano, & se ne gli altri segni bianchi fossero alcune ragioni, onde procedano i buoni & mali effetti loro, perche mi pare che non uisìa fondamento uero, in queste cose occulte di natura, ho uoluto tacerle, confermandomi con quel che si uede chiaro, così come per quel che se ne uiddo, i Romani conobbero la infelicità & male augurio del cauallo seiano, benchè fosse di rara bellezza, & lasciando le openioni giudico solo per la lunga esperienza, la quale senza dubio quant'ho detto ui farà noto & per questi segni, & per gl'altri che ui dirò appresso, il piu delle uolte, ui ha dimostrato, & dimostrerà la qualità sua, & la buona o mala fortuna, che egli tiene.

Il balzano delle parti di basso, che dinota buon segno, se di piu ha la stella nella fronte, o ueramente tiene la lista biaca che gli discenda per la faccia senza toccar gli le ciglia, & che non gli giunga di sopra il mustaccio, &

cio, & similmente se ha l'una & l'altra sarà perfetto, & di molta bontà, & se il cavallo non fosse balzano, et solo tenesse questi segni, sarebbe di un core, & di buona uirtu.

Il balzano delle parti di basso, che minaccia male effetto: S'egli ha la stella, ouer la lista nella faccia, o l'una & l'altra, quantunque in parte, queste diano fauore al pelo, poco si rileua dalla sua malignità.

Il cavallo che ha la stella bianca nel fronte, che non gli fa lista, & ne tiene un'altra di sopra il mustaccio, sarà defastoso, & di mala bocca, ma se di piu hauesse la balzana nel pie della staffa, per esser segno di molta uirtu, quel difetto si gl'annullarebbe.

Et se ciascuna di questo balzane, o di buono o di male effetto, fosse con alcune macchie negre, costi come questo al male sarebbe in maggior uitio, costi al bene crescerebbe in maggior bontà, tal che affina l'essere del cavallo in quello stato, doue lo ritroua, Benche molti uogliano, che la balzana senza il negro sia sempre migliore.

Il Rapicano co i peli bianchi della man indietro, dimostra ualer assai, & essendo seminato di quelli della man inanzi, il piu delle uolte hauera poca forza.

Il cavallo moscato bianco per tutto il corpo, suol'essere di qualità buona, & assai siate eccellente, & piu & meno secondo sopra di che pelo sarà, che per quel che u'ho detto de i beli, da uoi stesso senza piu allongarmi, si potrà facilmente conoscere: Ma se fosse moscato solo ne i fianchi uerso la groppa, o nel collo uerso le spalle seria di mal segno, et si chiamarebbe Cavallo attauana
to,

to, per cagion che questi caualli nascono dal mezzo di giugno insin alla metà d'Agosto: Et perche sono di pochi giorni, col mustaccio non si posson togliere i Tauani da i fianchi, ne ancho giungono a scacciar con la coda quelli che gli son di sopra le spalle, onde allhora non per natura, ma per quei morfi hanno i peli bianchi: Et essendo tardo il nascimento di essi, son di minor fatica, si per causa che al maggior bisogno lor manca l'herba, Et le madri non possono abbondar di latte, si anchora che quando arriua l'inuerno non hanno l'età conueniente a soffrire, Et se gli diminuiscono le forze, Et non son gagliardi, come gli altri.

Il cauallo bianco moscato negro, sarà molto leggiaro, Et assai destro, Et di buon senso, Et similmente quando è moscato rosso, nondimeno il negro suol'essere di maggior forza, Et di maggior animo.

Il cauallo di pelo liardo, che solo tiene alcune moschette rosse, ouero leonate nelle garze, et nel mustaccio, sarà superbo, Et suole alcuna fiata, sdegnarsi di bocca.

Il cauallo gazzo, il piu delle uolte sarà fallace, Et nõ di pura uolontà.

Il cauallo che ha bianco il negro de gliocchi quando camina per la neue, Et per lo freddo, non uede così bene come ne gli altri luoghi.

Il Cauallo, che non tiene segno biäco ne balzana suo le spesso mostrarfi Ramingo: Et sarà maneggiante, Et accade à caual d'ogni pelo, ma piu al Morello, Et à ogni sorte di pelo Baio, massimamente se fosse oscuro. Il Ramingo è, quando il Cauallo non uà determinato

con

con animo schietto, et l'uno sarà piu maligno dell'altro, che uolendo sforzarlo, tanto maggiormete anderà con duo cuori, tra lo andar & non andare, preualendosi di schiena.

Se il Cauallo hà il Remolino solo ouero accompagnato con la spada Romana sopra il collo appresso i crini, sarà fortunato, & tanto piu, quando passa egualmente dall'una banda, & dall'altra: Et ancho è bene et assai migliore, quando l'ha sopra le fronte, & molto piu è segno da notarsi, & di animo puro, & fortunatisimo in ogni battaglia, quando il tiene ad ambe l'anche di dietro, apparo il tronco della coda, dou'egli non puo mirarsi: Et benchè habbia qualunque pessima balzana, tenendo questo segno, non solo in grau parte: Ma forse totalmente sarà rimosso da quel influsso maligno: Non dimeno, quando il Remolino gli sta nella spalla, ò sopra il core, ò in altro luogo de i fianchi, ò doue con l'occhio puo uederfelo, è male, & infelice segno, & opposto di quel c'ho detto, & sarà peggiore, quanto piu si ritrouasse uicino al dore, ò uerso la parte dinanzi, ò uerso quella di dietro: Però auuertite, che io non parlo de i Remolini; che son naturali, ch'ogni cauallo gli ha ne i debiti luoghi terminati dalla natura, cio è, nel mezzo del fronte, nella gola, nel petto, nell'umblico, & ne i fianchi, ma de gli altri, che fossero prodotti di piu, ò in quelle, ò in altre parti del suo corpo. Il Remolino appresso gli antichi si chiamaua Circhiello, che son certi peli ritorti, et sogliono essere circolati piu o meno di un quadrato, & assai fiato son lunghi, piu & meno à guisa di

una penna: laquale lunghezza hora si dice spada Romana.

Et benchè il Cavallo sia di buon pelo, & ben segnalato, la onde dimostra complessione gagliarda, & non solo buona uolonlà, ma felice constellatione: Nondimeno, è necessario, che i suoi membri stano giusti, & formati con la debita proportione, altrimenti la uirtù sua non sarebbe compita: tal ch'io per satiare il uostro desio, quali debbano essere, il dirò breuemente, cominciando però, dalle parti di basso, doue prima il Cavaliero, uolendo mirare la qualità di quello, ha da fermare non solo gliocchi, ma anco il suo discorso.

Il Cavallo uouole hauere il corno delle Vgnie, liscio, negro, largo, tondo, secco, & cauato: Et se pur fosse molle, essendo ampio di calcagno, sarà con maggior segno di leggierezza: la cagione è questa, che nella campagna dal di che nasce, sempre camina leggiero, per la debolezza de l'ugnie, nelle quali non si ferma sicuro, ma si ua preualendo delle braccia, & della schiena: Le corone sottili, & pelose: Le pastore corte, & non troppo colcate, ne ancho troppo erte, perche sarà forte di basso, & non facile al tramazzare auante: Le giunte grosse, & se tien il ciuffo dietro di esse dimostrerà forza: Le gambe dritte, & late: Le braccia neruegne, co i cannuoli corti, & eguali, & giusti, & assai ben fatti: & parimente le ginocchia grosse, scarnate, & piane: I Lascerti de i stinchi in su le genocchia, quādo egli sta giunto, siano molto piu larghi dall'uno all'altro di sopra, che non di sotto: Le spalle lunghe & late, & fornite di

B carne:

carne: il petto largo & tondo: il collo non habbia troppo del corto, anzi piu presto del lungo; grosso uerso il petto, & inarcato nel mezzo, et sottile uicino al capo: Le orecchie picciole o ueramente acute & erte, con giusta lunghezza, & larghe piu & meno, secondo conuiene alla taglia che ha: La fronte scarnata, & ampia: gli occhi negri & grossi: Le conche delle sopracciglia piene, & uscite in fuora: Le mascelle sottili, & magre: Le nasche aperte, & gonfie, che in esse quasi, si ueda il uermiglio di dentro, accio lo alito gli sia facile, & cagione di piu lena: La bocca grande: Et finalmente tutta la testa insieme uuol essere, per la Ghisa & per incontro, lunga, secca, & montonile in ogni luogo mostrando le uene: Ma per Ginetto alla leggiera sia picciola con le medesime parti, c'ho detto, ma non habbia troppo, alla hora la similitudine del mōtone. I crini rari, & lunghi, & non uitupero l'opinion di chi uuole, che siano folzati, perche non essendo souerchi, & in molta quantità, pur sono di stima; & se sono crespi o ueramente caluidinotano piu gagliardezza, se fossero grossi egli sarebbe di robusta natura, così quanto piu fossero sottili, tanto maggiormente dimostrerebbe segno di buon senso, et oprarsi leggiero, & di esser delicato, & non troppo gagliardo nel soffrire: il Garrese non solo acuto, ma quasi disteso & dritto, & che iui si uegga il dipartimento delle spalle: il Dosso corto, & che uon sia uoltato ne in alto, ne in basso: I lombi tondi, & è migliore, quāto piu sono piani uerso la spina di mezzo: laquale spina uuol egli hauere accanalata, & doppia: Le coste late, & lunghe,

ghe, con poco tratto dalla costa di dietro al nodo dell'anca: il uentre lungo, & grande, & debitamente nasco-
sto di sotto di quelle: I fianchi pieni, & anchora il Re-
molino naturale, che iui appresso in ciascun di loro si
truoua, quanto piu sale di sopra, & l'uno mira l'altro,
tanto meggior appare, che il Cavallo sia leggiere: la
groppe tonda, & piana, & un poco caduta con un ca-
nale in mezzo: & che habbia gran tratto nel suo tra-
uerso da nodo, a nodo: Le coscie lunghe, & late, con le
ossa ben fatte, & con molta carne di dentro & di fuo-
ra: Et s'egli tiene i garreti amplii, asciutti, & stesi: Le
falci curue, & late, a guisa di ceruo, sarà ueloce & de-
stro: Ma hauendo l'anche e i garretti curui, & le falci
stese, sarà naturalmente caminatore: La coda fornita di
peli, & lunga insino a terra col suo tronco grosso di
giusta misura, & ben posto fra le coscie, quantunque
alcuni uogliano, che sia rara di peli, & se quelli peli
fussero crespi, sarebbe segno da stimarsi: I testicoli col
suo membro sian piccioli, benché de i gradi ne sono pur
caualli di prezzo, ma io parlo secondo la uera ragione
di fisionomia, & secondo il piu delle uolte, la isperien-
za dimostra: E notate, che tutti i suoi membri deono
corrispondere alla grandezza del suo corpo, & confor-
me al ceruo piu alto di dietro, che dauante: Però essendo
basso dinanzi piu del douere, sarebbe al corso pericolo-
so: & molto si ha da stimare, quando tiene animo, & sa-
rà leggiere, il che gli gioua piu della forza: Perche es-
sendo egli forte & uile, & non hauendo leggierezza,
non hauerà in maneggiarsi, quella uirtù, & attitudine,

anzi, quando sarà leggiere, & animoso in ogni trauallo, ben che non sia di molta forza, durerà piu del forte, & nelle opre sarà giudicato assai piu uagho; Non dimeno hauendole tutte giunte, egli sarà singulare, & da farne conto.

Anchora mi pare conueniente farui noto, che quatro sono le qualità, dell'esser della schiena del cauallo.

La prima si è, quando egli è debole, & l'abbandona, o ueramente nauiga, i lombi quando camina.

La seconda, quando egli nel primo, che se caualca si aggruppa, & similmente fa, quando galoppa, o quando si uuole maneggiare a repoloni, che per piu non potere fa tutto quel che puo; & unisce la potentia sua, & camminando un pezzo di quel modo, non potèdo resistere, di poi si dimete, & massimamente a lungo andare: Onde si uede la sua natural siacchezza, & questo difetto sarà menor dell'altro.

La terza si è, quando egli è duro, & fermo, & saldo, senza calarsi ne alzarsi di schiena, tal che dimostra, che sia cauallo di ferro, & è da stimarsi molto.

La quarta si è, quando egli non solo sarà fermo, & duro, & saldo di schiena; ma nell'incominciare, & nel finire sempre si aggruppa, & forse farà il simile ogni uolta, che si richiede: & se pure lascia d'agrupparsi, la sua forza starà sempre unita nell'esser suo, & sarà il primo fra tutti per la sua possanza.

Et non pensiate, che il cauallo, benchè sia bene organizzato dalla natura, senza il soccorso humano, & la uera dottrina, possa da se stesso ben oprarsi, perche biso

gna cō l'arte suegliare i membri, et le uirtù occulte, che
 in lui sono, & secondo il uero ordine, & buona discipli
 na, piu o meno sarà chiara la sua bontà: anzi l'arte,
 quando ella è falsa, lo ruina, & gli cuopre ogni uirtù,
 così come, quando ella è buona supplisce a molte parti,
 oue gli manca la natura: & meritamente il nome di ca
 uallo, in lingua latina, non uole dire altro, che giusto,
 perche, oltre la ragione da gli antichi assignata, gli bi
 sogna troppo misura, giusto al passo, giusto al trotto,
 giusto al galoppo, giusto alla carriera, giusto al para
 re, giusto al maneggio, giusto a i salti, & finalmēte giu
 sto di testa, & giusto, quando sta fermo, & giusto &
 reale si unisce con la uolontà del Cavaliero, che gli sta
 di sopra: Et oltre di cio gli conuiene, il passo e' euato, il
 trotto disciolto, il galoppo gagliardo, La carriera uelo
 ce, i salti agruppatti, il parare leggiero, il maneggio se
 curo & presto: Et perche il cauallo naturalmente dal
 di, che esce dal corpo di sua madre, camina di passo, &
 galoppa, & corre: & niuna cosa fa meno, & con piu
 difficoltà, che il trotto per questa causa, uolete sempre
 sopra di esso alleggerirlo, che così uerrà piu giusto, &
 alla perfettion di tutte le altre uirtù, le quai particular
 mente appresso ui saranno chiarite, che da quel trotto
 il Cauallo uien a prendere al passo, agilità: Al galoppo
 gagliardezza: alla carriera, uelocità: a i salti, lombo &
 forza: al parare, leggierezza: al maneggio, securità, &
 ordine grande: & alla testa, & al collo, & all' arco, in
 finita fermezza, & alla bocca soaue, & buon appoggio,
 il che è fundamento d'ogni dottrina.

Però dunque, se uolete, che uengha in queste perfet-
 zioni, com'egli anderà sicuro, & solo in cauezzana, sen-
 za, ch'altro il tiri, primieramente, quando gli montare-
 te addosso, hora menādosi con carezze, et hora da qual
 che persona, che se gli troui attorno con minacciarfi, et
 spingerfi con le mani, alla banda destra, si uferà diligen-
 tia grande, à farlo accostar in un poggio, doue sarete
 uoi, assicurandolo tuttauia di sopra ton la mano, & co-
 si piaceuolmente caualcharete, & non solo fin che ui ac-
 comodate le uesti, ma per un pezzo, senza lasciargli fa-
 re motiuo alcuno, starete fermo, accarezzādolo spesso,
 allhora, nel suo collo: & appresso il farete caminare
 auante da circa duo passetti, pian piano, fermādoui un'
 altra uolta: & tantosto dopoi, seguirete il uostro cami-
 no, à far le opre, come presto ue le dirò: Ma, quādo egli
 porterà la briglia, & totalmente si saprà operare, &
 uolete mātenerlo, che sia ben instrutto alle uolte radop-
 piate, ogni fiata, che caualcate, & sete sopra di lui, ca-
 minato, che hauerà cō quelli duo passetti, del modo, che
 qui ho detto: lo uoltarete piā piano sei uolte, due da mā
 destra, & due da man sinistra, & due altre uolte, a l'ul-
 timo, pur da man destra: O ueramente farete solo tre
 uolte, compartute una per mano, che la prima & l'ulti-
 ma sia da man destra, & fermareteui un poco: & indi
 a uolontà uostra, caminarete per il uostro uiaggio: auer-
 tendoui, che in ogni uolta, egli sempre il piede contra-
 rio uouole incauallare disopra l'altro, & diffusamente
 nel faro piu chiaro, quando parlarò delle uolte radop-
 piate.

Et se il cauallo o per timore della fatica, o per animo, che ha preso, o per infinita superbia naturale, non se uolesse auuicinare al poggio, per farsi caualcare, & uoi allhora con un bastone fra le orecchie, & nella testa, & fuor, che a gli occhi in qualunque parte della persona, ui sarà piu facile (essendo però incorrigibile, & di molta malignità) mirabilmente, & senza rispetto lo castigarete: & in quello instante minacciandolo con terribil uoce: che in tal maniera, uedendoui determinato, uerrà mäsuetto, & senza far mai piu difesa, com'agnello si accosterà, ma si uuole auuertire accarezzarlo sempre, che egli si rende, & ui risponde bene.

Si potrebbe ancora correggere, pigliandolo allungo, quanto si puo, con la man destra per le redine, o se pur non tiene la briglia, per la corda della cauezzana, & uno, che con la bacchetta gli anderà di dietro, il batterà nella groppa, sollicitandolo, che trotti, o galoppi con quanta furia si puo, girandouisi attorno attorno dalla man destra. Et allhora non partirete il piè destro dinanzi, doue si ritroua, ma solo girando il piè sinistro uerso di lui, lo accompagnerete in ogni torno; oue sempre (uoi, che lo tenete) ui trouerete nel mezzo: & tantosto, che da quella mano sarà con infinite uolte affatigato, postponendo la uolta, prenderete le redine, o la corda con la mano sinistra: & lo farete sollecitar da colui con la bacchetta, parimente ad altre tante uolte dalla man sinistra, & come allhora col destro cosi farete col piè sinistro, non mouendolo da quella parte: ma girando l'altro piede: à questo modo lo uolgete dall'una, &

l'altra mano trastullar un pezzo, fin che ui parerà, che sia uinto, & totalmente soggetto. Et se il cauallo fosse di mala uoluntà, & colui non bastasse a farlo andar a cerchio in quei torni, oltre, che si ci potrebbero aggiungere piu persone con le bacchette, uoi potreste tenere un'altra piu lunga di quelle, con la man sinistra, & cambiandolo uolta dipoi, cambiarla nella man destra, onde af sai fiate, uoi solo battendolo di bacchetta di dietro, hor con l'una, & hor con l'altra mano, senza che ui siano altri, lo farete liberamente andare a i torni come si uede, talche ufarete, sopra di cio quello, che a uoi parerà in suo corregimento piu facile, & gli sarà tanto graue che mansuetamēte si farà caualcare, & in ubbedirui lo trouarete piu pronto, & benchè accada in ogni età di cauallo, nondimeno a poletro, che fa resistēza nelle prime uolte, che gli montarete su, uale molto, & gli sarà utile, & a proposito suo piu di qual si uoglia castigo.

Et uolete caualcare, & star sopra di esso, nõ solo con animo grande, senza tema di lui: ma far concetto, che egli sia con uoi un'istesso corpo, di un senso, & di una uoluntà: & dipoi, che sarà disciplinato, alla guisa, che io ui dirò sempre, che si maneggia, & prende la uolta, uolete uerso quella banda accompagnarlo con la persona, fermo, & saldo, & senza pendere da niun lato, mirando la testa del cauallo, fra le orecchie, non pur in quel tempo, ma spesso spesso, quando camina, & trotta, galoppa, & corre, fra le quali orecchie, il uostro naso, che starà nel dritto del mezzo del suo ciuffo, sarà il segno in farui conoscere, se uoi sedete giusto sopra la sella, &

se egli ua di collo, & di testa con quella giustezza, che
 gli conuiene, è ben uero, che fin in tanto, che sarà inste-
 gnato, dandogli lettione, uolete, quasi continuamente,
 abassar un poco gliocchi dalla banda dou'egli si uolta,
 & ueder gli le braccia se uanno con ordine, perche an-
 dando fuora del debito, accorgendouene presto, ui tro-
 uarete a tempo, non men in dargli castigo, che in acca-
 rezzarlo, quando egli andasse ordinatamēte: ma dopoi,
 che intenderà bene farete come ui ho detto dinanzi, che
 altrimenti sarebbe uitio nō cōueniente a scielto, e buon
 Cavaliero: però notiate, che essendo all'incontro del ni-
 mico, combattendo, si uuol mirare alla man della spada
 di quello, & a i moti suoi, & non in altra parte, benche
 pur allhora, per esser la uirtù de gliocchi di tãta uisua
 capacità si uederà l'uno & l'altro, & quãdo salta o ue-
 ramente para, & a qualunque cosa, lo accompagnerete
 a tempo, cōforme al motiuo ch'egli farà, costì come egli
 a tempo risponde al uostro pensiero, & in ogni richie-
 sta, perche bisogna, che il uostro corpo con la schiena
 uadi giusto, & gli sia corrispondente, & ordinato, con
 non meno concordantia, che se fusse musica, & similme-
 te la man sinistra con le redine, & la destra con la bac-
 chetta, & sopra di lui caualcherete giusto, & ui ferma-
 rete con le ginocchia, & unitamente con le coscie ben
 poste, & sigillate con la sella: et lasciarete calar le gam-
 be dritte, nel modo che le tenete, quando sote in piede:
 & quãdo sarà il bisogno con esso lo aiuterete piu, o me-
 no secondo accaderà, & lasciandole calare in quella for-
 ma i piedi anderanno, a posare sopra le staffe a i loro

debiti

debiti luoghi, con la punta, & lo calcagno d'ogn'un di essi girati doue conuiene, che uoltando uoi, quanto si puo, dall'una, o l'altra banda il uiso giusto, senza forzarlo, & senza mouer il corpo, & calandolo basso, uerso la staffa, ui accorgerete, che la punta del uostro piede, starà nel dritto della punta del uostro naso, & secondo la qualità della sella, piu o meno caualcherete lūgo, ma sempre la staffa destra sarà de mezzo pūto piu corta dell'altra, & tenerete lo staffile disotto il ginocchio, perche si anderà piu gagliardo, & assai piu disciolto, & piu da mastro in aiutarlo, tanto a i salti, quanto al maneggio, & questo è quel, che hoggidi si costuma; Però, quando tenerete lo staffile disopra il ginocchio, uerrà a caualcarsi piu lungo, & affettato, mirando ciascuna punta de uostri piedi al dritto della punta dell'orecchia del cauallo, & non al dritto della spalla, come alcuni dicono, perche sarebbe falso. Questa foggia di caualcare, con lo staffile disopra il ginocchio, anticamente era piu da galante, & in uso, per causa, che i caualieri a quel tempo usauano molto i cauali armati di barde, et bisognaua (per arriuare al uentre di quelli,) che i sproni fossero lunghi circa un palmo, tal che erano costretti, quasi per necessità, caualcare in quella maniera, quantunque in parte, pur costi accaderebbe farsi hora, quādo si caualcasse un caual bardato al modo antico, finalmente nel corpo, nella schiena, nelle mani, nelle coscie, nelle gambe, & nelle calcagna si uole hauere tempo, & misura, ilche nasce solo dal buon discorso, & dalla buona dottrina, & dalla lunga pratica de cauali, & appres-

so tutti gli ordini da passo in passo, al discorso ch'io farò, ui saranno chiari: Ma fin che il cauallo arriui a quel termine di ponersegli la briglia, come presto uel dirò, gli sarebbe assai piu conueniente caualcarsi con la bardella, nella quale intendèdo bene le premure della sella, senz'altro dire, saprete da uoi stesso accomodarui, & con le gambe ferme, & tirate abbasso, cosi come accade, & ui auuertisco, quando dopoi gli conuiene la sella, che se gli ponga piu presto auante, che dietro, che non solo farà il cauallo piu uagho, ma piu aiutante, & ancho sopra di lui parerà piu atto, & acconcio il suo caualiero; saluo s'egli fosse troppo basso dinanzi, & corto di collo, che da se continuamente, quella, gli andarebbe uerso le spalle,

Dapoi, che gli sarete addosso, & egli sarà ben affolato anderete alla campagna di trotto, da dritto in dritto, da circa cento passi, della misura giusta, per terreno, che sia nouamente rotto a solchi dall'aratro, & iui appresso (cominciando dalla man destra) stamparete due torni, & sopra di quei torni stampati, seguendo, farete dall'una man, & dall'altra, due uolte, & mezza di trotto, che son dieci torni, che cosi, come i primi, ancho gli ultimi torni saran dalla man destra, et al fin di essi uscèdo, caminarete di trotto da dritto in dritto poco piu, o meno di altro tanto spatio, quãto gira un di questi torni, che sarà da ducento cinquanta palmi, oue poi ui fermerete un gran pezzo, tenendolo eguale, & giusto. fermo et saldo: & per otto giorni non farete altro, ma di poi, che sarà stato cosi fermo, & uoi pian piano il farete

te uoltare da man destra, un poco larghetto da prima, accio non si facci molle di collo, & ritornado per la pista ue ne andarete uia di trotto, a dismontare doue caualcaste, & per asscurarilo piu la medesimo, per alcune fiata, piacendoui, gli leuarete la bardella.

Et si uol auuertire ogni fiata, ch'egli si fermi, tener lo giusto, & eguale, come ui ho detto dinanzi: & quando egli andasse a fermarsi torto, con la groppa, o uero con la sua delantera piu girata da una, che dall'altra parte, ouer se tutto insieme egli fuggisse da una banda, ui guarderete adrizzarlo ne con lo calcagno, ne con la bacchetta, perche nõ conoscendo ne l'uno, ne l'altro, si potrebbe facilmente distonare, & forse anco, poner in fuga: ma un huomo a piede lo butterà, spingendolo con le mani al costato, della groppa, o della bardella, ouer a la spalla, da quello lato, doue si trouerà fuora di segno, adrizzandolo, & ponendolo in quello luogo, alquale starà giusto, con le gäbe di dietro, & le braccia dinanzi in un dritto di quella pista, doue si ua a tenere, & fra le altre cose, questo pur si potrebbe usar per aggiustare ogni cauallo, di qual si uoglia età, che se sia, che si ferma torto, per la mala creanza, che hebbe, & essendo uecchio a quel mal uso, iui anchora di piu, si potrebbe da colui, che lo spinge castigar di bacchetta.

Et se non uolete fargli questo, & uoi com'egli (quãunque se gli porta la cauezzana giusta, si ferma torto, caminarete di passo, piu oltre pian piano insin a dieci palmi, uerso il dritto, doue si ha da posare, & la dipoi uolete fermarlo, tenendo piu tirata la corda della

la cauezzana dalla banda contraria di doue torce, piu & meno, secondo ui sforza, che in tal modo uerrà a fermarsi, come conuiene.

Poi, che comincia a conofcere la suggettione, & in parte ui ubbedisce: s'egli pur si ferma, in quel modo potrebbe addrizzarsi, allhora da uoi solo, con quel poco di corda fouerchia della cauezzana, che dall'una, & dall'altra mano ui pende, con essa temperatamente battendolo nella spalla, o nella groppa, in quella parte contraria della spalla, o della groppa ch'egli tiene fuora del segno, nel qual segno, cosi egli piaceuolmente si porrà giusto: & fino in tanto, che se gli pone la briglia, ui guardare e fargli con la bacchetta, ne questo, ne altro: Anzi tenendo la cauezzana con la briglia pur auantaggiarà (per molti giorni) non portargli bacchetta.

Ei ui dichiaro, che se il cauallo, è di poco senso, o ueuamente è debole & magro allhora, fin che egli sarà consueto, & ben solito a caualcarsi, questi torni si uoglio stampare da gli altri caualli, & non dal uostro, accio con maggior animo uenga determinatamēte piu libero et giusto, per quella uia fatta, della maiese rotta de i torni & se uscisse dalla pista, tantoosto si ritrouerebbe da se stesso castigato, tornandoui dentro, perche gli sarebbe meno fatica trottare per la uia battuta, I quali torni, come hauerò un pezzo ragionato con uoi, ue gli dimostrerò piu chiari nel secondo libro, non solo con parole, ma con la figura sua naturale; & anchor questi torni accio si facciano con maggior facilità piu giusti, & di una misura, cosi l'uno come l'altro, è bene dal

dal primo fin tanto, che saranno scolpiti, & se ne ueda qualche orma nel terreno stampargli di passo, & dopoi seguirgli di trotto.

Appresso di questo ogni di crescerete una uolta di piu, & come sete giunto a cinque uolte & mezza, che son uintiduo torni, o poco piu o meno, secondo sarà il suo senso, non gli uolete piu ne crescere, ne mancar il numero, però prima, che si smonti, uscito che sete da i torni, & posato che è, sarebbe al proposito fargli fare da circa tre passetti addietro, che saranno da quattro palmi, & similmente, dopoi pian piano ritornarsi doue era, stando pur iui un pezzo, & nel fine a uoluntà uostra ue ne partirete, ma se si pone in defensione nõ lo sforzate, che ben si ritirerà col tempo, & con la briglia, o uero con gli ordini, che minutamente nel secondo libro ue si diranno.

Ma se il cauallo è gagliardo, quando lo uoltarete da man destra, per andar uene uia, come ui dissi poco auante, andarete per la medesima pista di trotto, da dritto, in dritto, insin a i torni & non piu, & appresso pian piano il uoltarete da man sinistra, & tornarete indietro, pur per quelle pedate, insin al capo da doue prima partiste, & un'altra fiata uoltandolo da man destra, caminarete di trotto, insin a i torni, & ui posarete, che tra lo andare & uenire a dietro, saranno quattro fiate: & questo numero lo auantagiarate ogni di, secõdo piu o meno conoscerete la forza sua, & dipoi, che sete un pezzo fermato, smontarete in quello luogo, o ueramente andarete di trotto a smontare al solito uostro, come faceste

faceste da prima.

E da notare, che benche al primo, per alcune fiate, si vuole uoltare un poco larghetto, accio si faccia piu sermo, & duro di collo, addrizzandosi però nella uia del repolone per un segno solo, nondimeno a poco a poco ogni di lo uolete piu stringere, a far la uolta giusta: & approssimarlo pian piano a ponergli la testa, dou'egli tiene la gropa, & fargli sempre incauallar il braccio contrario della uolta sopra l'altro: in questa forma, che hora ui dirò: Se uolete uoltarlo da man destra, farete, che il braccio sinistro, uadi sopra del destro, & uolèdo uoltarlo da man sinistra, parimente il destro gli anderà sopra del sinistro.

Come ui accorgete, ch'egli ua ben disciolto a quel trotto, & riconosce gli torni, & facilmente si ferma, et uolta, gli ponerete la briglia, che si dimàda Cannone con le guardie dritte, & se fuffe usata sarebbe migliore, & tenendolo per la cauezana, a poco a poco con le redine, gliela farete sentir in bocca: & si uol untare di mele & sale, che prèderà quell'uso di masticarla sempre, & piu temperatamente si appogierà, & al riceuer di essa, non pigliando mai uitio, ne hauerà piacere, & allhora, costi come ui dissi dinanzi, a uostra posta si gli potrebbe ponere la sella.

Ma dopoi, che comincia a prendere qualche signurtà sopra la briglia, uolete quasi ogni di crescerli una uolta di piu, finche arriuate alle undeci uolte & mezza, che son quaranta sei torni, ouer ne farete meno, secondo sarà la lena, & forza sua, & secondo ui risponde, & conoscerete

noscerete, che senza debilitarsi, ui possa resistere, bêche quello sia numero conueniente ad ogni caual giouene, gagliardo, & di gran neruo, & per alcuni giorni non uscirete da questo, & lo fermarete sempre al modo, c'ho detto, & similmente sopra'l solco, dalquale si esce, non mancharete mai di andar alcune fiate all'uno, & al l'altro capo di trotto, piu, & meno secondo ui par, che possa resistere, & in ogni capo prendendo la uolta come faceste allhora, et cosi pur andarete piaceuolmète, a dismontare et senza furia poi, lo farete menar a mano.

Però come questi torni, per la continua pista del cauallo, diuengon duri a modo di astraco, uolete al tempo ch'egli sarà ben assicurato in essi, stampargli spesso in un'altra maiese, che sia fresca, & fonda, accio egli si faccia per la profondità di quella piu leggiero, & disciolto di braccia, & di gambe, nondimeno se ui fosse angustia di terreno, quantunque siano duri, ui seruirete anchor di quelli, ma dopoi sarà necessario passeggiarlo, o di trotto, o di passo, a trauerso, per qualche luogo nouamente rotto a solchi, perche pur il cauallo, essendo in questo auuezzo, sarà in elcuar le mani e i piedi sempre facile.

Et quando egli al far de i torni, mancasse di furia, o uer al suo trottar fosse ramingo, o uollesse fermarsi auante il fin della sua lettione, & similmente dico, quando in essi accaderà galopparsi, allhora uolete spesso sollicitarlo di uoce, & con quel truscio di labra, che si suol fare a i poletri, per dare a loro animo al caminare innanzi, & oltre di cio in un medesimo tempo, assai uolte, uo-

lete

lete auertire a poco a poco a fargli conofcere l'aiuto della gamba, & dello calcagno, in questo modo.

Se i torni son da man destra, lo aiuterete dalla banda sinistra, & se son dalla man sinistra, lo aiuterete dalla banda destra, nondimeno, alcuna fiata, accio che non esca dal segno, & per la pista uada più giusto, al tempo che gli darete la botta dalla parte contraria, gl'attondarete l'altra con l'altro calcagno dall'altra banda de i torni, & se in essi cerca di andare pur uacillando, à sua maggior correctione, qualche uolta lo batterete con ambe le calcagna, egualmente giunte & questo simile ordine tenerete anchora co gli sproni, quando che gl'hauerà hauuti, & della maniera che se gl'hanno à dare, poco appresso uel dirò.

Affai fiata accade, che il cauallò andando per gli torni, non camina giusto, & eguale, & col corpo girato come gli conuiene, talche per ouuiare à questo, ui dico che all'hora che farete i torni dalla man destra, si gli uuole tenere la gamba sinistra, uerso la spalla, ò ueramente al dritto delle cegne, & la destra un poco più indietro, uicino al fianco: Et se i torni saranno dalla man sinistra, col simile ordine gli ponerete la gamba destra auante, uerso la spalla, & la sinistra uerso il fianco, & tanto all'uno come all'altro torno, lo batterete, quando accadera, pure à quelli luoghi, doue attondando di sproni si batte; Il quale attondare nel secondo libro ui farò chiaro.

Quando il cauallò uà in qualunque sorte se sia da dritto in dritto, ò di passo, ò di trotto, ò di galoppo, ò

di carriera, uolendogli dar maggior uelocità, si uole aiutar, sempre, co i calcagni pari, & così farete poi co gli sproni.

Come ui parerà ch'egli intenda il trotto, non solo da dritto in dritto, ma ancho in uolte, & intenda bene quando si uole fermare, & riconosca un poco la briglia, à uostra uoluntà gli toglierete la cauezzana, & in cambio di essa, gli ponerete le false redine, & tal hora, quando si esce poi da i torni, si potrebbe ancho andar di galoppo, quantunque sarebbe assai meglio non galopparsi mai, fin tanto che non intenderà il parare, & le posate, & con la man temperata, & ferma, & forse al primo con l'una & l'altra mano, auuerterete sempre fargli portar il collo duro, & saldo di testa, & con facilità, così fermo, farlo uenire alle uolte: & notate bene che senza ponergli le false redine portandogli la cauezzana con le redine solo, si farà effetto: & molti sono che giuntamente le portano, ma sarà di più traualgio al cavaliere, & al fin è quasi una medesima cosa.

In questo tempo anchora gli ponerete i sproni, ò fra i torni, ò ueramente quando andarete di trotto per la maiese da dritto in dritto, & benche si possano dare alla carriera, nondimeno al trotto, è più da notarsi, & sarà più causa di farlo giusto, & assai presto, che donandogli alla carriera, bisognerebbe aspettar il tempo, che sappia correre, & parare, & intenda bene & sarebbe con maggior disuantageo, & nõ sicuro della sua uirtù, per le ragioni ch'appresso intendere-
te: Però

te: Però auuertite che essendo egli, ò di poco, ò di molto senso, & di qualunque natura se sta, acciò non ui usi qualche malignità in quell'essere, & in un instante, che lo batterete di sproni, uolete sempre aiutarlo di uoce, per che, col terror che prende di quella parola, si diuerterà da ogni male pensiero che tenesse, in buttar calci, ò in saltare, ò in piantarsi, & defenderst da uoi.

I nostri antichi non dauano i sproni fin tanto che i caualli non erano ben fermi di testa, & intendeano tutti gl'ordini, secondo in quel tempo si usauano, talche à i cinque, à i sei, & sette anni, benche al modo loro andauano bene, non erano totalmente sicuri di quella bontà, per ciò che al dare de gli sproni, il piu delle uolte, in quella età diueniuano uitiosi, (ueramente ignorantia grande) che non si accorgeuano che i cauallieri istessi erano cagione di tal errore, perche essendo i loro caualli gran tempo assicurati con l'aiuto della bacchetta, & de i calcagni piani, & soli senza sproni, dopoi che si trouauano gagliardi & inuecchiati con tutta la possanza loro, & dentro l'età robusta, come sentiuano gli sproni, non conoscendogli, ne essendo in essi consueti, quanto più era il senso, & la gagliardezza, tanto maggiormente al fine si auuiliuano, & accorauano, & per quella cosa insolita temendo, non si sapeano risolvere; ne poteano conoscere qual era la uoluntà del Caualiere, atteso che senza quelle punture essi correuano, & si maneggiuano, Anzi forse per tal cagione pensauano, di poi che si sentiuano pungere da quelli, che fosse contrario il uoler del ca-

ualiero & per ciò assai uolte andauano trauersti, & à i salti, & buttauano calci, ò uer impediuaano, & totalmente si confirmauano in quella malignità, onde, à lor correttione, se il Cauallo era terribile, acciò non si potesse difendere, glie li donauano dentro dell'acqua, in alcun fiume, ò dentro del mare, & alcuna uolta gli poneuano gli sproni con le rote à bottonetti, ò ueramente à rote di Santa Catherina, & non solo con essi non usauano castigarlo, ma solo alla furia della carriera il batteuano, & al caminare di rado il toccauano, per ciò che non haueano cognitione dell'importanza del castigo di sproni, ne di niuno de gl'altri castighi, ne conosceuano, anchora la uarietà de i belli aiuti che ui sono, la onde tanto più si trouauano confusi, et meno corretti, & in maggior superbia confirmati, à quel errore, per questo ui dico, che subito che il Cauallo sarà assolato, & riconoscerà i torni, & hauerà portato da circa diece uolte, la briglia, quantunque fosse debole, giouene, & magro, senza dilatione gli darete gli sproni, come poco auante ui dissi, per che si trouerà semplice, & timido del caualiero, & ogni fiata che udirà quella parola, ò uer truscio di labra sopra di lui, donandogli à quel tempo di sproni, egli non pensará in altro, che à quella uoce, & à fuggire & caminare auante, & così à poco à poco si accorgera del uolere del caualiero, & quando sarà giunto in quella età, si trouera giusto in ogni cosa, & intenderá perfettamente ogni castigo, & ogni aiuto di sproni.

Ma se ui occorre alcun Cauall attempato, di natura ramingo,

ramingo, ò ueramente gioliuo , che benchè sia una me-
desima cosa col ramingo, pur, è di manco animo , per-
che quanto più si batte di sproni, tanto maggiormente
accora, & inuilisce, & meno camina , & ò l'un ò l'al-
tro che fusse, uoi non gli darete gli sproni, ne al trotto,
ne al galoppo, ne alla carriera , ma quando andate di
passo per la Città, in un tempo aiutandolo con la pa-
rola, ò uer col truscio di labra , lo batterete di sproni,
ponèdolo à maggior furia di trotto à corpo di Caua-
lo, & all'hor ch'egli ua, tantoosto lo uolete accarezza-
re, con la man sopra il collo, & questo motiuo farete
da circa diece fiata il giorno che passiggiate, &
com'egli sarà securo questo, andarete dopoi, di trotto,
ò per la Città, ò per la campagna , ma miglior sarebbe
per una maiese fonda , & altre tante uolte il battere-
te di sproni , all'hor ponendolo sempre à maggior fu-
ria di galoppo, parimente à corpo di Cauallo, & cost
usarete spesso, & l'un & l'altro continuando , & so-
pra il passo, & sopra il trotto, egli si farà securo à gli
sproni, & gl'intenderà .

Da poi se gli potrebbero dare i torui di passo , &
appresso di trotto, & al tempo che ui pare ch'egli m'ã
chi di furia, lo batterete di sproni, giuntamente inani
mandolo con la parola un poco terribile , ò uero col
truscio di labra, donandogli all' hora maggior ueloci-
tà di trotto se son di passo, et di galoppo, se son di trot-
to, & ricordateui sempre, che egli al receuere de i spro-
ni rinforza i passi , accarezzarlo , & auertite che in
ciò ui bisogna tento di mano, et temperamento di cal-

cagna, & à tempo, & più & meno, secondo è la qualità del cauallo: & preso che hauerà la intelligenza de gli sproni, gli darete i torni di galoppo, come più largamente nel secondo libro poco prima che arriuate alla figura de i torni ui dirò.

Et perche sono alcuni caualli sensitiui, creati con mal uso, & con ignoranza grande, che in sentirsi toccar da gli sproni buttano calci, & fuggono la strada, & si pongono da trauerso dall'una, ò l'altra parte, & saltano uanno ronzeri, con animo de ui abbattere, ui dico che contra di questi ui uolete dimostrar ferocissimo, & poco stimarete la lor superbia, tal che se pure ue ne capita alcuno di tal uitio, come ui parerà ch'egli un pezzo sia sicuro à far i torni, quelli seguendo si uol toccar, à tempo, in diuersi tempi, circa tre uolte di sproni, & tantosto che si pone nella sua maluaggità, battasi di bacchettone alla testa, & all'una, & all'altra banda, & fra le orecchie, & alle braccia dinanzi, in un tempo gridandolo iratamente, & con terribil uoce non mancherete mai da ciò fare, fin in tanto, che sopportando gli sproni sinceramente camminando, ponendosi alla uera pista, ui si renda: & come sarà uinto farete l'opposito di quanto ui hò detto, perche non solo bisogna che non si batta più, ma è necessario che si accarezzi à tempo, à tempo, secondo conuiene, così come à tempo, à tempo, su punto di sproni, & à tempo à tempo, nel tempo de gli suoi disordini, fu castigato di uoce, & di bacchetta, & lo simile dopo gli uolete usare ne gl'ordini del maneggio de reponi,

loni, ò siano di trotto, ò di galoppo, & tanto questo, come quel che ui dissi auante, diffusamente con parole, non si può chiarire, ma dalla pratica lunga, mediate il buono discorso, il tutto con facilità ue si fara noto: & perche suole trouarsi alcuno di essi, molto superbo, & impatiente à gli sproni, & assai uecchio nella sua malignità, che totalmente difendendosi fa sempre pugna, per questo ui fo intendere che quanto più la pelle del cauallo, è fatigata, & calda, tanto più gli soffre: onde ui dico che all'hora è da lodarsi andare in una maiese, & iui a i torni, & a i repoloni, ò di trotto, ò di galoppo, fatigarlo assai, che col trauaglio, & col battere a tempo, & spesso di sproni, egli uerra in tanto sudor, & caldezza, che le botte non gli daranno quel risentimento, anzi non solo non farà più quella difesa: ma con ubbedirui intenderà ciò che uolete, & massimamente se di poi, lasciando egli quel difetto, da punto in punto gli farete carezze: Però auuertite che questo accade à caual di grand'animo, perche quando fusse uile, non bisognerebbe molestarli tanto, che potrebbe abandonarsi, & per impotenza & poca uirtù, farsi restio, & ciò ui basta in quanto al dar de gli sproni.

Come dopoi conoscerete che il cauallo habbia qual che parte di lena, da quelle undee uolte & mezza, ne gli mancarete, tre, che son dodeci torni, & ne farete solo otto & mezza, & forse ne farete meno, secondo fu il numero meno delle uolte che feste, & andarete similmente da dritto in dritto, à posarui di trotto.

Et in quei giorni che usarete questo, uolete anchora, andare in altra parte di trotto, da dritto in dritto, per un spatio di mezza, & al più di una picciola carriera, & lo tenerete sopra il pendino, ò uer fra gl'ultimi duo terreni; appresso pian piano fandogli far indietro da circa quattro passetti, che saranno poco più, ò meno di cinque palmi, et parimente, dopoi, pian piano tornandosi al medesimo luogo, lo fermarete, & in quel tempo che state fermo, per un pezzo accarezza-
telo, con la man della bacchetta sopra il collo: Et in questo andare di trotto tornarete da dodice fiata, in cambio di quelle tre uolte, che uoi gli mancaste, che furono dodeci torni: però sempre lo andare, & tornare si uuol fare sopra la stampa delle prime pedate, & in ogni termine poi uoltandolo giusto, con le braccia ordinatamente come già uè dissi, & uel dirò pure doue accade: & se il cauallo auante che arriui à quel numero, andasse bene & giusto, non ui bisognerà tra-
uagliarlo, ne più seguire auante: mà lo lasciarete con quella buona bocca.

Anchora è da notar si, che quanto più egli uien duro, & appoggiato abbandonandosi sopra la briglia, tal che al caminar, & quando posa, ui sforza la mano, tanto maggiormente uolete spesso, ogni fiata che si fermi, farlo arrecolare indietro, alcuni passetti, & con quelli, di poi, ritornarlo auante, pure, à quel segno & s'egli in ciò uiene difficile, ò forse non ui consente, ui accaderà castigarlo del modo che ue si dirà nel secondo libro.

Quando

Quando egli sarà ben fermo, & sicuro à quel parlare, lo aiuterete al tenere con la uoce, & a tempo di sproni pari, & con la bacchetta nella spalla destra, & rade uolte nella sinistra, & farà le posate, & come le saprà ben fare, al fin del trotto, andarete, alcuna fiata, di galoppo, & così al fin di esso lo aiuterete nel pendino, che le farà similmente con più facilità, & co i falchi come conuiene: Et fin tanto che uerrà facile à posare, il traugliarete à questo, & quando intenderà bene le posate, ne gli farete fare tre, & almeno due, & iui accarezzandolo ui fermarete un pezzo.

Et se farà le posate troppo alte, ò ueramente non saranno giuste, & con tutte quelle parti che à loro conuengano, & uoi lo castigarete à tempo, in quel instante, di sproni, & forse ancho di bacchetta, ne i fianchi, & dopoi tantosto il uolete un'altra uolta rimettere auante, à misura di un corto repolone, mà in quella essere che si fermi, lo aiuterete di uoce, & bisognando, ancho, si aiuterà di polpe di gambe, ò di sproni, ò di bacchetta, nella spalla, & più & meno, giuntamente, secondo la necessitá ui dimostra, che così uerrà corretto, giusto, & fermo, à farle, & con ordine grande, talche sempre che udirà quel modo di uoce, egli poi si alzerà quante uolte uorrete, & anchor senza che si rimetti auante, si potrebbe iui castigare della maniera ch'ho detto, et castigato ch'egli sarà, uoltarlo, caminando per la medesima pista che fece, & appresso ritornar di trotto, à pararlo pur disopra quel pendino, doue fu la prima parata: & in questo tante uolte tornando,

nando, fin che farà bene, & facendo bene quanto più lungo spazio ui fermarete tanto più si farà giusto, non solo al parare, ma in ogni uirtù, talche ordinariamente ue ne ricordarete.

E da mirar si che à caual giouene, assai siate, il pendino gli suole dare spauento, & molte uolte nõ lo soffre, per tanto ui dico, che all' hora si uol tenere à i primi duo terreni, che sarà fra il piano, et basso ma quando egli sarà sicuro, & entra nella età, & hà forza, lo tenerete alla metà del pendino, ò ueramente à gl' ultimi duo terreni, che sarà fra il basso, & il piano: pur tutta uolta secondo ui risponde, usarete più l' un dell' altro.

Com' egli non solo al trotto, ma ancho al galoppo, sarà leggiero auante, & farà le posate giuste, totalmente al modo che accadono, se gli potrebbe dare la carriera, che sia ueloce, & determinata, rinforzando sempre di furia in sin al fine, ch' egli affalchi, & pari con le posate: però auertite che non si uol correre spesso, così come uel dirò, prima ch' io ui lasci, cõ maggior particolarità.

Ma se ui par alleggerirlo ancho di dietro, com' egli saprà ben fare le posate, & uoi à quel tempo che fa la posata lo uolete aiutar di uoce, et battere, hora dall' una banda, & hora dall' altra, & hor giuntamente da dietro con la bacchetta, & forse anchora di sproni pari, & fin in tanto che comincia a gruppiaggiare, & intenderò, lo uolete spesso molestare in questo: talche dopoi sol' una fiata che di ciò si accorgerà, sempre che lo aiuterete à tempo uerra leggiero di anche: Et così co-

me la proprietà della bacchetta, è alleggerir il cauallolo, auante quando con essa si batte all'una, ò all'altra spalla: Similmente battendosi a i fianchi si fara leggiero di dietro.

Si potrebbe anchora, quando egli para, trouarsegli un huomo à piede di dietro, il quale bisogna che sia bẽ accorto, & che habbia tempo, & misura, & à quel instante che il cauallo fa la posata, potra aiutarlo di uoce, & di un bacchettone alle anche, & alla groppe, onde poi così uerrà ad alzarsi: pero auertite, che s'egli è di molto senso, & dal suo nascimento duro di garze, il quale solo per uera forza della buona arte, si è corretto di bocca forse non gli uerrebbe à proposito, per che ui potrebbe forzare, & caminare auante, & ricordarsi del suo naturale, ma usarete l'altro modo che ui hò detto, ò uer quello che si fa nella stalla, come presto ue si dirà, il che alleggerisce mirabilmente, & mostra la uia di agrupparsi, & alzarsi egualmente auante, & dietro: & à tutti questi modi ogni fiata che ui corrisponde, si uuole cessare dal battere, & in un tempo si uuol accarezzare come più uolte ui hò detto, & uel dirò sempre appresso doue accaderà.

Però se dal primo non ha tutta quella forza che gli conuiene, non sarebbe di ragione alleggerirlo di dietro, per che non lo potrebbe soffrire, & assai gli basterà ch'egli si licui con le posate auante, & impararsegli questo come da poi entra nella sua possanza, & nella età più ferma.

Se il cauallo, è leggiero, & uolete al tenere, che dia
salti.

falti, aiutatelo co i sfroni pari, & con la uoce, et massimamente al secondo salto, quando si solliua in aere, & in quel tempo adoprare suinchiando la bacchetta giusta nella gropa, & all'una, & all'altra banda, ò ueramente la più, doue più pende: & sempre che conoscerete che hauerà bisogno di alleggerirse auante, si uuol ancho, à tempo con essa aiutare alla spalla destra, ò uer alla sinistra: & si uuol auertire che alcun cauallo, è che molto più si leuera in alto con l'aiuto delle polpe di gambe, che non fara co i sfroni.

Pur bisogna principalmente, che non solo sia leggiadro, ma che a i salti ui sia per natura, & appresso conuiene donarsegli ordine alle braccia, con le posate, del modo che ui hò detto, & piu largamente ui dirò, & da poi aiutandolo co gli sfroni eguali, & con la uoce à tempo, & parimente con la bacchetta, egli uerà, saltando con calci, sospeso, & agruppato.

Mà ogni fiata che, nel primo, egli hauerà fatto un salto giusto, & agruppato con calci, uolete, tantosto, à quel tempo che si ferma, accarezzarlo, ponendogli la man destra sopra il collo: Et da poi che sarete stato per un pezzo in quel modo fermo, non lo molesterete altrimenti anzi saria benissimo, subito smontar in quel medesimo luogo, et farlo piaceuolmente menar à mano, nella stalla, per che di poi l'altra uolta che si caualca, egli uerrebbe à farne più, & con più animo determinato, & facile, & se non uolete smontare, ue ne andarete passo passo.

Quando il cauallo lieua in alto, fin che egli cono-

scera

scera la uoluntà uostra, e i salti, & hauera totalmente preso la misura, & ordine di agrupparsi la schiena, non lo uolete troppo sforzare, ma auitandolo come hò detto, gli farete fare nel fin del passo, ò del trotto, ò del galoppo, ò della carriera, duo, ò tre, ò quattro salti, & non più, che gli sarà acconci, & alti, & agruppati, come conuengono, altrimenti gli farebbe trauerarsi, abādonati, & lassi, & alcuna fiata nõ senza pericolo d'impennarsi, & in ciò il pendino gli farebbe assai fauore, & dal principio uuol esser poco, & non troppo rampante: Nondimeno se naturalmente, è molto leggiero, & saltatore, potra soffrire maggior numero de salti, & all' hora attenderete solo à farlo che uadi giusto, et per una pista, il che facilmente se gl' insegna co i torni, & col trotto, & tenerlo eguale, et cõ gl' ordini che ui ho detto, & pur ue si diranno, fermarlo di testa: & da poi come sarà fermo, si uuol aiutar al galoppo gagliardo, in ogni duo passi ad un salto, ò uer in altro numero che sia giusto, & à tempo, non diuiandosi mai dalla misura che si comincia, & così andarete auante à quello spatio ch' à uoi parera ch' egli possa durare, & che resti, con forza, & che l'ultimo salto, sia più presto maggior che meno del primo, et de gl' altri, & ch' egli non penda da niuna banda, & ancho si potrebbe farlo saltare co i soi sbalzi da fermo, à fermo, & auertite bene, che fin in tanto che non è totalmente eguale, & giusto sul trotto à i torni, & da dritto, in dritto, & con qualche parte di lena, & che sia ben alleggerito innanzi con le posate, & dietro co i gruppi,

gruppi, et calzi in niuna maniera se gli dara il galoppo, ne ancho se gli daranno i salti: Ma da poi come ui accorgerete che tutte queste cose intenda bene, uoi caualcandolo più di rado, & con più gagliardezza sua, & facendo meno torni di trotto, & da quelli, al fine, uscendo di galoppo, allegramente, da se, à se, il uedrete à tempo, in ogni duo passi forniti, sorgere, da gruppo, in gruppo, al galoppo gagliardo, & anderà giusto in fin à luogo doue si ua à tenere, & è solito parere: ò ueramente s'egli non facesse questo, son certo che arriuando al termine farà suoi salti, aiutandosi à tempo di uoce, & senza troppo sforzarlo, con gli altri aiuti che à lui conuengono.

S'el cauallo non fusse inclinato à i calci, & in saper agrupparsi, uolendo sforzarlo, quanto si può, che in ciò uenga con maggior facilità, uferete questo modo: Andarete nella stalla dietro di esso, & con un bacchetto ne lo batterete su la groppa, hora più, & hora meno, nel mezzo di essa, & in quel tempo lo aiuterete con la uoce, della maniera che si aiuta quando se gli donano le posate, come presto ui farò chiaro, che cost egli uerrà ad agrupparsi, & appresso istenderà i calci, & uenuto, che sarà à questo non lo molesterete più di bacchetta, acciò pigli animo à far tale effetto, & in fin tanto che ui risponderà lo solliciterete, talche da poi, appena sentirà suinchiare la bacchetta, & udirà la uoce, che non solo nella stalla, ma quando gli sarete adosso, agrupperà trabendo calci.

E da sapersi che quando egli non trabe giusti i calci all' hora

ci all' hora maggiormente lo uolete battere, finche s'aggiusti, & dappoi com' una uolta gli porgera eguali, per un pezzo lo lasciarete con quella buona bocca, et due ò tre fiate il giorno sarà ben sollicitarlo, com' hora ui hò detto, che si farà giusto, & mirabilmente leggiero da dietro, & conoscerà il tempo quando uolete ch'egli agruppi.

Se pur uolete in ciò bene assuefarlo, com' egli intenderà questo nella stalla, & uoi quando gli sete à cauallo, ui fermarete, & fate che un'huomo à piè lo minacci di dietro, similmente con la bacchetta, & à tempo come conuiene, che tanto più si farà leggiero innanzi, & dietro, & ben che non solo in questo, ma in ogni opera l'un cauallo, è più duro dell'altro, nondimeno, al fine, quantunque sia di grosso intelletto, con la sollicitudine, & con trauagliarsi à tempo, & à misura, si conformerà con uoi.

Volendo mostrargli, appresso, ò da prima, il modo da maneggiarsi, come ui accorgerete ch'egli sia presto à far le uolte strette, incauallando le braccia con l'ordine uero, & sarà ben fermo di testa, & facile à far le posate, nel tempo che son forniti i uostri torni, & uoi in una strada stretta, ò uero in quello solco, nel fin del quale andate à parare quando uscite da quelli, ò ueramente in un terreno che, almeno, sia poco mobile, oue si possano stampare le sue pedate, andarete di trotto, à misura di una picciola carriera, ò uer di un lungo reapolone, porgendogli à tempo animo con la uoce, ò uer con quel truscio di labra, & come sete al termine di
fermarlo,

fermarlo, soccorrendolo di uoce, gli farete far una posata, & al far della seconda, in quel esser che si lieua, prenderete con lo aiuto della lingua, la uolta da man destra, senza fargli torcere il collo, aiutandolo maestreuolmète cō la cauezzana, ò uer con le falseredine, & le redine giuste, & à tempo gli farete conoscere il soccorso de gli sfroni, ò uer della polpa di gamba, & della bacchetta, ò l'uno, ò l'altro, ò giunti insieme quando accade, più & meno, secondo il sentimento ch'egli tiene, & secondo più diffusamente appresso ui farò chiaro, & fate che la uolta sia giusta, mouendo egli primieramente le spalle, & le braccia dinanzi, & non la groppa, & le gambe di dietro: & senza pausa, tornate per la medesima pista, fin'al luogo donde partiste, & iui similmente pur con l'ordine c'hò detto, farete far una posata, & al far della seconda, prenderete l'altra uolta da man sinistra, & tra lo andare, è il ritornare siano da circa dodeci repolini di trotto, & così gl'andarete tessendo, & questo maneggio si dimanda, di mezzo tempo.

Et benche hora ui habbia detto, che'l cauallo si uouele uoltar dinanzi, & non con la groppa, & le gambe di dietro, nondimeno ui fo certo, che com'egli intende la uolta girando le spalle, & le braccia, in quel tempo, in qualunque sorte si maneggia, nel far delle posate auante, falcando mouerà le gambe, & le alzerà un poco, di tal garbo accomodate alla uolta, che sempre la seguirà giusta, & marauigliosa, & con un bel aere, & gentil'ordine, come in essa ueramente si richiede.

Auertite

Auertite che, da poi, ogni fiata che di trotto sete quasi giunto al termine della posata, nõ bisognerà sollicitarlo in essa, ma il tenerete con la man ferma, & dritta, senza uoltarla da niun lato, & in quel medesimo tempo farete solo quel motiuo, & aiuto di lingua, ch'egli tantosto falcando, con alzarfi un poco auante, si accomoderà pigliandosi appresso di bella maniera da se stesso la uolta, stretta, & ferma, & giusta, & non troppo eleuata, ponendosi la testa, doue teneua la grupa, & con tal ordine seguendo, egli facilmente si maneggerà di mezzo tempo.

Ma poi ch'el cauallo si saprà così maneggiare, se hauesse molta forza, et leggierezza, gli farete far due posate, & al far della terza, tantosto quando comincia, à leuarfi, lo pigliarete alla uolta, & seguirete pur quel ordine: ma bench'egli sia fortissimo, & di gran neruo, & leggierezza, io lauderei sempre, ch'el cauallo si habbia da pigliar al far della seconda posata, come ui dissi auante, Per che la uolta sarà piu utile, con bel tempo, & presta, & più facile: nondimeno à caual di estrema forza, che ua da gruppo, in gruppo, pigliandolo al terzo tempo sarà di maggior bellezza, & questo si dimanda, maneggio à tempo: ò uer di tutto tempo.

Quando il cauallo non è di forza, ò ueramente se fosse grauoso, uoi lo tenerete, scorrendo, sopra l'anche di dietro, & al fine de i suoi falchi, et à quel tempo che suole far la prima posata, gli prenderete la uolta, tanto à l'una come à l'altra mano, & si farà pur giusta con l'ordine ch'ho detto: Et questo si dimanda maneg-

gio contra tempo, per ciò ch'egli uolendo far la prima posata, in quel tempo che uole cominciar à spersarsi, per posare, uoi gl'arrobbate, & chiudete la uolta, & non gli consentite quel tempo di fornire, ò far la sua posata: nondimeno à l'ultimo quando andarete à fermarlo, ne gli farete far una. Et ui dichiaro che così come il maneggio di tutto tempo gli sarà più facile, sapendo prima bene oprarsi a quel di mezzo tempo, similmente non fara mai tanto perfetto il contra tempo, s'egli auante non hà notitia pur del mezzo tempo, talche, non men all'uno che all'altro gioua.

Si potrebbe ancho maneggiare ad un di questi tre modi che ui hò detto, à tempo, ò di mezzo tempo, ò contra tempo. Basso, basso, & terra terra, facendolo scorre co i falchi, più & meno intertenendolo alle uolte, secondo il tempo che uolete usare, chiudendole strette come conuengono, & con l'aiuto ch'a lor accade, egli farebbe la ciambetta: & uolendo maneggiarlo à questa guisa è da lodarsi assai, così come similmente gioua nell'altre qualità di maneggiare, trouar un luogo, alcuna fiata, nel quale in ogni capo doue si ua à parare, & si dona la uolta ui sia qualche poco pendino, col terren duro, & se non fusse duro non importerebbe molto, per che lo sforzera di sorte che uerra cõ un bel tempo giusto, & con misura grande pero, è da notarsi che mai uerrebbe in questo, con la sua uera perfectione, se prima non si alleggerisse auante, pur con le posate.

Et molto gioua in ogni sorte di maneggio, tanto à i repoloni,

repoloni, come al radoppiare, accompagnar sempre le uolte con la persona, senza pendere da niun lato com' un' altra fiata u' ho gia detto, Et accio ui sia piu facile, hora uel dirro piu chiaro, quando il cauallo fa la uolta da man destra l'accompagnerete col corpo dritto, girando solo la spalla sinistra, un poco uerso l'orecchia sinistra di quello, piu et meno secondo conoscerete il bisogno, & s' all' hora il corpo pende un poco indietro, gli sarà maggior aiuto, & l'un & l'altro uol essere à tempo, corrispondendo à quel moto che falcando alla uolta egli farà, & non altrimenti, che in questo modo nõ solo il corpo ma l'anche con tutta la persona lo aiuterà à chiudere sempre la uolta più furiosa, & giusta, con facilità, & in un medesimo luogo cõ mirabile misura: et così anchor in ogni uolta ch' egli prende da man m̃ca gli uolete girar, un poco, la spalla destra, uerso la orecchia destra, onde parimente come feste alla uolta destra, farete à questa sinistra, & ciò gli sarà contrapeso grande in farlo cader sempre, giusto, & in una pista.

Molte fiata trouandosi il Cauallo affatigato, ò ueramente essendo debole ò per natura, ò per molta gioventù prederà troppo trauaglio, quando si maneggia, così spesso, su'l trotto: per tanto dico, che gli sarà utile assai, alcuna fiata, solo maneggiarlo su'l passo, et con un di quelli simili tempi che hora u' ho detto, gli prenderete le uolte, secondo conuerà alla qualita del maneggio che uolete, talche hora su'l passo, & hora su'l trotto, gl' andarete sempre mostrando il modo che ui

piacerà ch'egli usti; & auertite che per un pezzo non si uole lasciare l'ordine che si comincia ò di passo ò di trotto, perche il uariar si spesso, lo confonderebbe.

Come saprà ben maneggiarsi, à tutti questi modi, sopra'l passo, & sopra'l trotto, il maneggiarete su'l galoppo, pur con quei tempi, et con quegl'ordini, c'hò detto al trotto, uoltandolo una uolta per mano, & la prima & l'ultima sarà da man destra, & poco innante che diate la uolta, ricordateui di uoltar la bacchetta, dalla banda contraria, acciò il Cauallo intenda la uolunta uostra, & habbia spatio di accomodarsi in essa, per che la farà gratiosa, et cò più facilità, et à quel tempo che'l uolete fermare, aiutatelo, co i sproni pari, ò uer solo con le polpe delle gambe, & con la uoce, & la bacchetta, & faretegli far le posate.

Ma notate, che all'ultimo, quando uolete che'l Cauallo si fermi, et pari, se'l maneggio sarà di tutto tempo, gli farete far tre posate, & se sarà di mezzo tempo, ne gli farete far due, & se sarà contra tempo, gli farete far sol una posata: nondimeno se à ciascun di questi maneggi, egli facesse, due, ò tre posate, non sarebbe errore, ma più ordinatamente, & da più caualier accorto sarebbe procedere al modo c'hò detto: Di più in ogni posata, si potrebbe aiutar in fargli trare un paro di calci, sapendogli, però porgere, che altrimenti non gli farebbe con ordine.

Et essendo egli pronto à i calci, si potrebbero non solo dar al parare, ma nelle uolte, nondimeno al maneggio contra tempo non gli conuengono: Ma ben ac-

cadono

cadono al maneggio di mezzo tempo, ò di tutto tempo, che tantosto che'l Cauallo al fin del repolone falcando, fa la prima, ò la seconda posata, l'aiutarete di uoce, ò di bacchetta, ò di sproni, ò giuntamente, secondo ui accorgerete che bisogna in fargli trar un paro di calci indietro, & al chiuder della uolta, cõ l'altro paro auante, & seguendo pure il repolone, gli farete far il simile, alla uolta dell'altro capo, & così uolete procedere, talche in ciascuno d'essi capi porgerà due para di calci, un par adietro, & un par auante, al uoltar ch'egli fara, Benche anchora in ogni capo di repolone si potrebbe solo al tempo che chiude la uolta, fargli donar, dou'egli teneua la testa, & pone la groppa, un paro di calci, & non più.

Quando egli sarà ben fermo, & giusto in ogni opera sua, si potrebbe, à uostra posta, senza che se gl'impari, maneggiar, anchora, serpiggiando, ne i repoloni à modo di biscia, ma ui auerto che non uogliate usarlo, & massimamente à Caualli gioueni perche gli sarebbe più tosto danno, che uantaggio.

E, da saperse che ciascuna uolta che si fa, in ogn'una di queste qualità di maneggio di repoloni, si può dir mezza uolta, & ancho si puo chiamare uolta sempia.

Se pur ui si porgesse auante che si maneggia, ò in qualunque tempo se sia, da qualche persona la bacchetta & uoi piaceuolmente la prenderete senza furia, acciò ch'egli non se ne spauenti, & come l'hauete preso lo accarezzarete, assicurandolo con la metà di essa sopra'l collo, ò ueramente grattandolo uicin' al gareso,

con quel poco di bacchetta; che all' hora ui farete uscire di sotto il pugno destro che la tiene.

Et perche è cosa necessaria saper à tempo cambiar mano alla bacchetta: il che, dipoi, ui giouerà molto alla spada, quando sarete all'oncontro del nemico, per causa che la man uostra sarà ben habituada à fermarsi doue conuiene, per ciò ui dico, che maneggiando il cavallo uolete tenerla, con la man destra, & col braccio disteso totalmente abbasso, col pugno uerso la coscia destra, ò uer poco più adietro d'essa: & quella gli sia di trauerso al collo, quasi, à modo di croce di Santo Andrea, & com'egli hauerà preso al fin del repolone la uolta destra, & uoi poco prima che arriuate all'altra uolta, sinistra, la leuarete di la & la ponerete alla banda destra, poco più ò meno di duo palmi lontan, à l'occhio della briglia, ò all'occhio del cavallo, et la pūta di essa, ò corta ò lunga che sia, corra dinanzi, douunque à fermarse arriua, & similmente col braccio disteso, & come sete uicino à l'altra uolta destra, la porrete al trauerso del collo, nella parte sinistra, come feste da prima: & così secondo la uolta gli cambiarete à tempo luogo: Però auertite che ben ch'il Cavallo faccia la uolta da man sinistra, per una fiata non sarebbe errore, portargli la bacchetta sopra'l collo, del modo e'hò detto, atteso che quello, è il primo, & suo debito luogo, & oltre di ciò, per esser egli dal suo nascimento inclinato alla uolta da man manca, non è da biasmare così spesso in essa, non dargli aiuto con la uista della bacchetta: & ui dichiaro che naturalmente, et secondo il

do il uer ordine , si uol portare più & meno da una ,
che dall'altra banda , secondo il bisogno , & doue meno
sarà la durezza sua , & doue più egli si butta , tal che
quando il Cavallo fosse da una mano molle di collo , do-
nandogli il maneggio , uolete sempre tenerla da quella
banda , dou'egli pende , ma essendo eguale , & giusto ,
d'ogni lato , la cambierete una uolta per mano , & ale
l' hora tenendosi alcuna fiata , sopra'l collo , così come
u' hò detto , non importerebbe , & come ui accorgete
della necessitá , con essa si potrebbe , secondo accade , aiu-
tar , ò castigare , dall' una , ò l'altra parte della groppa ,
ò de i fianchi , & dall' una , ò l'altra parte delle spalle , et
nel fin sempre tornando , à posarui con la bacchetta in
un di quelli duo luoghi , i quali duo luoghi , sono le due
guardie principali della spada , ò uero stocco , ma quãdo
per qualche disordine grande , gli accadeffe castigar si
nella testa , & fra l' orecchie , quantunque all' hora , la
bacchetta si portasse , ò più , ò meno alta , & suora del
debito , non si potrebbe dire errore , per che , usando egli
uitio , & uolendo castigarlo in quel membro , nel qual
egli assai teme le botte , l' importantia sarebbe solo , che
si battesse à tempo , che per ciò bene è concesso , in tale
caso , ponerla doue il battere ui sarà più facile , & che
egli non possa fuggirlo , & quando si bisogna soccor-
rere , & quando correggere di bacchetta , ue l'ho detto ,
& presto ue si dirà più chiaramente in tutte quelle
parti , oue ragionarò di questo .

Et notate , che quando si passeggia , ò uer quando
non uolete à niun modo aiutarlo di bacchetta , si uol

tenere alta, con la punta su, uerso la spalla destra, col braccio disteso abbasso, & la tenerete fra'l dito pollicare, & le altre dita della mano, che non siano chiuse, la qual mano tenerete sopra la coscia destra, ò uer poco innanzi, ò poco indietro di essa, & quando poi ui occorre oprarla, tantosto chiudendo il pugno, la potrete calare abbasso alla banda sinistra, ò destra, doue accaderà, come u'hò già detto.

Potrebbeſt ancho maneggiar, & tenere alta la bacchetta, à guisa che si tien la lancia, quando si corre à pugno basso, senza ponere in coscia, & ogni fiata che sarete uicino alla uolta, si potrebbe calar da quella mano doue bisogna, & data che è la uolta, tornarla pur iui, nel primo suo luogo.

Et à maggior chiarezza, ui dico, che quando maneggiate il Cauallo, s'egli non chiude totalmente la uolta, oltre gl'aiuti che gli accadeno, come ui è stato detto, & ue si dirà appresso, acciò uadi à serrarſi dentro la uera pista lo uolete con la bacchetta aiutare, ò battere nell'una, ò ne l'altra spalla della banda contraria della uolta che farete, & in quella banda la fermerete poi, del modo che ui diſi, & con quell'ordine ſeguendo il maneggio gli cambierete mano.

Quando non hauete bacchetta, & passeggiarete, si uuol tenere aperta la man destra nell'arcione, sopra à lorlo del quale posarete il dito pollicare, però uolendo maneggiarlo, ò ueramente correre, sarebbe uitio tener iui la mano, ma all'hora ui accaderà solo con la man destra pigliar, quasi per il mezzo, le redine, che pendono,

dono , & quella così chiusa con esse tenerete la , doue
 suole stare , & adoprarfi con la bacchetta .

Dapoi che l'hauerete maneggiato sopra al galop=
 po , ò uer furioso , ò uer à tempo , & uoi com'egli sarà
 in sua lena , & ripreso che hauerà fiato , il passeggiar=
 rete à passo , senza dargli furia , per la medesima pi=
 sta , tra l'andar & uenir indietro da circa dodice fiatae ,
 & sempre che sarete giunto al termine , lo uoltarete
 di maniera ch'el braccio contrario , s'incualchi di so=
 pra l'altro , come già non molto innanzi largamente
 ui dichiarai , per che maneggiandosi il giorno appres=
 so , si trouerà con più facilità consertato , senza po=
 nerfi in qualche errore , & ogni fiata che disordina , &
 non fu le uolte con questa misura , lo correggerete di
 quel modo come chiaramente , nel secondo libro , pre=
 sto ui dirò : & quanto più s'usasse tal ordine in una
 maiese , tanto maggiormente , egli si farebbe leggiero ,
 in ogni maneggio .

E da stimarsi molto , prima che daret^e il manega=
 gio , ò di trotto , ò di galoppo , di qualunque uelocità , &
 tempo , alcune fiatae per quella pista doue hauerà da
 maneggiarsi , passeggiarlo pur così , & parimete far ,
 al principio quel che u'hò detto qui auante che hab=
 biate da far appresso , perche gli mostrerà la uia più
 certa , & con più uaghezza il seguirà , da poi , con or=
 dine uero , & con più bel tempo , & come lo uolete , &
 massimamente quando comincia ad imparare .

Auertite anchora , che alcune fiatae , il caual giouene ,
 per che non hà tutta la forza sua , naturalmente per

meno

meno fatica subito che arriua, uorrà pigliarsi la uolta, & suggerà il tempo che gl'appertiene: tal che all' hora quando darete questi repoloni, ò siano corti, ò lunghi, ò di trotto, ò di galoppo, giunto che sete al termine, in ciascuno d' essi, farete far le posate, à quel numero, secondo richiede la qualità del maneggio che uolete, ma il meglio sarebbe usarle al numero che conuien alle uolte di tutto tempo, ò uer di mezzo tempo, & ui fermarete un pezzo accarezzandolo, & dappoi gli darete la uolta, con quelli aiuti che u' hò detto, & ui dirò appresso, sopra la quale, ancho, s' egli fosse disordinato, & molto presto à farsi auante, ui potreste pur un poco fermare, che uerrà non solo giusto, & eguale, ma più leggiero alle uolte, & come sarà in esse sicuro, & facile, à uostra uoluntà, si potrebbe maneggiar ueloce, & senza pausa, in qualunque modo, à tempo, ò di mezzo tempo, ò contra tempo.

Però se'l cauallo intenderà bene, non gli bisognerà questo, ma per mantenerlo, basterà come ha passeggiato, andar solo una uolta di galoppo, à misura di una picciola carriera, & al fin tenendolo dritto, con le posate, ui uolete fermare iui un pezzo, et da poi potreste tornar di passo, ò di trotto in sin à quel capo dal quale partiste, & appresso si potrebbe uoltare, & per la medesima pista maneggiarlo con quel tempo ch' egli sa fare.

Ma uolete auertire, s' egli è troppo sensibile, la onde ancho ui fura il tempo, & si piglia la uolta più presto di quel che uolete, & forse la prende colcata, che
 sarebbe

sarebbe assai bene maneggiarsi spesso, non in altra maniera che à tutto tempo, sopra il passo, ò sopra il trotto, ò uer galoppo, fermandolo un pezzo, & poi uoltandolo basso, basso, con fargli incauallar le braccia, ò ueramente facendogli far la ciambetta, la qual ui dirò, nel quarto libro, come se gl'insegna, per che prendendo quel uso, anderà con più misura, & sempre giusto, al tempo, & al modo che lo richiederete.

Son molti Caualli di natura superbi, & dispettosi, & fiacchi, che per esserne mal creati, & oltre il debito battuti, quando uolete maneggiargli, & son giunti al fin del repolone, ò di trotto, ò di galoppo, al tempo che gli date la uolta, essi la prendeno con molta nausea, & forse il più delle uolte, sarà larga, & non giusta, come si ricerca, ne hauerà il suo uero tempo, & misura, per ciò ui dico, che per castigarlo di tal uitio, usiate il uostro repolone di passo, & come uoi sete, à corpo di Cauallo, uicin' al termine, uoleto donargli uelocità di trotto, ò uer di galoppo & iui giunto, gli darete la uolta di man destra che sia giusta, et chiusa che sarà, ui fermerete un pezzo, et poi ui auuiarete di passo, pian piano, per quella medesima pista, & similmente come feste alla uolta destra, donandogli pur di quel modo al fin furia, gli prenderete la uolta da man sinistra, & ui fermerete, sopra d'essa, & appresso caminarete pur come da prima, & con tal ordine tra l'andar, & uenire, sarà il numero da circa otto fiata, & à l'ultimo uolete parar con le posate.

Et non è da tacerli che ciascuna di queste uolte, sarà secondo

ra secondo il maneggio che uolete dargli, ò à tempo, ò di mezzo tempo, ò uer contra tempo.

Ma notate bene, ch'ogni fiata che hauete dato la uolta, & fermatoui, così come u'ho detto, potreste caminar pass, passo, da circa tre passi, & da poi ponerlo al trotto, & come sete uicino al fine, à corpo di cavallo, ponendolo à galoppo, ò uer seguendo il medesimo trotto, gli prenderete l'altra uolta, similmente fermandoui sopra di quella, & in quel modo anchora cōtinuando gl'ordini uostri.

Come u'accorgete ch'egli intende, & ua con quel tempo che gl'hauete mostrato, data che sarà la uolta & ui sarete un poco fermato sopra d'essa, ui partirete di galoppo, & per alcuni giorni continuerete questo, & appresso come sarà ben fermo, & giusto, & conoscerà il garbo, sempre che hà chiusa la uolta, non usarete più tal modo, ma senza dargli pausa, presto il cacciarete auante, altrimenti sarebbe pessimo uizio, dal quale ne potrebbero nascere molti errori grauisimi, che questo fermare sopra la uolta, si uuole usar solo, quando il cauallo per alcune di quelle cause che innanzi ui dissi non fa la uolta uera, come se gli conuiene.

Molti caualli mal creati, quãdo si maneggiano, uolentano la groppa, & l'anche prima delle spalle, talche alhora sarebbe impossibile maneggiarsi bene, & giusti, per ciò ui dico, che accadēdoui un caual inuechiato à questo mal'uso, bisogna cō molta diligētia, sollicitarlo di passo, ò uer di trotto, da dritto, indritto per la maie
se in

se in un solco, & correggẽdolo sempre, nõ solo quando camina, ma quãdo uolete uoltarlo, hora cõ la polpa, et hora cõ lo sprone, della gãba cõtraria, della uolta che farete, quãdo sete al termine, & hor al corto, à corpo di cavallo, & hor alla lunga, quãto suol essere il repolone, ò ueramente la carriera, un pezzo all' uno, & un pezzo all' altro modo, egli s' accorgerà del error suo: et se ciò nõ bastasse, et uoi passeggiarete in un luogo, doue dal lato sinistro ui sia una tela di muro, & accostate= ui con esso, quanto si può, & come sete al fine, uolete parare, & uoltarlo dalla man destra, con più & meno aiuto di polpa di gamba, & di sprone sinistro, & più & meno presto, secondo u' accorgerete del bisogno, quantunque le prime fiate ordinariamente gli accade che si uolti, pian piano, & ritornando per la medesima pista: La tela di muro ui sarà dalla man destra, & come sete giunto al tenere, lo uoltarete similmente fuora del muro, da man sinistra aiutandolo pur con l' ordine che feste alla uolta destra, & così come feste per lo solco, passeggiarete di passo, ò uer di trotto, tãto quanto ui parerà che cominci ad intendere quel che uolete, & secondo può soffrire, che in questo modo, egli non potrà uoltar la groppa, & sarà costretto, quando si maneggia da poi, sempre uoltarsi con la sua dilantera: & oltre di ciò pur con questi aiuti, parimente si potrebbe maneggiar in un fosso, il quale non ritrouandosi il farete far à posta, lungo quanto uolete che sia il repolone, & di sotto sia largo da circa duo palmi, & poco più, ò meno di un palmo fondo, & che altro tanto salendo,

to salèdo, s'allarghi à poco, à poco, tal che dappoi uèga la largheza di sopra à guisa di barchetta, et al più si potrebbe arriuar à farlo fondo, in sin à i quattro palmi, et tãto maggiormète si farà largo di sopra, pur in q̃lla maniera, pò all'hora ui bisognerà, in uoltarlo, maggior temperamento, & fermezza, di mano, & tempo, & misura, & con l'arte uera, & col battere à tempo di sprone, dalla banda contraria della uolta, & anchor dall'altra banda quando accaderà, & massimamente se di questo fosso uolete seruirui in dar la ciambetta, come ue si dirà: Benche un gran caualliero, preso che hauerà la pratica de gl'ordini che u'hò detti: & ui dirò, senza soccorso, ne di solco, ne di tela di muro, ne di fosso, nella rassa campagna potrà insegnarli ogni uirtù, & iui facilmente correggerlo, non solo di questo, ma di tutti gl'altri difetti.

Dappoi che'l cauallo saprà uoltarsi d'ogni mano, & adoprarsi à tutte queste cose, gli toglierete, à uostra uoluntà, le false redine, & così, come nel tempo ch'egli portaua quelle, parimente appresso uolete portargli la man ferma, & con dolce appoggio, & tutta uia, come uien sotto, accortargli le redine, & quando conoscerete che la testa sia fermata giusta nel suo luogo, & ua à ferir con la fronte, non bisognerà altro che manteneruelo, donandogli spesso i torni, & ancho il maneggio sopra'l passo, ò uer al trotto, & alcuna fiata, sopra'l galoppo, & similmente sopra'l trotto, ò uer galoppo, fargli far le posate al piano, ò uer al pendino, del modo c'hò detto, passeggiandolo spesso hor di
trotto

trottò furioso, & lungo, & hor di trotto à tempo, & corto, & hor di passo per una maiese profunda, et fresca, tenendogli sempre la man della briglia ferma, & salda, senza mai dargli altra libertà, che sarà uinto: però la sua fermezza non uuol esser tanto che esca dal suo temperamento, & egli stesso uerrà mirabilmente à legghierirse, & à pigliarse, con piacere grande, masticando la briglia, un suaue appoggio, & in ciò consistete una delle maggior cose, & di maggior sustatia per fermare la testa del cauallo, che benche sia uana la fabricarà di sorte doue gli conuiene, che mai più con esafsa farà motiuo che non sia da farst, cosa contraria di quel che si usaua prima da gli antichi, che corso, ò maneggiato che era, loro pensando di accarezzarlo, & inanimarlo al bene, lentando la mano, per un pezzo, fin che steua fermo gli donauano la briglia.

Et è ben da saperse, che essendo egli ridotto giusto di testa, & col mustaccio di sotto, quanto più all' hora ua grauoso alla mano, & è carico di garze, & duro di barre, tanto più alla carriera, & à i repoloni, & à ogni guisa che si maneggia, si gli hà da portar la man della briglia, leggiera, & temperata, che in altro modo appoggiandosi tirera uia, & si aggrauerà più del debito, et da tempo in tempo temerebbe meno la briglia, & farebbe sempre difesa, ma non essendo costretto da questa malignità di bocca, si farà il contrario, come u'hò gia ragionato.

Pochi anni indietro da molti caualcatori si usaua la camarra, non solo per fermar il cauallo di testa, ma
 ancho

ancho per alleggerirlo dinanzi, & alle posate, & per farlo andar con la schiena gagliarda, & unito con la uirtù sua, nondimeno quando quella poi se gli toglieua accorgendosi della libertà maggiormente uaneggiua, con la testa, talche appresso sarebbe stato di bisogno, pur con quegli ordini, & con quegli aiuti, & castighi, che u'hò detto, & ui dirò, aiutarlo, & castigarlo, & fargli conoscere l'error suo, che senza di questo, la camarra, così presto, non harebbe bastato: Eccetto quando per lungo tempo, & per alcuni mesi fusse habitua- ta con esso, il che, conoscendosi quanto sia breue la uita humana, douemo fuggire, acciò si uenga tosto à goder le gratie che I D D I O ne fa abondare, & ritornando al proposito nostro, ui dico, che senza la camarra facilmete cõ le regole che hora ui dono, il caualllo sarà fermo & leggiero, & accolto con la forza sua, ma quando pur uolete usarla, portandola poco più ò meno di quindeci giorni, solo ad alcun caual graue, & poco leggiero innanzi, difficultoso & uano di testa, usando appresso gl'ordini miei ouunque accade, egli con più breuità di tempo auantaggierà molto: il primo inuentor di essa fu messer Euangelista da Milano, in quella eta singularissimo, et gran maestro di caualli.

Dopo quando il caualllo si uuol mostrare fra caual- lieri ad un Prencepe grande, ad un Re, ad un Impera- dore, il uero luogo che conuiene à questo effetto, uuol esser di sorte, che questi Prencepi, mirino bene la car- riera da una delle bande, & uicino al parere, il quale sarà à spatio di un giusto repolone piu auante di loro,

doue

doue facilmete si uedrà il principio, il mezzo, il fine, & appresso ogni particolarità del maneggio uerrà iui à farsi, però si uuol auuertire che la banda destra sarebbe migliore p causa che il caualiero in ogni uolta che farà à i repoloni, si uolterà sēpre di faccia, e nō di spalle uerso di quelli, bēche alcuni dicano che q̄sti signori uogliono stare all'incōtro, doue il cauallo ua a posarse, a me pare che nō sarebbe a proposito, nō solo p cagione che rade uolte la strada sarebbe atta, che tutti quelli signori e caualieri, ui possano bē mirare, ma p causa che rōpēdosi il barbazzale o ueramēte le redine, o uero, i porta morfi, o se pur fosse di mala bocca, potrebbe facilmete occorrere desastro, ilche nō sarà mai trouādosi dalla bāda come u'ho gia detto, ma sol accaderebbe al Prēcipe questo luogo di star allo'ncōtro, quādo nel fin di esso luogo doue si ua a parare, ui fosse un catafalco, o ueramēte fenestra, o loggia, ond'egli senza trouarsi a cauallo, uolessa mirare, nōdimeno i Caualieri, & Prēcipi del mōdo, hoggi, mi pare che nō auertino in tante particolarità, ma io ho uoluto dir questo, accio s'habbia la integra cognitione dell'ordine uero, e notate come s'ha da procedere.

Vi partirete di trotto cō la pūta della bacchetta alta, uerso la spalla destra, ilche ui dissi auāte all'ordine del portar della bacchetta, et come sete al capo della carriera, calādo la bacchetta, prēderete dalla man destra una mezza uolta giusta, e ui fermarete un poco, e dapoi piā piano caminarete quāto tiene un corpo di cauallo, e tan tosto cō un bel partir furioso ui auuiarete cō la carriera, & passarete auāte del Prēcipe, a quella guisa, & a

B quella

quella misura che u'ho detto, il quale ui sarà, mirandoui, alla bāda destra, e come sete al parare, e son forniti i uostri falchi, & uoi alla prima, o alla secōda, o uer alla terza posata, secōdo il maneggio che uolete usare, a tēpo, o di mezzo tēpo, ouero cōtra tēpo, e secōdo quello che il cauallo fa fare, e puo soffrire, di subito gli prēderete la uolta da mā destra, o tornarete col repolone p la pista della carriera, e come sete al termine del fin del repolone, cō quel tēpo che prēdeste la prima uolta, lo uoltarete da mā sinistra, & andarete uia pur p quella pista, et giūto che farete al segno, prēderete la uolta di man destra come da prima, e p quella pista andarete a parare doue feste la uolta sinistra, e le posate sarāno di quel numero che cōuerà alla qualità del maneggio che farete, e cosi ui uolete fermare auāte del signore, che à faccia del nostro lato sinistro, a corpo di cauallo, ui si ritrouerà.

O pur quādo se gli dona la carriera potrebbe ancho tenerfi, & parare poco piu indietro di quel luogo doue il signore, e dallā bāda, & ui sarà di faccia alla man destra, & com'egli starà totalmēte fermo, et ordinatamēte bauerà fatto le posate, lo spingerete auante, a tiro di repolone, & a tēpo secōdo il maneggio che uolete usare, gli prēderete la uolta da mā destra, e p la medesima pista ritornerete insin al termine doue paraste alla carriera, e col simile tēpo gli prēderete la uolta sinistra, e lo rimetterete auāte, onde tra l'andare, e ritornare indietro farete quattro repoloni, & essendo di molta forza, si potrebbe arriuar insin' a i sei, & la prima et l'ultima uolta uerrà sempre à farsi da mā destra, al fin parando

rãdo dinãzi al Prẽcipe. Si potrebbe anchora nel fine del corso parar il cauallo a paro del detto signore, che uì mirerà dalla uoſtra man deſtra, o ueramente poſarlo poco piu auãte di lui, da circa dieci palmi, & ſenza rimetterlo auãte a quel tẽpo che fa le poſate, pigliargli la uolta deſtra, cõ un di q̃lli tre tẽpi, che a uoi piacerà, et che eſſo fa fare, & ritornare indietro, p̃ la ſtãpa della carriera col repolone, & uoltarlo poi dalla man ſiniſtra, & arriuaire al numero di duo repoloni, o quattro, fermãdoui toſto ſopra l'ultima uolta che chiuderete dalla mã deſtra doue prima paraſte, che coſi uì trouerete il Prẽcipe al lo'ncontro del uoſtro lato ſiniſtro, & tãto a quel modo di repoloni che uì diſſi da prima, quanto a queſti che hora uì dico, di ſubito che'l cauallo ſi ferma & hauerà parato, uolete donargli le uolte raddoppiate, & auanti che ſi raddoppia, ouer appreſſo, ſe la intende, ſi potrebbe intertenere un pezzo cõ la capriola, o con gli coruetti, nõdimeno la capriola ſi farebbe migliore e piu gagliarda prima che corra, & ſequentemẽte donargli, due uolte doppie p̃ ogni mano, et dapoì ſi potrebbe moſtrare cõ la carriera, & maneggiarſi a repoloni, & un'altra fiata raddoppiarſi al fin di eſſi: e uì fo intẽdere che ciaſcun di queſti modi che uì ho detto di dar al fin della carriera i repoloni, accade ſol a caual di eſtrema forza, e che in ogni coſa riſpõde facile, & ua cõ l'ordine, e col uero uſo di guerra, p̃che bene è chiaro che quãdo ſi moſtra il cauallo quãto ſi puo ſi uuol approſſimare alla ſmilitudine di quella, che il primo, è andar di corſo all'incõtro de gli nimici con la lãcia, & dapoì cauan

do fuor la spada si entra, & esce di repoloni da mezzo quelli. Ma perche la offeruāza che hora si costuma è contra di questo, per la siacchezza che generalmēte si ritroua quasi in ogni cauallo, dirò un' altro modo da farsene stima, doue quantunq; non fusc' egli, troppo gagliardo si dimostrerà con maggior forza & animo & segue solo la forma di una picciola & uera battaglia singulare.

Prima che si corra, ui ponerete nella strada oue il Prēcipe, ui sarà mirādoui dalla uostra man destra, & rimettēdo il cauallo inanzi il maneggiarete, & tra l'andare, e ritornar indietro farete sei, ouer otto, o dieci, o dodici repoloni, piu & meno furiosi secōdo conuiene al suo senso, cominciando dalla man destra, & in essa finendo, ui trouarete ad un di questi numeri a parar in quello luogo dōde prima partiste, & fermādoui lo aiuterete come u'ho detto, & uolēdo maneggiarlo piu furioso di quel che si richiede, siano gli repoloni al numero di sei: ouer otto, e non piu, altrimēte nō gli potrebbe soffrire & uerrebbe a mācar la sua uelocità, ilche sarebbe uittio, pche uol sempre, in ciascun di essi, auāzare piu presto, che mācar di furia, et al fin com' egli sarà posato, gli darete due uolte raddoppiate da mā destra, e due da mā sinistra, e due altre, a l'ultimo, dalla medesima banda destra, & ui fermarete, o ueramēte nō uolēdo farne tante, ne farete una sola p mano, che saranno tre uolte, e la prima e l'ultima sarà da mā destra, e prima che si raddoppia, sapēdola bene, gli farete far la capriola, quantunq; si potrebbe pur fare appresso, ma auante gli sarà piu facile, & tanto il raddoppiare, come la capriola, & gli
 coruetti,

coruetti, nel secôdo libro, e nel quarto, l'un' e l'altro, quãto sarà possibile, ui farò noto per insegnarglieli qual modo si hauerà da tenere.

Appresso di questo andarete al capo della carriera, & similmente, come dissi auante, ui partirete con essa, e parato ch'egli hauerà in quello luogo che è poco inanzi che si arriua doue sarà il Prencipe, ilquale allhora ui si trouerà di faccia alla man destra, tantosto che son fornite le sue posate, parimente come da prima lo farete raddoppiare, & ui accorgerete bene che ogni cauallo uien piu facile quando raddoppia nel fin de i repoloni, o nel fin della carriera che non fa in altro tempo.

Si potrebbe ancho quãdo ha corso, & nel fin del corso ha raddoppiato, farlo sfiatare un pezzo, fermandoui doue ha parato, & dappoi passeggiarlo per la carriera, & come conoscerete che è fuora di ansia, & col uero anelito giusto à uostra posta, senza maneggiarsi, a repoloni da prima, lo maneggerete allhora, & a repoloni, & cõ le uolte postposte, & a qualunq; modo ui piacerà.

Benche u'habbia detto alcune forme, come s'ha da mostrare il cauallo, pur uolete ben auertire, che oltre di questo bisogna che ui uaglia il uostro discorso, & piu, & meno, accrescere le uolte a i repoloni, & da fermo a fermo, secondo conoscerete che egli ui risponda, & che sia la lena, & la gagliardezza sua, & forse ui accaderà al fin che egli ha fornito il numero che ui ho detto, tornar si à maneggiare a repoloni corti, & a repoloni lunghi, & raddoppiarsi infinite uolte, & dimostrerà tutta la sua uirtu maggiore che non fu da prima, & si-

milmente ui potrebbe accader il contrario di questo, tal che ui è necessario conoscere l'esser suo quando egli è stanco, & auante, & poi sapere per quanto si puo stēdere la possanza sua, & quando accade postponere le uolte, & quando trouarsi in conspetto del Prencipe, cō l'ultima uolta di man destra, & quando è bene donar prima la carriera, & quando prima il maneggio, & quanta pausa ui bisogna tramezzar ogni uolta che a quello si ritorni, tenēdo questa regola generale, in ogni hora che'l cauallo si maneggia lasciarlo con animo, accio uolendo al fin oprarsi non si auuilisca & ui risponda sempre in un tuono, però è da notar si che hora io non parlo de i caualli gioueni che son da ammaestrarsi, che molte uolte un disordine fatto a tempo, quantūque sia grande, gli corregge, ma dico solo di quelli che totalmente son fuora di schola, & si uogliono mostrare, del che non mi conuiene piu largamente ragionare, ma ben ui dirò molti secreti che ui apriranno piu la uia come si ha da maneggiar giusto, & come s'aiuta, & come si castiga, & come se gl'insegnano molte uirtu, lequali secondo accaderà da passo in passo ui si diranno, & quel che si tacerà ad un libro, ui si dirà a l'altro: & benchè u'habbia detto semplicemente la maggior parte di quel se cose che alla sua dottrina son necessarie, nondimeno in esse bisognano molte particolarità, che minutamente a poco a poco ui farò chiare, che se giuntamente ue le hauesse dette da prima ui harei senza dubbio, totalmente confusi.

71

LIBRO SECONDO.



HORA mi pare util cosa dirui, che si uuol ben auuertire che quando maneggiate il cauallo, non solo uolete andare, & ritornar sempre, per una medesima pista, ma a quello luogo dō de ui partirete col repolone, & doue poi farete la uolta prima a quei termini uolete arriuar sempre & douere tutte le altre uolte, & per far conoscere la egualità, & infinita sua giustezza, & ubidienza, sarà molto da lodarsi, auante che sia fornito il numero de gli repoloni, cambiar mano, & posponere le uolte, & l'ultima quando si ua a parare, continuamente farla da man destra, egual alla prima, come spesso ui ho detto.

E cosa degna da sapersi, & massimamēte ch'ogn'un fa il contrario, che se in quel terreno doue il cauallo si maneggia tanto à i repoloni, com' anchor alle uolte raddoppiate, ui fosse interposta qualche pietra, non uogliate leuarnela, perche non solo non gli porgerà impedimēto alcuno, ma gli sarà cagione di farlo andar giusto, et piu corretto, & con maggior suggesttione al suo caualliero, anzi quando se gl'insegna il maneggio, se non ui fosse alcuna fiata, uolete poneruela, & così quando dopoi si uuol maneggiare, se a gli capi de i repoloni ui fossero ne i lati delle bāde, doue si faranno le uolte, una o due pietre alte da circa un palmo, egli per tema di quelle, uerrebbe con la uolta piu chiusa, & forse con la

ciambetta: senza seguire gli ordini che ui si diranno ap-
presso, quãdo ui parlerò de i modi, che in donarla si po-
trebbon usare, nõdimeno, quãdo si corre la carriera uuol
esser netta, perche tanto piu anderà sicuro, & ueloce.

Guardateui, quando date la uolta, che non sia colca-
ta, perche è cosa brutta & pericolosa, delche pochi ca-
ualieri si accorgono, ma bisogna ch'ella sia giusta, &
pongasi la testa del cauallo a quel dritto doue tiene la
groppe, & questo con lingua non posso diffusamente
mostrarui, nondimeno se uoi lo intertenerete manega-
giandolo spesso su'l trotto furioso, & aiutandolo in un
solco, ouer in una pista fatta di trauerso in una molle
maiese, con l'ordine detto, & non uscèdo da quello solco
o da quella pista, da se stesso uerrà facilmente alla uolta
sua, stretta, naturale, & giusta, & fin che il cauallo la
intenderà bene, la farete bassa, accio uèga in essa facile,
& non forzato, & quantunque la intendesse bene, facè-
dosi bassa, di quel tempo che la uolete, egli sempre auã-
zerà, & cõ buona gratia suol accader che uèga, in ogni
uolta, col braccio piegato, & agile a far la ciambetta.

Quando al maneggio di repoloni prende le uolte
larghe, o colcate: uoi ogni fiata poco prima che arriua
te a ciascuna di esse, lo castigarete di briglia nella bar-
ra che è dalla parte, doue farete la uolta, & auertite,
che quando sarà corretto, non bisognerà molestarlo al-
trimente, perche uerrà giusto col suo uero tempo, &
nõ oserà mai piu dismandarsi dal suo battuto segno, &
questo castigo di briglia nelle barre, il trouarete con
ogni particolarità sua, nel terzo libro.

Il disordine di far la uolta colcata, benchè suol accadere piu spesso al contratempo, quãdo accade al maneggio di mezzo tempo, ouer' di tutto tempo, à giuditio di molti, sarà di peggior uista: Pero essendo il cauallo debole, si uuol auuertire, che da poi che sarà ben fermo, et giusto alla mano, nel tempo che fa gli falchi, se lo colcarete poco piu di un palmo uerso lo lato doue lo uolte uoltare, chiuderà le uolte con maggior attitudine senza dispetto, & ui sarà solo in tal caso permesso, ch'egli si colchi, & non piu che come u'ho detto, perche facendosi in altro modo sarebbe uitio,

Ma quando il cauallo à qualunche sorte di maneggio di passo, o di trotto, o di galoppo, con la furia che piu gli cõuiene, o sia di tutto tẽpo, o di mezzo tempo, o uer contra tẽpo, darà la uolta da man destra falsa, & non giusta, o se pur contra il uoler uostro la pigliasse troppo alta, o troppo bassa, allhor come sarà uoltato al caminar innanzi lo castigarete battẽdolo una o due fiate con lo sprone manco. piu & meno, secõdo il senso ch'egli tiene, et essendo giunto al solito luogo, uoltate lo pur dalla medesima banda destra, che per tal castigo uerrà giusto, & consertatamente, a quella uolta, o alta o bassa come uoi uolete, & seguendo appresso il repolone, come arriuate a l'altro termine, uoltatelo da mã mã ca, tal che doue accadeua la uolta destra sarà la sinistra, & doue era la sinistra sarà la destra, & con questa misura seguirete il numero del uostro maneggio, & se pur egli non facesse la uolta sinistra bene, lo uolete similmente castigare con lo sprone cõtrario, che sarà il destro,
ritornando

ritornando alla uolta sinistra, & a i repoloni parimente con l'ordine c'ho detto, & cosi postponerete le uolte del medesimo garbo ch'io ui parlai poco auante, quando ui dissi che sarebbe da lodarsi molto al maneggio per far conoscere la equalità, & infinita giustezza & ubedienza del cauallo, cambiar mano & postponere le uolte, & tanto alla uolta destra, come alla sinistra alcuna fiata senza il castigo di sprone solo postponendo la uolta egli si corregerà.

Et oltre di ciò, quando sarà totalmente insegnato, se prendesse quella tema di non far la uolta giusta in un capo, si potrebbe anchora in quel tēpo, auante che si arriua a quel segno uoltarlo; et se ui par che se gli accorti troppo il repolone, quello spatio che si perde allhora guadagnarete poi nell'altro capo à l'altra uolta dell'altra mano: però rade uolte accaderà di ciò preualerui: perche basterà castigarli a quel modo, che u'ho detto qui prima di questo, alqual modo se il cauallo nō si corregeffe al primo castigo, potrete gia ritornarui sempre fin tanto che farà bene, & si rimouerà dall'error suo: & quanto piu à uenirsene & à redurfe tarda, il che quasi sarà impossibile, perche son certo che uerrà di subito alla prima uolta postposta che se gli fa, tanto piu ue gli uolete dimostrar con impeto grande: Anchor s'egli uscisse dalla pasta, lo castigarete dādogli una, o due fiate con la bacchetta al fianco, & forzatelo che ui ritorni dentro, & potrebbe si pur castigare con lo sprone da quella banda doue si butta, & ritornandolo al suo segno seguirete il uostro maneggio.

Ne mi pare di tacerui, che alcuna fiata quel castigo di sprone che da me udiste poco auante, si puo fare non solo dalla parte contraria, ma anchor in un medesimo tempo dall'una & dall'altra banda, con gli sproni giunti, non lasciando però di postponere appresso le uolte, cosi come allhora ui disti.

Per farui noto piu chiaramente, & con la sua ragione uera, & senza falsità, come si uol aiutare di sproni al tempo che si maneggia dico che quãdo uolete uoltar il cauallo dalla man destra, che s'aiuti dalla banda contraria, con lo sprone sinistro, et attondisi in un tempo, con l'altro sprone, accio che uadi giusto, & ritorni alla sua pista: & uolendo uoltarlo alla man manca, con simil ordine s'aiuti con lo sprone destro, & pur in quel essere s'attondi con l'altro, che anderà castigato, et sempre ad un segno, & non si butterà da niun lato: et è da notarsi bene, che alcuna fiata si conuiene aiutare al principio della uolta, & alcuna fiata nel mezzo, ouer a quell'istante che la chiude, onde a quel chiuder che fa lo sprone, ch'attonda la uolta, non batterà paro, ma andrà in un tẽpo a battere poco piu addietro dell'altro che batese uicino le cegne dalla banda contraria, come bisogna farsi: & in cio nasce difficultà grande in conoscer il suo sentimento, & pigliar il tempo, & piu, & meno toccarlo, come si richiede, il che non si puo dire, ma con la pratica ui si farà chiaro.

Dirò le cause, perche quãdo si batte il cauallo con lo sprone contrario, si uol attondare a tempo da quella banda dou'egli chiuda la uolta: La prima cagione e que-
sta

sta, perche anderà piu eguale, che in un tempo uoltando le spalle, eleuerà l'anche: La secöda si è, che alcun cauallo farà talmente leggiero, & di senso, che come si sente battere sol da una banda contraria, uien a uoltarsi troppo sano, & forse torto di collo, & di testa, o ueramète passa il segno a chiuder la uolta, buttädosi fuor della uera pista, tal che bisogna, che giütamète se gli doni il uostro soccorso, & attödisi a tēpo di sprone, o si attondi, almeno di gamba, o l'un o l'altro, che gli accade, che in tal maniera sarà forzato a ritenersi da quelli errori, et uenerà giusto, & a cader a quel segno che gli cöuiene.

Pur alcuna fiata bisogna, che non solo si attondi, ma che si batta egualmente con gli sproni pari, uerso le cagne, & questo si suol usare, quando il cauallo radoppiäd, è auuiato alle uolte, & in quell'essere lo appicciate per agiustarlo con piu suggesttione a seguire l'altre uolte, & alcuna fiata bisogna che si batta o piu o meno dall'una, che dall'altra banda, secondo la inclinatione ch'egli tiene piu da una che dall'altra mano, estingueno il mal'uso che ha preso, onde percio si richiede saperlo presto, & a tempo soccorrere da una banda, o da tutte le bande secondo ui ho detto, et pur ui dirò douunque mi accaderà parlaruene: Pero, quando si maneggia naturalmente, si uuol sempre cominciare ad aiutarfi dalla parte contraria della uolta, & questo aiuto assai fiata, non hauendo il tēpo, & la uera misura giusta delle calcagna, se gli potrebbe usar solo, senza che si attondi uerso la uolta, in un medesimo tempo, con l'altro sprone, et massimamente, quando egli fusse di buona & gentil natura.

tura, & non essendo costretto dalla sua durezza, & da qualche incidente, che ui occorresse, per mala creanza che hauesse hauuta dal suo caualiero.

Et a maggior dichiaration uostra hora ui dico, che s'egli fusse piu duro dall'una, che dall'altra mano, uolendo in essa uoltarlo, bisogna che s'aiuti con la polpa della gamba, dalla banda contraria, & in un tempo attondare con lo sprone dalla parte doue uolete che si uolti, che sarà l'opposito di quel che u'ho detto, nondimeno a poco a poco lo uolete ridurre a fargli conoscere il uero soccorso de gli sproni, cosi come gli conuiene, & lasciate questo, ilquale è fuora del suo naturale, sol pertinete per alcuni giorni, usarfi o a caual uecchio nella mala creanza, o quando egli facesse le uolte colcate: talche un'altra uolta uel dico, che se non ui cōstringe niuna di queste necessità, basterà che s'aiuti di sprone solo, dalla banda contraria, & a luogo et a tempo, come ui dissi di prima.

Di piu anchora, per aggiustarlo di testa, & di collo, & che uenga eguale, quando si maneggia, parendouì ch'egli ne prenda fauore, alcuna fiata si potrebbe aiutar di staffa sotto la spalla, pur dalla banda contraria, & quantunque di rado si usi, nondimeno a caual giouene fin che s'ammaestri gli suole giouare.

È da notarsi molto, che spesso il cauallo, quando intende le uolte, & riconosce gli sproni, alla guisa che u'ho dichiarato, come ode al fin del repolone, quel moto di lingua, & a quel tempo sente un poco fermarsi la briglia, per dargli la uolta, non aspettarà l'aiuto de gli sproni,

sproni, ma da se stesso la prenderà, & allhora sarebbe male aiutarlo con essi, ma basterà solo quell'aiuto di lingua, & forse anchora di polpe di gāba, della simile maniera che si suol aiutare, & come ha preso la uolta in quel tempo buttatelo auante, battendolo con gli sproni pari, al principio solo del repolone, ma se pur fosse di troppo senso, nō gli bisognerà ne questo, ne quello: Però l'aiuto accade piu & meno, secondo la qualità sua: ben che quando egli è ben creato, di qualūque complession si sia, soffre ogn'aiuto, & di mano & di sproni, et giustamente lo intenderà con quell'ordine che gli conuiene, & piglierà quel tempo che uoi uolete.

Et quando egli soffre, accio che uadi a pigliarsi la uolta giusta, & a tēpo, & assai castigata, così come al principio d'ogni repolone lo uolete buttar auante, soccorredolo di sproni pari, similmente non sol, quādo nō ui risponde bene, ma il piu delle uolte, come uoi sarete da sedeci palmi, piu o meno secondo la lūghezza del repolone, uicino al termine della uolta, o della man destra, o della sinistra, lo uolete pur battere, cō gli sproni giusti, & ogni fiata che si batte, aiutandolo continuamente di uoce, si per dargli animo all'andar determinato, si anchora per farlo piu corretto, et poco auante che si arriui alla uolta, si uolete aiutar di lingua, accio che egli scorrendo si apparecchi a farla piu gratiosa & di piu bell'aere, & alcun cauallo che è troppo sensitiuo, non si uol aiutar di lingua, auāte che si arriui alla uolta, ma quasi a quel tempo che lo uolete uoltare.

Auertite, che s'egli non è di molto senso uolete toc-

carlo di sproni, al principio, & alla metà del repolone, & un'altra fiata come sete quasi giunto alla uolta, et se pur a quest'ultimo tēpo che lo battete: farete quel motiuo di lingua, tenēdo la man giusta, senza uoltarla, uerrà a pigliarsela di un bel garbo, come conuiene, tal che allhor alla uolta non bisognerà dargli altrimēte aiuto di sprone: però il caualiero ha da esser ben accorto in conoscer quello, & doue, & quando, & quanto gli bisogna, il che ben conoscerete uoi, con la lunga pratica, come ue l'ho pur detto poco innanzi: Et oltre di cio, di poi che sarà egli fermato di testa, questo lo farà di tal sorte corretto, che all'andar di repolone, non farà mai più motiuo, ne di sommuzzarsi, ne di mouer la testa, ne di niuna maniera mala, & in piu fiate, prima ch'io ui lasi, ui dirò come totalmente egli si ferma.

Quando uoltarete il cauallo, in qualunque sorte di maneggio se sia: non allargarete in fuora il braccio māco, ne a l'una, ne all'altra parte, ma tenetelo saldo, & cō un poco di accenno, in un certo tēpo, a tempo, & in un certo modo uoltarete il pugno solo della briglia, & che il detto pugno nō eschi dal dritto della inarcatura del collo, ne da qua, ne da la, accio non si colchi, et che uadi giusto & fermo, & farete sempre ciascuna di esse uolte, più presto bassa, che alta, & aiutata con gli ordini ueri, perche le farà di piu bel modo, & forse essendo di gentil natura, senza che altrimente se gl'insegni, uerrà con la ciambetta, & auertite che le uolte siano eguali, & di un tēpo, corrispondendo sempre a quel modo che le cominciate, che quando si facesse il contrario sarebbe

da

da biasmarſi molto, & ignorantia di huomo, che nõ ha diſcorſo, ne arte di caualcare, & queſto errore ſuol accadere a tutti coloro che danno il maneggio furioſo a modo di carriera, che allhora per neceſſità, il cauallo la prima uolta che fa, ſarà di una ſorte di tempo, & non potendo poi durare, uerrà ſempre minuendolo, & uariando le uolte, talche in ogni repolone l'una uolta ſarà differente dall'altra, però il Caualiere ben accorto, & ben diſciplinato, quãdo inſegna il cauallo all'ultimo cõ mirabile accorgimẽto conoſcerà ſecondo la qualità ſua, quanto è la furia che puo ſoffrire, & in quella dapoi lo ferma: & al maneggio parimente anchor gli da quel tempo, alqual puo reſiſtere, a tempo o di mezzo tẽpo, ouer contra tempo, et quella miſura ch'egli tien da prima, coſi a i repoloni come alle uolte, quella ſi trouerà ſempre con facilità grande, inſino al fine.

Et per darui alcun ſegno, onde ſi poſſa conoſcere a qual cauallo cõuenga il maneggio di galoppo, et a qual con piu & meno furia, ui fo noto, ch'ogni ſiata che ui accorgete, che naturalmente tiene forza, e buona bocca, come ſarà ben inſtrutto, a uoltarſi all'una & all'altra mano, ſi potrebbe a uoſtra uoluntà maneggiar ſuorioſo ma quando egli fuſſe di troppo ſenſo, o ueramẽte carico di garze, & duro di barre, & ſiacco di ſchiena, & di gambe, quantunque per la buona creanza paia di dolce bocca, nondimeno allhora, da uoi ſteſſo conoſcerete che gli accaderà maneggiarſi con piu riſpetto, & nõ ponerlo in tanta fuga, ma ſe pur fuſſe gagliardo, & di lombi, & di braccia, benchè ſia groſſo di garze, & due
ro di

ro di barro, col mezzo della buona dottrina, potrebbe maneggiarsi a tutti modi, però il cauallo, di ogni fattez-za, o buona, o mala che sia, quanto piu si mantiene maneggiandolo su'l passo, & su'l trotto, & rade uolte su'l galoppo, senza donargli uelocità, tanto maggiormēte, non toccandosi mai co i ferri di dietro, a quelli dināzi, egli dipoi uerrà gagliardo, & giusto, & fermo, con tutte quelle buone parti che conuengono al uero, & perfetto maneggio.

Vi ricordo anchora, che il cauallo si uuol battere con gli sproni appresso le cegne, & non al fianco, per che altrimēte sarebbe errore, però quādo si maneggia, come auante un'altra fiata ui dissi, sempre a quella banda, doue si ua ad attondar la uolta, nel tempo che egli accade, con lo sprone non si batte paro contesto all'altro uicino le cegne, ma si batte poco piu dietro di quelle, talche questo aiuto, percio uolgarmēte si dice attondar di sproni, perche sforza mirabilmente il cauallo, a uenir in quattro & a far la uolta eguale & tonda.

Com'egli intenderà la carriera, la darete al piu, una uolta ogni duo mesi, & se fosse assai maggior il tempo sarebbe meglio, & tanto piu se per natura dimostrasse di esser di dura bocca, & cosi come la detta carriera auante che corra, gliela uolete far passigiando riconoscere, similmente dopo di hauerlo corso, si uuol almen una fiata in essa passigiare: in questo molti s'ingānano, che pensano che correndolo spesso, la farà piu ueloce, certo non è uero, che la carriera donandola spesso, gli disconferta la testa, la bocca lo pone in fuga, gli dimi-

nuisce la forza, & tuttauia la farà minore, & se pur fosse fiacco di gambe, si potrebbe agrappare, & ogni giorno uerrebbe al peggio, & assai piu debole: Ma se uolete che corra bene, senza che si distoni dal buon esser suo, usarete gli torni di trotto furioso, com'ho detto, che il cauallò si farà talmente disciolto di braccia, che sempre quando corre, poi sarà uelocissimo, & fermo di testa, & con forza, & facilità grande: Questa regola fu in offeruantia molto, appresso di quel gran caualcatore messer Cola Pagano, che fin che il cauallò non era fermo, & compitamente ammaestrato, non lo haurebbe per cosa del mondo corso, tal che da poi d'ha uerlo caualcato, quattro o sei mesi, o forse un'anno, egli in poco piu, o meno di otto giorni gli mostraua il correre, & di tal maniera si accarreraua, che ueniua determinatissimo, & di schiena, et con forza, et fermo, & saldo di testa, & col parare a tempo, giusto, leggiere, & confertato: & quando uoleua ridurlo in estrema finezza, seguuiua dal primo insin al fine del suo caualcare tutti gli ordini sopra il passo, & sopra il trotto, & se non era constretto da necessità, poche uolte su'l galoppo, & senza che mai lo hauesse poi corso, ne maneggiato di furia, egli conoscendo che fusse compito d'imparare, lo assegnaua al suo Caualiere, ilqual Caualiere tantosto che gli era addosso, quantunque lo maneggiasse, & a repoloni, & a uolte radoppiate, & con mille carriere gli rispondeua con tanta uelocità, & con tanta misura, & con sì bel tempo in tutte l'opre, che egli, & ogn'altro, mirabilmente stupendo, si ammiraua.

Vi affermo dunque, che il trotto quando si fa con gli ordini che u'ho detto. & pur ue si dirà, è principio, & fine, & fondamēto di ogni uirtù del cauallo, & cō quello solo, senza che mai s'oprasse in altro, uerrebbe in ogni perfettione, però se il caualiero, solo ad effetto di conoscere la uelocità, & l'esser di quello le prime fiate che lo caualca, lo corresse da circa tre uolte, non sarebbe errore, pur che da poi procedesse col tempo, & con gli ordini, come gli conuiene.

Notate anchora che la carriera uol esser, determinata, ueloce, & tritta: Et se'l cauallo è grāde, & grosso, non troppo lunga, ma quanto piu è di taglia mezzana, ouero ha del ginetto, tanto maggiormēte si farà spatio sa, però non tanto che esca dalla misura giusta, & quando uorrete tenerlo con salti, la farete molto piu corta del douere, & in essa generalmente non si uol mai battere di sponi senza l'aiuto della uoce, & massimamente fin che è giouene, & sarà ben accorto di tutti gl'ordini, & della uolontà del suo caualiero, & al tenere se'l uolete affro, o cō le posate aiutatelo come ui dissi auante.

Et benchè nel primo libro, ui habbia detto bremente, come s'han da dar le posate, perche son causa della maggior parte della misura che il cauallo tiene, mi pare conueniente hora parlaruene piu all'ungo, & dirui un ordine sicuro, & presto dou'egli le farà leggere, & facilmente l'entenderà.

Anadrete alla campagna in una strada lunga, & che il terreno sia giusto, & habile a caualcarsi, & dappoi caminarete poco piu, o meno, di quarantà palmi, di trote

to furioso, & fermarete il cauallo, & a quel tempo lo aiuterete di uoce, & di sproni, alcuna fiata di bacchetta, nella spalla destra, & se non facesse motiuo alcuno di alzarfi auante, al men con un braccio: & uoi, tenendolo fermo, lo castigarete tantosto una, o due, o tre uolte, con gli sproni pari, ouero corrispondenti l'un all'altro, aiutandolo di uoce, & subito dipoi andarete altrettanto auante, col medesimo trotto furioso, & fermandolo pur farete il simile c'ho detto, & cosi di trotto in trotto si uuol andare fin in tanto che uerrà a spesularsi da terra, & com'egli s'alzerà, ouero farà un'atto solo di posata, piaceuolmente lo accarezzarete, assicurandolo con la man destra, ouero con la bacchetta sopra il collo, & uicino il garese, & iui per un pezzo ui uolete fermare, dapoi caminando auante parimente di trotto, ui accorderete che al tempo che si ferma, udendo la uoce, egli stesso uerrà facilmente, & con allegrezza a posarsi alto, & allhora rade uolte lo aiuterete di sproni, ma solo di polpe di gambe, & quantunque gli bisognasse, o no, lo aiuto di bacchetta, o di sproni, o di polpe di gambe, quello di uoce in niun modo si gli tolga, & se pur hauete qualche luogo doue al lener ch'egli fa, il terreno fosse, il piu delle uolte, alquanto piu basso, gli sarebbe assai fauore: & sappiate che solo una fiata che si leui con un braccio almeno con alcun segno di posata, come u'ho detto, accarezzandosi di poi a tempo, egli uerrà allegramente a farne quante uorrete.

Come il cauallo al trotto farà la posata si potrebbe andar di galoppo: & al tenere aiutarse anchor a quella

quella maniera, & così facendo bene, si accarezzerà, et facendo male si uuol castigare, et aiutar cō gli sproni pari, & in un tempo cō la uoce, et da galoppo in galoppo, tenendo pur quell'ordine che ui dissi al trotto, che gioua non solo alle posate, ma a fare ch'egli assalchi.

Dapoi quanto intenderà la posata, & lo aiuto de gli sproni, & della uoce, & della bacchetta, guardateui di tenerlo piu al corto, perche potrebbe pigliar uitio di fermarsi alto, quasi in ogni passo, al uostro dispetto, & a sua uolontà: Ma anderete in una strada, che sia quando suol essere la carriera giusta, doue se al tenere ui fusse un pendino grande, & eguale, sarebbe migliore, & primo di trotto uolete andare a tenerlo sopra di quello, ne i primi terreni, o nel mezzo, o nel fine, secondo puo egli soffrire, & lo aiuterete al modo ch'ò detto, o di sproni, o di polpe di gambe, & di uoce, o ueramente di uoce solo piu, & meno, regolandoui dal senso che haueirà, & appresso, come sarà sicuro in quel pendino, si potrebbe andar di galoppo, & similmente si potrebbe aiutar al tenere: che uerrà sinceramente a farle piu gratiose co i falchi auante: ma non è da tacere, che al piu, & quasi sempre, se gli debbono dar le posate sopra il trotto, perche si farà piu leggiero, talche dapoi tanto da fermo a fermo, come al passo, & al galoppo, & alla carriera, ogni fiata che uolete si trouerà cō piu misura, & in esse piu facile,

Pero notate, che hauendo egli naturalmente leggerzza, non haueirà necessario così spesso del pendino, et basterà il piu delle uolte oprarsi nel piano al simile. mo

do c'ho detto.

Ma se pur fusse duro a i falchi, per condursi a quelli & in affalcar come conuiene, il pendino gli farebbe sempre necessario fin tanto ch'egli intenda lasciarsi adietro scorrendo inanzi con le posate.

Quando egli sopra di cio hauesse gia preso il uizio in fermarsi spesso con le posate contra il uoler uostro, il che suol accadere a caualli gioueni, uolete tanto castigarlo di uoce, & anchor di bacchetta ne i fianchi, & talhor sopra le braccia dinanzi, & forse di sproni in ogni maniera che si puo, & sforzarlo che uadi auante, & che solo faccia le posate quãdo uoi lo richiederete di uoce o di lingua, & di sproni, o di polpe di gãbe, o di bacchetta, o giuntamente, o l'uno o l'altro, secondo l'animo che tiene perche alcun cauallo sarà tanto uile, & di mal intelletto, che aiutandolo continuamente al parare di sproni, dapoi, ogni fiata che da quelli si sente pungere facendo posate si ferma, & per molto che si batta non uol farsi auante: onde allhora, ui bisogna temperantia grande, & a poco a poco fargli conoscere, quando uolete che camini, & quando che pari con gli sproni, però fin che hauerà la uera cognitione di questo, al parare gli conuerrà lo aiuto solo di uoce, seruendoui de gli sproni, & della bacchetta, il piu delle uolte, a castigarlo, & farlo andare liberamente.

Et allhora che sa ben parare, & fa le posate, se gli potrebbe, a uostra posta, donar la carriera come auante un'altra fiata ui fu detto, che prima di questo sarebbe errore, & al tenere si uol aiutar alle posate, che le farà

farà marauigliose, & belle, & non aiutandosi da se stesso pure le farà.

Io non so se intendeste, quando u'ho detto che al tenere s'aiuti il cauallo con la uoce, per questo quãto piu posso diffusamente dichiaro, che quando l'aiuterete di uoce, direte a tempo questa parola, con un tuono da porgergli animo, hap, hap, ouero hep, hep, o ueramente quãdo uolete aiutarlo ch'egli si lieui, non solo auante, ma ancho di dietro, & tanto piu a i salti, o con calci, o senza calci, direte, hop, hop.

Si potrebbe ancho al tenere aiutar con la lingua, che ponendoui la punta di essa, quasi nel mezzo del uostro palato, & in un tempo quella sciogliendo, & cominciãdo a snodar, & a schoccare, farete un certo suono di lingua, che sarà mirabile soccorso del cauallo, non tanto al tenere perche allhora, quell'aiuto di uoce che ui dissi prima, gli conuiene piu, ma quando si uuol aiutar alle uolte sempie, del repolone, & alle uolte quando raddoppia, ilquale aiuto di lingua, benche sia impossibil cosa scriuere & dirlo piu aperto di quel che hora ui dico, son certo che non solo uoi, ma ogn'un che ha discorso chiaramente l'intende.

Ma è bẽ da notarsi, che si uoglian usare le parole dife rēti da questo, quando uolete, per alcun disordine, castigarlo di uoce, come ui fu detto nel primo libro, & ui si dirà ne gli altri luoghi oue accaderà, & accio che non ui confondiate, ui dichiaro, che quando egli usa qualche malignità, o di muouer la testa o d'impennarsi, o si pon in su la briglia, o ueramente procede in altri erro-

ri, il castigo di uoce sarà horrendo, & iratamente direte con un grido aspro, qualunque piu ui piacerà di queste parole, hor su, hor su, o la, o la, ha ha traditore, ha ribaldo, torna, torna ferma, ferma, torna qui, torna qui, et in simili modi, nondimeno pur che'l grido sia terribile, direte quella parola che ui parerà piu conforme & al proposito a terrore, & correction del cauallo, & continuerete questo fin tanto che egli dura nel disordine, & farete la uoce piu o meno alta, secondo piu o meno sarà la grauità dell'errore: Ma quando egli sarà gia uinto uolete da poi subito tacere, ouero con un tuono piaceuol & basso, mutar uoce, assicurandolo sempre, & tocandogli la man destra sopra la inarcatura del collo, et o in esso, fra i crini, o uerso il garrese alcuna uolta gratargli, o ueramente con uoce sommessa, direte questo, hò hò hò, & piu & meno secondo conoscerete che basti per assicurarlo, & in un tempo questo direte con la bocca & quello farete con la mano.

Di piu ancho dico, che al maneggiar del cauallo a re poloni, & cosi quãdo trotta, ouero galoppa, e corre, in qualunque modo si sia, ogni fiata che u'hò detto, & ui dirò, che con la uoce si aiuti in dargli animo, che uadi auante, intenderete che s'habbiano a dir queste parole, eya, eya, & potrebbesi pur dire, uia, uia, & tanto queste come quelle che accadono in dar le posate al fin quãdo egli uuol parare, nõ si uogliano posponere, ne dir in altro modo, & similmente dico, del motiuo di lingua, che si fa in aiuto suo, quãdo dona le uolte o ne i repoloni, ouero quãdo raddoppia, nõdimeno alla carriera. pur
 si puo

si puo aiutar di uoce in sollecitarlo che si affretti, non solo come qui u'ho detto, ma in diuersi modi, secondo il costume di chi caualca, ilche non importa, pur che quella parola sia ben detta, con un breue accento, uiuo, accelerato, & rado, & a tempo come conuiene.

Se uolete sapere come si ha da fare, accio che'l Cauallo non solo intenda la briglia, & facciasi adietro, ma che uadi soffeso, & non ui sforzi la mano, tenere te quest'ordine: Come lo haucte fermato, se gli uol tirar con la man salda tempratamente, la briglia, piu, & meno, secondo la durezza, & difesa della bocca sua, senza douargli niuna liberta, & con la bacchetta gli darote pian piano sopra la inarcatura del collo, & cosi per un pezzo si uol sollecitare: se non si muoue, ouero se si difende, & uoi lo batterete di sproni, pungendolo a tempo a tempo, horo con l'uno, & hora con l'altro, & da quella parte piu, doue piu gira le anche accio uadi giusto. Et fate che un'huom a piede se gli fermi all'incontro, & con la bacchetta, a quel tempo che uoi gli tirate la briglia, quello gli doni alle braccia, ouero genocchia, & rare uolte al mostaccio, bisognando però, & non altrimenti, & alcuna uolta lo minacciarà, senza batterlo: Se non bastasse questo, & uoi da quel medesimo huomo, lo farete pigliar per la guardia della briglia, & fatelo sforzar che uadi adietro, & lo molesterete nell'uno, & nell'altro modo, fin tanto, che almen un braccio si ritiri, & facendo bene, presto siate accorto in quel tempo accarezzarlo, come piu uolte ho detto, & fermateui piaceuolmente

mente un poco: dappoi toruate a far il simile, tirandogli solo la briglia, che il cauallo per quelle carezze, che uoi gli faceste: si farà indietro, con l'uno, & l'altro braccio, & intenderà: & non ritirandosi, oltre di cio, come si castigirà di sprone a quella maniera, egli sarà forzato farsi indietro, & assai leggier alla mano: Anchora quando uoi farete quel segno toccandolo con la metà della bacchetta sopra il collo, direte questa parola, con un tuono basso, solo quando l'intenda il cauallo, adietro, ch'egli appena, ogni fiata che dappoi udirà quel modo di uoce, & quel segno di bacchetta, o che se gli tirerà un poco la briglia, si farà tanto adietro, quanto uoi uorrete, & sempre ch'egli ui si calca senza il uero appoggio di sopra la briglia, gli farete pur il somigliante, et non ui disperate, se quando se gl'insegna questo facesse qualche disordine, perche all'ultimo tanto maggiormente si trouerà, in meno spatio di una hora, castigato, & uinto, & assai facile: Et questo anchora gli giouerà molto in fargli fare le posate, & giuste, & con le braccia piegate, & come conuengono.

Oltre gli torui che ui ho detto auante, & ui dimostrerò ancho appresso, iquali mirabilmente danno lena & appoggio, agiustando, & alleggerèdo il cauallo, potrebbsi, o piu o meno di dieci giorni, ogni mattina salire circa un miglio, per una gran salita, di passo furioso quãto lo puo soffrire, & appresso per la medesima strada scendere, & se questo luogo fusse rotto a solchi, trauersi, tanto piu egli alzerà le braccia: però allhora si uol andar misuratamente, & non così ueloce, che lo
 condurete

condurete non solo a quell'effetto, ma tutti gli ordini, che u'ho detto, & ui dirò gli farà dapoi molto gagliardi, & allenati, et cō piu giustezza di bocca, & se si batte cō gli piedi a i ferri, & mani dināzi, salēdo in questo modo, si corregerà di sorte, che nō si toccherà così spesso, & di tal uitio ue ne parlerò presto, piu largamente.

Et per far ch'egli lieui bene le braccia, & le spalle, non poco gli giouerà farlo spesso andar di trotto dentro dell'acqua, in alcun fiume, ouero in mare.

Non lascierò un'altra uolta ricordarui, che si facciano girādo i uostri torni, in duo giri solo, et che ciascun di loro sia in tondo, circa ducento cinquanta palmi, & che fin tanto chel cauallo sarà ben disciolto di braccia, & di gambe, & fermo di testa, & intenda il parare, et le uolte all'una, & all'altra mano siano di trotto nella maiese, così come pur ho detto, & che in quella si stamino, del garbo che presto ui farò uedere, et notate che duo torni per banda, che son quattro quarti, s'intende solo una uolta, & fin alle quindece uolte & mezza che son sessanta duo torni, e numero conueniente ad ogni particular cauallo di gran lena, & di qual si uoglia età robusta, nondimeno al general non ui partirete dal numero di undeece uolte & mezza, che ui dissi auante, ben che ad alcuni rari caualli di tanta estrema forza, & altri che parimente son gagliardi & mal creati, & auezzi alla libertà, per fargli soggetti, & ponergli al giusto, alcuna fiata se gli potrebbero donar non solo quindece, ma trenta uolta & mezza (che son cento uintiduo torni) & questo rade uolte accada, perche seguendolo
spesso

spesso sarebbe causa debilitargli la spina di mezzo, & totalmente annichilargli in ogni membro la sua uirtù, conforme al ferro, che non meno si consuma adoprandosi piu del douere, che dalla ruzza, quando non si adopra, & dal troppo traouagliar uiene che molti di loro dal principio che si caualcano insin a i quattro, o cinque anni, dimostreranno forza mirabile, & dappoi al tempo che si per la lena, & si per la età il ualor, & possanza douerebbe farsi maggiore, si uede il cōtrario, con infinita sfiacchezza, benchè l' piu delle uolte senza questo traouaglio si suole sempre scoprire la debilità del cauallo (quando è naturale) com' egli entra ne i quattro anni insin a i sette, & la cagion è questa, perche dal primo ogni cauallo ua timido del cauagliero che gli sta sopra, & unisce tutto il ualor suo, & ua uigilante, & sensitiuo, & parerà forte: Ma poscia che s' assicura con l'huomo, quādo si opra nõ si sforzerà, ne farà piu quella gagliardezza, com' era solito in quei primi giorni, e mesi che si caualcaua, ma dimostrerà totalmēte la sua natura debole, e tanto piu quāto piu gli cresce il peso della carne, nondimeno quando è naturalmente gagliardo, caualcandosi col debito modo, & come conuiene, da anno in anno si uedrà sempre auanzar in ogni bontà, & perche in alcune qualità di caualli, bisogna il piu delle uolte, dar i torni di galoppo: mi ha parso conueniente hora dirui, in quanti casi accade questa necessitā.

Quādo il cauallo si uuol ammaestrare, che al maneggio di repoloni uadi con furia, se gli han da dar le uolte di un galoppo, stretto, serrato, & ueloce, & allhora il

numero

numero di quelle sarà minore, et se gli potrà mancar et accrescere, secondo conoscerete piu & meno la forza sua, & secondo egli piu presto ui corrisponde a poner si al giusto.

Al cauallo che ua molto leggiero alla mano, & non uol appoggiarsi, & anchor quando fugge, et ingorga si la lingua, donarete i torni di galoppo, che cosi non solo si appoggerà, ma il piu delle uolte posandosi nelle barre (che son i duo luoghi dell'una, & dell'altra parte della bocca sopra i scaglioni di basso) ponerà securamēte la lingua sotto la briglia.

Quando il cauallo, o per mala creāza, o per natura ua fingardo, cioè ramingo: assicurato che sarà con gli sfronti, come fu detto molto dinanzi, nel primo libro, quando ne ragionai, farete gli torni di trotto assai disciolto & affrettato, et appresso gli farete di galoppo con quanta furia ui sarà possibile, dandogli spesso il soccorso della uoce, o di bacchetta, o di sfronti, & a tempo a tempo, hora in uno, & hora in un' altro modo, che cosi continuando, egli uerrà ad assicurarsi, et lascerà le fantasie, & tenerà solo il pensiero di foruir presto, & uelocemente il numero delle uolte; ma notate che al principio non ne uolete dar molte di galoppo, perche forse, accorando si potrebbe fermare, ma a poco a poco le uolete crescere: però auertite che questo uitio suol essere piu & meno, talche quādo non sarà troppo, non importa molto, perche quel che manca al corso, supplisce al maneggio, per causa che sono maneggiati, come ui dissi allhora che ui parlai de i segni & delle balzane.

Quando

Quando il cauallo sopra il galoppo ua scherzando, col capo basso, & non si agiusta, o ueramente, quãdo in essi butta calci, gli darete i torni di galoppo furioso, cominciandogli però prima di trotto, che così egli uerrà in un tuono perfetto, & con buona misura: & in ogni motiuo che esso fa o di scherzi, o di calci, uolete castigarlo solo di uoce, o ueramēte di uoce & con la bacchetta sopra il fianco, o forse anchora con gli sproni, a quel tempo alzandogli un poco la man della briglia, che con tal corregimēto uerrà giusto: & non uolete mai da ciò macare, fin tanto che sarà uinto, & lascerà le malegnità: ma come gli andrà bene, continuerete gli uostri torni di galoppo, assicurandolo con la man destra sopra la inarcatura del collo, & con la uoce piaceuol, & bassa.

Et althor ch'egli trahe calci nel galoppo, se non basta in sua correctione quel c'ho detto, quando uoi lo castigarete, di piu uolete con la man destra (senza interuallo alcuno) in quel istate prender la redina destra, et tirandola, gli darete un poco di suffrenata nella barra (che il piu delle uolte) per tal percossa di bocca, non pensará piu in tirar calci, & sempre che ritornerà gli farete pur quello.

Quando il cauallo ua senz'ordine sbalzando, & non si uuol ponere al giusto gli darete ancho i torni di galoppo con furia, cominciandogli similmente di trotto, et lo castigarete a tempo pur così di uoce, et di bacchetta, & come sarà corretto, & anderà bene, continuando il uostro galoppo, lo accarezzerete.

Quando il cauallo naturalmente è superbo, & furioso, o

so, ouer ardente, & di poca forza, & uolèdo galopparlo, egli stesso si prende una certa nausea, che fa il fiato grosso a guisa di bolfo, allhora come sarà assicurato, su i torni, alle uolte di trotto, le darete di galoppo a tēpo che così si farà sicuro, & giusto, & alla carriera poi intenderà il parare, & non si ponerà in fuga, come soglion fare gran parti di questi caualli di tal natura.

Quando il cauallo, non solo al galoppo, ma quādo si maneggia, sempre si piscia, molto gli gioua spesso donargli un suaue galoppo inuolte (accarezzādolo come piu fiata ui ho detto) accio assuefandosi con quei torni s'assicuri in esso, & in pte lasci il grā timore che tiene.

Quando il cauallo è duro et pigro, nō solo gli uolete dar le uolte, di un trotto disciolto, ma di galoppo, cō furia, & così farete il cōtrario, quādo egli sarà di grā senso, & leggerezza, & di grā core, & uelocità, & ogni fiata che galoppa ricordateui sempre aiutarlo piu & meno di uoce, et di sproni, & di bacchetta, secondo piu, o meno sarà il suo sentimento, & secondo ui risponde ad unirse con uoi.

Ma notate bene, che non essendo astretto da niuna di queste cause, uolete ordinariamente come ui ho già detto, usare i uostri torni di trotto, quāto piu disciolto si puo dare, & assai ui basterà al uscir che farete da quelli da dritto in dritto, il piu delle uolte, come sarà fermo di bocca, & di testa, andar di galoppo, al fin del quale pararete sempre con le uostre posate.

Niētedimeno com'egli uà libero, & egual, & giusto a i torni di trotto, a l'ultimo quādo sarà ben instrutto in tutti

in tutti gli ordini accio che prenda pur notitia, et consuetudine di galoppar in uolte, farete gli torni di galoppo: ma come ui parerà che habbia preso la misura, et cō facilità gl'intèda bene, rade uolte ui accaderà in esso piu molestarlo, perche basterà solo per mātenerlo nella sua p̄fettiōe, ricordargli tutti gli ordini sopra il trotto.

Però auertite, che ad alcuni caualli, che sono ardetissimi, & di gran senso, & bascosi, & ad altri malamente caualcati, che dando loro il trotto, si pongono in sulla mano, & tirano uia, il che di rado auuiene, non uolete dar i torni ne di trotto, ne di galoppo, ma glieli darete leggiermente di passo, & a poco a poco, dapoi che saranno per alcuni giorni assicurati bene, uoi da loro stessi gli lasciarete auuiare al trotto.

Vi guardarete far i torni, così come alcuni usano, una sola stampa di un giro, che per molte ragioni, essendo il cauallo giouane, questi lo potrebbon impedire, & accorare, & condurlo in qualche tema: che giunto che fusse doue suole uoltarsi, uolendolo fare auante, si potrebbe cōsonder, et farsi restio: o almeno nō si farebbe così giusto, & ordinato come gli conuiene, benchè a caual uecchio et di buon senso, alcuna fiata lo concederei, quando fusse duro di collo, & duro alla uolta, et ancho per mostrar, che quantunque si uariasse la forma de gli torni, egli si ritrouerebbe sempre in un tuono.

Alcun cauallo giouene sarà, che a i torni di trotto, o di galoppo, o pur quando egli ua da dritto in dritto, si suol arriuare co i piedi alle mani, & ferri dinanzi, per tanto ui dico che allhora si uuol ferrar da die-

tro. più corto del douere, & non bisogna darsegli tanta furia, ne tãto numero di torni, perche caualcãdosi spesso, con la lena gli crescerà la forza, et secõdo quella cresce, così segli crescerà la fatica & la uelocità del caminare, ò di trotto, ò di galoppo: & oltre di ciò gli suole giouare, il più delle uolte, ch'egli si arriui, castigarlo à tẽpo di sprone dalla parte cõtraria del torno che fara: & se caminãdo, in qualunque modo da dritto in dritto, si toccasse, si può ancho correggere di sprone da quella bãda del uẽtre, dou'egli tiene il collo più duro, et alcuna fiata si potrebbe castigar di bacchetta dall'una, ò dall'altra parte della spalla: Et similmete molto gli gioua farlo andar di trotto, & di galoppo, in qualche luogo che sia pieno di molte pietre, & nõ hauendo questa comodità, potrete far seminare ne i torni da palmo à palmo assai pietre, di ogni maniera, picciole, mezzane, et grosse, che son certo che il cauallo caminerà si disciolto leggero auante, & si ben accorto, & attẽtato, che di rado si batterà co i piedi di dietro le mani dinãzi: però s'egli tiene mal'ugnie, anzi se nõ sono molte perfette. per dubbio che non gli uenga il falso quarto, questo non gli sarebbe à proposito, ma con dargli à poco à poco lena, et ben da mangiare, & non auuileandolo cõ la souerchia fatica, ne essasperandolo con la troppo furia, & à tempo castigãdolo come u'ho detto, son certo che piglierà forza, & al fin quanto più si batte co i piedi le mani, tanto maggiormente si trouerà corretto: Di più ui dico che se à i torni ui fossero da parte à parte cauati alcuni fossi, ò uer gradoni, lo farà destro à non toccarsi: Et

anchora quãdo esso hà tal difetto è bene che si spasseggi spesso di sbiafo à trauerso per gli solchi di una maiese molto fonda, & uagliaui il uostro discorso, che di questi modi che correggono il cauallo che si batte, ne usarete quello più, che conoscerete che alla sua complessione, sarà più atto à castigarlo, che quantunque siano tutti perfetti, alcun cauallo, è che temendo un di questi castighi, con esso si emenderà, & alcun' altro poi ne sarà che facendogli pur il simile lo temerà poco, talche bisognerebbe posponere, & usare una dell' altre maniere di correggerlo, così come hauete udito.

Et se pur accade, che'l cauallo nõ uadi fermo, et muoua la testa, cacciando il mustaccio di fuora, così à i torni di passo ò di trotto, ò di galoppo, come anchora quãdo ua in qualunque di questi modi, da dritto, in dritto, ò uer quando si maneggia, tanto al corto, quanto alla lunga, & similmente quando in alcun luogo starete fermo, subito ch'egli fa tal disordine gli darete una gran bastonata, con la bacchetta, fra l'orecchie, & più & meno, battendolo, secõdo si uede la necessità, & in quel tempo unitamente lo castigarete di uoce: alcuna fiata da poi, senza dargli altro colpo, lo uolete castigar solo di uoce, ò forse di sprone & di uoce, & alcuna fiata solo di sprone, dall' una ò dall' altra banda, massimamete quãdo per lo castigo c' hebbe nell' orecchie, in ueder la bacchetta mouesse la testa, de i quali castighi, & tanto più di sprone, del modo che conuengono ue ne hò parlato, et parlerò spesso douunque mi accaderà: & notate bene che com' il cauallo riconosce, due, ò tre, ò quattro uolte le botte

botte della bacchetta ne l'orecchie, in udir poi solo la uoce, ò in sentirse à tempo toccar da un sprone, senza più molestarlo con quella, mirabilmete, si fara soggetto, & si correggera, et se fin che si castighi di bacchetta ui par ch'egli si pona in maggior disordine, & malignita, et in quel puto si distoni di testa, di ciò nò dubitate, et faccia à sua posta, che tanto maggiormete appresso si trouera uinto, et fermo, & cōsertatamente seguendo quāto uolete, riconoscerà non solo quello, ma tutti gli altri castighi: talche anchora quādo ad alcun falso, et uitiosissimo cauallo, per la sua gran malitia, et nò altrimenti, ui accade se una uolta solo, et al più due uolte ò tre fargli conoscere il castigo di molti terribili colpi di bacchetta, ò uer di bastone, dapoì che bē fuisse di maligna natura, nò bisognerebbe in tutto il tempo della uita sua dargli più quel corrigimento, perche in castigarse appresso solo di uoce, a tēpo, ò di sprone, come hò detto, gli uerrebbe qua si sempre in memoria il bastone, che il tempo passato hebbe in su'l capo, et nell'orecchie, & liberamente tantosto si emenderebbe.

Questa è la forma de gli torni offerti da me, cō alcune parole scritte, che si per esse, & si per quello che auante ui dissi, facilmente sarāno bē intesi, & del modo che ui sono dipinti, conoscerete quanto siano differenti da i giri antichi, i quali giri anchor pochi anni addietro pur si usauano, fra gli alberi & nella campagna, & erano più larghi, & in quelli, con niuna misura, ne di numero, ne di larghezza, cambiandosi luogo si andaua, & non così ordinatamente come hora si ua.

Quin mezzo si para i poi si voloppa

Solco dal quale si esce di trotto, o uer di galoppo

Mezza Volta

Mezza Volta.

Da man sinistra quando accaderà
di galoppo o uer di trotto in due torni

Da qui sinistra

Da man destra duo torni di trotto, o uer di galoppo quando accaderà.

QVESTA due mezze uolte giunte insieme si di-
 mandano, una uolta integra, che son quattro torni, cioè,
 duo torni per banda, come qui gli uedete, & come già
 doue occorse ui l'ho pur detto, & si comincia sempre
 dalla man destra, & ogni torno sarà un quarto, il qua-
 le torno ui auerto che si può ancho chiamare in una di
 queste altre maniere, giro, tondo, & contorno, ma come
 sete arriuato nel fin di questo solco, il quale si potreb-
 be pur fare da una delle bande del torno destro, paran-
 do il caualllo con far le posate, ui uolete un pezzo fer-
 mare, & dapoi che egli sarà quieto, & giusto, se uolete
 anchor insegnarli che radoppia, gli darete pian, piano
 due uolte strette, da man destra, aiutandolo con la lin-
 gua, & modestamente dalla banda contraria con la bac-
 chetta, & con la polpa della uostra gamba sinistra, &
 rado et attentamente con lo sprone della medesima gā-
 ba, a poco a poco, & più, & meno secondo accade, &
 subito da poi così farete dalla man sinistra, aiutan-
 dolo col simile ordine con la gamba destra, et al fin tor-
 narete alle due uolte della man destra, del modo di pri-
 ma, & ui fermarete al solito uostro accarezzandolo.

E da mirarsi bene, che quando il caualllo al raddop-
 piare si uolta da man destra, uuol incauallar il braccio
 sinistro sopra il destro: & quando uolta dall'altra ma-
 no, parimente il braccio destro anderà sopra il sinistro,
 conforme, a gli ordini delle uolte del maneggio di repo-
 lioni così come ui dissi auante, quando ne parlai, & lo
 sforzarete che uadi giusto, & non si allarghi, ritornan-
 do sempre al medesimo luogo & alla pista sua, & che

muoua le spalle, & le braccia dinanzi, & ogni fiata che darete la uolta, in qualunque mano se sia, tenerete questa misura di ponergli la testa dou'egli tiene la gropa, et chiuder le uolte in quella parte, uerso la qual era il uostro uiso, quando l'incominciaste.

S'el cauallo uiene difficile à muouer le braccia con l'ordine uero, cioè, che quando si uolta dalla man destra, egli non solo nõ incaualcha il braccio sinistro di sopra il destro, ma lo pone di sotto, & anchora con quello asfai fiata si batte: & questo medesimo fa uoltadosi dalla man sinistra, ch'el braccio destro pone di sotto, ò ueramente con esso si percuote l'altro: ui dichiaro che poco importa, che quãto più egli uien duro da ogni mano, & quando più si batte le braccia, tanto maggiormente uerrà castigato: & ricordeuole del suo male si guarderà, ò con far la ciambetta, ò con quel incauallare, così come gli conuiene, talche dapoi si trouerà in uoltarsi con più leggerezza & misura.

Ma acciò ch'egli uenga con più facilità in questo, & tanto più quando fosse di un senso fallace, & poco disposto à maneggiarsi, andarete al capo di una strada lunga, & pausatamete, senza furia, lo uoltarete pur in quel modo, una, ò due uolte dalla man destra, & appresso pian piano caminarete duo passi auante, et al tempo che lo fermarete uoltandolo altro tanto dalla man sinistra, & caminando innanzi duo altri passi farete il simigliante dalla man destra, così passeggiarete tutta quella strada, in ogni duo passi con le uolte, hora da man destra, & hora da man sinistra, non partendoui da quel numero,

numero, & da quell'ordine che cominciate, aiutandolo con la lingua, & con la gamba, & con lo sprone cōtra rio della uolta ch' allhora farete, & con la bacchetta, come ui dissi da prima: & in un tempo, alcuna fiata, si uol attendare, & aiutarfi con gli duo sproni, & lo saprete ben fare, per che ue l'hò detto, in questo modo caminando, il cauallo si trouerà inuiato il braccio contrario, quasi sempre, a uoltarsi sopra l'altro. come ragioneuolmente conuiene alla uera uolta: & l'ultima fiata giunto che sarete al fin della strada, senza caminar più passi auante, uoltato che sarà dalla man destra, non mouendolo da quella pista, lo uoltarete dalla man sinistra, & tornarete anchor a uoltarlo dalla man destra, & iui dapoi ui uolete fermare.

Però auuertite che se'l cauallo non fa da una banda le uolte bene, et come cōuengono, uolete in ogni duo passi uoltarlo sempre dalla medesima mano, & tãto a quelli passi, come in ogni tempo che sono fornite le uolte, uolete castigarlo di sprone dalla banda contraria, & finche s'aggiusti, benche s'arriui nel fin della strada, quindi lo uoltarete, ma com'egli poi s'accorge, et ua bene, & uoi così al dare di quei passi, come al fin delle uolte lo accarezzerete uoltandolo, una, ò due fiata per ogni mano, pur con l'ordine che ui hò dechiarato dinanzi.

Si potrebbe ancho, in ogni duo passi uoltar due fiata da man destra, & due da man sinistra: ò ueramēte in ogni duo passi farete sei uolte, cioè, due da man destra, et due da man sinistra, & con quelle tornando pur alla man destra, & così uolete seguire dandogli à tēpo doue acca-

de il castigo ò uer aiuto, & carezze, come ui disti, & apertamente ui si dirà, da passo à passo.

Ma uolete notare, che à tutti questi ordini, sempre l'ultime uolte parimente come le prime, saranno da man destra, & si uonno insegnare caminando auante in alcuni di questi modi, non solo per alleggierir il cauallo, & fargli incauallar le braccia, ma anchora, perche quando si radoppia, s'egli ò poco, ò assai si facesse indietro, la uolta sarebbe falsa: & mirabilmente da biasimare, che la sua perfettion'è solo farla sempre in una pista, & in un medesimo luogo, & se pur auantaggia poco auante, non sarebbe uitio, come sarebbe farsi adietro, ò ueramente da qualche banda.

Et se la strada doue farete questo, passeggiando le uolte, fusse corta, ui ricordarete, come sete giunto al fine, ritornare indietro, & dappoi andar auante, sempre per la pista battuta, & per le prime pedate, pur con quegli ordini, tal che'l numero, tra l'andar' e il uenire, sarà tre fiata ò uero farete il numero maggiore, quanto ui parerà che basti.

Appresso bisognerà, cō l'arte, à queste uolte raddoppiate dargli furia, con una certa misura ueloce, altrimenti quanto u'hò ragionato, circa questo, sarebbe quasi nulla, & hora per tal'effetto ui dico che uolete farlo andare di trotto, ò di galoppo, quanto tiene una picciola carriera, & lo fermarete al fin della strada, con una, ò due, ò tre posate, dappoi aiutando il cauallo di lingua, & di sprone sinistro, & s'egli fusse pesato, & di poco senso, & ancho, se non ui rispondesse bene, attondando in

un medesimo tempo con l'uno, & l'altro, lo uoltarete sospeso dalla banda destra, ponendogli la testa, doue, all'hora, tiene la groppa, che sarà mezza uolta, & lo fermerete un pezzo, & dalla medesima banda destra, col simile ordine, chiuderete l'altra metà, posandolo giusto, et à quella pista, nella quale era prima, et così egualmente farete dalla man sinistra, & à l'ultimo ritornando pur dalla man destra come all'hora feste, talche saranno, tre uolte, la prima, & l'ultima da man destra, & quella di mezzo da man sinistra: Et in questo modo sollecitandolo spesso se gl'insegnano le uolte sospese, furiuose, & alte, ò ueramènte di mezzo aere ò basse: & come dapoi sarà egli facile, se gli potrebbe raddoppiar il numero, chiudendo integramente le uolte, da ogni mano senza pausa niuna.

Oltre di questo se gli potrebbe usar un'altro modo, & udite come, ogni fiata che date le due uolte da man destra, pur che'l cauallo intenda l'ordine di mouer le braccia, così come u'hò insegnato, uolete in ogni seconda uolta, come sete alla metà d'essa, aiutarlo di lingua, & di bacchetta, & di sprone contrario, che egli uerrà presto, & con bell'aere à chiuder sempre l'ultima mezza uolta: et lo medesimo farete alla metà d'ogni seconda uolta che prederà da man sinistra, aiutandolo anchor di lingua, & di bacchetta, & di sprone contrario più & meno, ò più l'un dell'altro secondo il senso che tiene, ma tanto all'una come all'altra mano attondarete in un tempo con l'altro sprone, se pur all'hora gli accaderà, & questo attondare facendosi, à tempo, e cosa mirabile, per fargli

fargli pigliar al suo dispetto ogni fiata che uolete la uolta giusta, & eguale furiosa, & alta: però notate che le prime uolte, o siano da man destra, o da man manca, secondo questa regola, non uogliono essere furiose, et a se sai basterà che uadano con misura incaualcando il braccio contrario sopra l'altro, & dappoi nella metà d'ogni seconda uolta, dargli un poco di furia, nel fin chiudendola come u'hò detto: & acciò con più facilità ui sia noto quel ch'io ragiono, ui fo chiaro, che quando si raddoppia ogni uolta e duo quarti, talche due uolte di man destra, son quattro quarti, et ogni quarto è mezza uolta, & incominciando dall'ultimo quarto, da quarto in quarto gli darete furia, ma finche nò ha furia nell'uno, non glie la darete all'altro, & similmente farete alle due uolte della man manca, che son pur quattro quarti: & seguendo questa maniera, ui accorgerete appresso, che da se stesso uerra, & alle prime, & alle seconde uolte, da ogni mano furioso, & à tempo, & giusto: & si potrebbe anchora, per molti giorni, solo nell'ultimo quarto d'ogni uolta mantener ueloce, & far che uadi leggiero, & suspeso, & à cader à quel segno donde prima si mosse: & al fin com'egli intenderà bene tutte le uolte, con quella uelocità che gli bisogna, uolete ordinarmente (fin che hauerà preso con facilità grande il raddoppiare) uoltarlo tre uolte per ogni mano, & la prima uolta sia sempre pian piano, con tutta la pausa che si può fare: Perche si trouerà inuiate le braccia con ordine, & senza che da poi si confonda, & sperda da quelle, seguirà da se uelocemente (con infinita misura)
le altre

le altre due uolte doppie per ogni lato : & ui efforto che siate ben auertito à quel che hora ui dico , perche ciascun di questi modi, sarà mirabile , per agilitar ogni cavallo, al raddoppiare : & quantunque sia pigro , & di mal senso, egli con tali ordini uerrà non solo facile , & destro, ma uelocissimo : & uolete distinguere, et accortamente conoscere, à qual cavallo cõuiene usar l'uno, et à quale l'altro : Però uolendo insegnarli che dia calci, quando radoppia, non gli sarebbe questo così à proposito, com' il primo modo, che ui dissi dinanzi : Che all' hora in ogni mezza uolta, si uuol aiutar in fargli tirare un paro di calci, talche in ogni uolta integra, egli ui porgerà due para di calci, che saranno giusti , un paro auante, & un paro adietro , sempre à quel dritto doue lieua la testa , & pone la groppa : & anchora di più , prima che done la uolta, si potrebbe aiutare, al primo , ò al secondo, ò al terzo tempo, che sta pallottando , & fargli dare un paro di calci indietro, & da poi seguendo la uolta, con le due para di calci, così come u' hò detto, & per farcegli pigliar animo, dal principio in ogni quarto, che è mezza uolta, lo uolete fermar un pezzo , et à quel tempo se lo accarezzarete, assicurandolo cõ la mano , tanto maggiormente s' inanimerà : & ui auerto che solo alle uolte radoppiate, una uolta sempia si chiamerà mezza uolta, le quali uolte sempie , già ui furono mostrate da me, quando parlai de gli tre tempi del maneggio di repoloni.

Sarebbe assai meglio , & da stimarsi molto , al fin quando sarete uscito, ò di trotto , ò di galoppo da i nostri

stri torni, parato che hauera il cauallo, farlo radoppiare, al modo che hora ui disti: & se la durezza, & poco senso, & inattitudine, che egli tiene, non ui sforza, parimente uscito che è da i torni, & fatto che hà le posate, & da poi che iui un pezzo sarà stato fermo, senza usar tanti ordini, se gli può insegnare il principio, & ancho il fine di saperli collocare le braccia, come appresso la figura auante ui dichiarai, & l'uno, & l'altro, pur se gli potrebbe similmente mostrare à l'ultimo del maneggio di repoloni, ò siano di passo ò di trotto, ò di galoppo, quando hà parato, non partendolo mai da quell'orma, così come feste al fin dell'uscita de i torni: Però gli ordini caminando auante, saranno solo per alcuni caualli, che si lasciano addietro, ò ueramente che son durissimi à queste uolte, & forse gran tempo radicati nel male costume, & con trauagliarsi à quello, il più delle fiata, diuengono, dipoi facili, & si supplisce al difetto loro, & à quel che gli manca la natura.

Ma un cauallo che fusse duro, et pigrissimo, a i sproni, & difficile alle uolte radoppiate, quando sa incaualar le braccia, uoi sdegnosamente in un lugo stretto, ò ueramente nella campagna, uoltandolo con quella furia, che se ne può cauare, senza pausa niuna, lo batterete continuamente di sproni, così come si suol aiutare, & tanto spesso, che da i lati appresso le cegne se gli faccia sangue, & per ogni mano gli darete, ò più, ò meno di sette uolte non partendoui mai dal numero che gli comincierete, & pur da quella banda contraria battenadolo molto, di bacchetta, sopra la spalla, & ben che uada poco

da poco sollecito, nondimeno caualcandostì dapoi, la mattina che segue, per la doglia che hà in quelle parti delle punture non saldate che hebbe di prosimo, le quali all' hora non saranno piu calde, ma dogliose & fredde, sentera piu le botte de gli sproni, & conoscerà liberamente, che quelle furono per castigo della sua pigritia: tal che maneggiandostì cõ una, ò due uolte, da ogni mano non senza aiutarstì con gli ordini ueri, sarà molesto piu facile, & assai piu presto, che non è di natura, in ogni uolta doppia che egli farà: così come anchora se fosse uiuace & molto sensibile, usandogli a tempo il simile c' hõ detto, lo farà paziente, & egualmente uì risponderà cõ quella misura che gli conuiene, come piu chiaramente parlando del cauallo che non soffre gli sproni, uì ragionai, però in questo caso non bisognerebbe caualcarstì la mattina seguente, per che accaderebbe solo, quando fosse pigro, del modo che hora uì dissi, altrimenti farebbe l'effetto contrario, come hauete dianzi gia ben' inteso.

Anchora à cauallo che uien assai lento al radoppiare, come saprà nelle uolte incauallar le braccia, gli gioua molto, per alcune fiate, al fin di un picciolo repolone di trotto, che ua à terminarstì di galoppo, al tempo che hà fatto la uolta sempia, chiuder presto l'altra metà di uolta, dalla medesima mano, & iui facendogli carezze, fermarlo, per un poco, & forse, all' hora (senza fermarstì) lo trouarete in tant' attitudine, che potrebbe seguir due uolte radoppiate per mano, & si uol auuertire (finche radoppia) non mancar mai di aiutarlo, cõ
 quanta

quanta uelocità si può di lingua, per che trouandosi auuiato con quella furia del repolone, prenderà nõ pur con facilità grande, preste le uolte doppie, ma il uero senso, dell'aiuto, & quando poi à quel suono della lingua intende le uolte bene, non bisognerà donargliele più con quei repoloni, che le farà in ogni tempo, & da fermo, à fermo, & consertatamente, & in ogni maniera che uolete.

Se il cauallo quando radoppia, fa le uolte caminando troppo auante, & non ne lo potete à niuna guisa correggere, uoi ui ponete con la testa del cauallo all'incõtro di un muro, ouer di un albero da circa sei palmi, lontan da esso, & farete le uolte con gli ordini che u'hò detto, chiudendole sempre uerso quel muro, ò uerso quel albero, perche non potrà farsi auante, et in un medesimo luogo bisognerà farle giuste.

Volèdo togliergli questo uitio, senza che ui sia muoro, ouer albezo nell'incontro si uol maneggiare con la mano un poco più ferma del solito, ma non tanto che non ui sia il suo giusto temperamento, & ogni fiata che son chiuse le uolte, tanto, quanto egli si fe auante, lo uolete pian piano retirar, & farlo fare indietro.

Si potrebbe anchora dapoi che lo hauerete maneggiato à repoloni di passo ò di trotto, ò di galoppo, nella maiese à trauerso per un segno battuto dalle sue stampe parato ch'egli hauerà, iui farlo radoppiare, et bisognando ritirarlo appresso, pur come ui dissi, per che all' hora, ogni fiata che si fa auante, gli sarà fatica partirsi dal terren duro, & andare doue affonda: onde poi da se stesso,

se stesso, à poco, à poco, si correggerà, et al fin fara sempre le uolte in un luogo solo, non partendosi mai dalla pista sua: così come anchora fara, quando egli al radoppiare si facesse indietro, & uoi correggendolo di tal errore, altre tanto lo farete far auante.

Similmeate quando egli radoppiando si fa auante, più di quel che gli cōuene, gli ualerà molto farlo spesso radoppiare al piano, nel fin di un pendino, con le braccia, & con la testa, uerso l'alto, & con le gambe uerso il basso: & per opposito, uolendo castigarli che non si faccia indietro, pur iui si può radoppiare, col suo capo, & le braccia uerso il basso, et le gambe, & la gropa uerso l'alto.

Et s'egli si confonde in questo, senza incauallar le braccia, ò ueramente senza sapersi sospendere, et alzarli col suo ordine, & se non ua giusto, & se non si ferma giusto, & anchor se non ua con furia, uoi, ogni fiata che hauete fornite le uolte, lo fermarete, & tãtosto fermato che sarà, se le uolte furono in qualunque modo mal fatte, gli darete una, ò due botte con lo sprone, dalla banda contraria, delle uolte che fece, & subito corrisponderete, con altrettante botte, con l'altro sprone, & in quel instante seguerete appresso pur il battere con lo sprone, dalla parte contraria, & nõ partendoui da quella pista, lo uoltarete dapoi parimente, onde fallendo si uoltò prima, per che all'ultimo, con tal castigo, si correggerà: & come ui accorgerete che una fiata farà le uolte perfette, lo accarezzerete, fermãdoui un pezzo, & così uolete seguire: ma recordateui sempre ch'el cauallo

uallo farà male, castigarlo come u'hò detto, & facèdo bene accarezzarlo, senza dargli altro aiuto di sproni.

Et se ui farà le uolte alte, per abbassarsi, lo uolete col simile ordine, castigare, & ritornar dapoi à uoltarlo dalla mano doue si uoltò, che così si abasserà: & se fa le uolte basse, & uolete alzarlo pur con tal ordine, & castigo di sproni si alzerà: & non è marauiglia se nel cauallo una sorte di castigo fa due effetti, uario l'un dall'altro per che il ueggiamo egualmente, all'ammaestrare di un fanciullo, che per il timore di un solo castigo ta erà, & starà saldo, & fermo: & poscia per tema pur di quello, egli piacendo al maestro, parlerà & mirabilmente essercitando, si mouera con la persona.

Mà notate però, che se uolete castigarlo, hauendo in ogni maniera che sta malfatte le uolte radoppiate, si potrebbe correggere come à molti ordini doue fu necessario u'hò gia detto, solo battendolo, una, ò due fiate, con lo sprone, dalla banda contraria delle uolte, senza le botte corrispondenti che qui auante ui dissi, non lasciando appresso di uoltarlo anchora da quella parte, nella qual commese l'errore, il che sarà più facile, & non ui bisognerà usarci tant' arte: ben che quel modo gli farebbe maggior castigo, & maggior cagione di aggiustarsi, facendosi, à tempo, & come conuiene, et tanto più quando egli essendo di molto senso, ò ueramente maligno & non di troppo buona uolunta fugge la stāpa di sua pista, sopra la qual si ha da trouare, non solo à tempo ma sempre giusto.

Dapoi com' il cauallo sarà totalmente giusto, & fermo,

fermo, & facile a uoltarsi, & intenderà bene la uoluntà uostra, ogni fiata che uolete radoppiarlo, aiutatelo di lingua, & se la necessitā uì sforza, uolete anchor aiutarlo di bacchetta dināzi o di dietro co la piu, doue piu bisogna eleuarsi, & quella poi gli mostrarete sempre dalla bāda cōtraria della uolta in un di quelli duo luoghi, doue cōuiene tenersi, soccorrēdolo a tēpo di sfronti, del modo che u'ho detto, & alcuna fiata si uuol aiutar di polpe di gābe, & o questo, o quello, & o piu, o meno & o l'un & l'altro farete, & a tēpo a tempo, secōdo uì richiede, & secondo uì accogerete che gli cōuerria & fin che si radoppia, lo aiuto di lingua, quasi non se gli māchi mai, perche uerrā a spesolarsi furioso, & giusto, mouendo non solo le spalle, ma ancho la grolla, & iui fermo ponendo la testa in quell'instāte chiuderā le uolte a quel dritto, & a quella pista doue prima egli era, & egualmente, & all'una, & all'altra mano: & se pur uolete ch'egli si lieui con calci, di piu lo aiuterete di uoce, ricordandoui sempre accompagnar le uolte giuste col tempo della persona, & le prime, & l'ultime continuamente pigliarle dalla man destra.

Pur è da saper si che'l radoppiare si puo incominciare in due maniere, l'una si è quādo prima che si radoppia lo farete accogere di quel che ha da fare, due, o tre fiate, solleuādolo dināzi pallotādo, & al secōdo, ouer al terzo tēpo lo pigliarete, tātosto aiutādolo alle uolte come u'ho gia detto: Et l'altra maniera si è, quādo non uolete che si solliui, con quel pallottare, & forse auāte, et dietro, a modo di capriola: ma facēdolo di subito radop

piare, al primo tēpo che si lieua, lo aiuterete alle uolte, senza spettare ne secondo tēpo, ne terzo, & in questo nō ui bisognerà, ne arte cōpita, ne tāta misura, com'è di mestiero a l'altro modo: & non ui tacerò che il uostro discorso bisogna che ui uaglia, che alcū cauallo sarà, che quādo si radoppia, intēderà piu lo aiuto della bacchetta dalla bāda cōtraria nella spalla, che dello sprone nel uētre, così come altri piu, intēderāno lo aiuto dello sprone che della bacchetta, onde allhora gli darete quello piu, che esso piu sente, & ubedisce ma è da saper si, quādo ui risponde piu facile al soccorso della bacchetta, che de gli sproni, che è segno, il piu delle uolte, che sia debole, & si preuaglia piu della leggerezza, che della possanza, così come quādo ui andasse piu destro a i sproni, dimostrerebbe preualersi piu della forza; però quando egli sarà ben creato, sia pur di qualunque natura si uoaglia, intenderà sopra tutti gli altri aiuti gli sproni.

Et auuertite, che tāto al passo, come al trotto, & al galoppo, & alla carriera, & al maneggio di repoloni, & alle uolte radoppiate, al chiuder che si fa dell'una, o dell'altra uolta, ogni fiata che al tenere, ui si fura, et fugge alla man destra, uolete in un tēpo, quādo si ferma, o poco auante, accostargli la polpa della uostra gāba destra, & forse ancho lo sprone, dalla medesima bāda nel uētre: & quādo egli si butta dalla man māca, similmete uolete accostargli la gāba sinistra, nel uētre, et all'una o all'altra parte, allaqual facesse questo disordine, piu, & meno pungendolo di sprone, secondo conoscerete la facilità, et intelligēza sua: & con tal modo sarà sempre sforzato

sforzato fermarsi eguale, & giusto, & in una pista, et al fin si trouerà totalmente corretto, che poi non haue-
rà bisogno, ne di questo, ne di altro aiuto, tal che allho-
ra facendosi pur quello che sarebbe uitio.

Mi par anchor di darui luce di quãto sarà possibile farsi per un cauallo: La onde ui fo intèdere, che ogni fia-
ta che egli sarà destro, et facile al radoppiare, si potreb-
be a poco a poco sopra il passo, o il trotto insegnar di maneggiarsi a repoloni a questo modo, come sete al ter-
mine del repolone, donategli una uolta, & mezza ra-
doppiata, & subito ritornãdo indietro per la pista del medesimo repolone (giunto all'altro termine) prendere-
te la simigliante uolta dall'altra mano, & così conti-
nuarete fin a quel numero alqual egli possa resistere, et la prima, & l'ultima uolta, sarà dalla man destra, & al fin lo uolete parare con le posate.

Si potrebbe pur maneggiare, in questa maniera che hora ui dirò, come sete arriuato al termine, gli donare-
te mezza uolta da man destra, & in un tẽpo subito cã-
biarete mano, dalla bãda sinistra, radoppiando la uolta
integrã: & per la pista del repolone caminãdo auante,
come sete all'altro termine, prèderete la mezza uolta si-
nistra, et in quell'instãte chiuderete la uolta radoppiata
da man destra, & con tal'ordine seguirete gli altri re-
poloni, in ogni capo sempre con una uolta, & mezza
fallita, et in ultimo posando, lo farete parare. Et tanto
a questo maneggio, quanto a quel c'ho detto dinanzi,
dal principio si uoglion far le uolte pian piano, inca-
uallando solo le braccia.

Et come'l cauallo intendera bene queste uolte sopra il passo o uero nel trotto, si potrebbero fare questi re- poloni, di galoppo, piu o meno furiosi, secondo potrà soffrire: Però auuertite bene, che l'uno, & l'altro gar- bo, di tal maneggiare non è utile a niun modo di batta- gli: anzi se'l cauallo fusse di poca schiena, gli annichia- larebbe tanto piu la possanza, nõdimeno essendo se non pur in tutto, in parte gagliardo, per una noua uista, & per un bel uedere, mostrando il ualor, & attitudine sua, farebbe da stimar in una stalla fornita di un gran præ- cipe, che ui fossero almen un paro di questi caualli: & sappiate che alle altre uirtù dapoi, si mostrerebbe con maggior cõserto, & prõto, & facile piu del solito suo.

Di piu ui dico, che le uolte radoppiate, nõ solo al re- polone, del modo che hora qui auãte u'ho detto, ma quã- do sono da fermo a fermo, & massimamente se fossero due uolte per mano, se'l cauallo è debile, & nõ è leggie- ro, & in esse non tione attitudine, uolendo troppo sfor- zarlo, gli rõpeno i löbi, & debilitano i nerui, & se gli mãca gran parte del suo potere: Però ui ricordo, che in tal difetto, uolẽdo maneggiarlo cõ le uolte radoppiate, come cõuengono, basterà per alcun tẽpo, usargli sol una uolta per mano, che al cõbattere sarà piu utile, che nõ sono le due uolte, & preseruãdogli la forza, non finirà tãto presto la sua bõtã: Oltre di questo la uolta uerreb- be di schiena, & piu attõdata, et aiutata di sponi, et in ogni uolta si accõmoderà le braccia, cõ piu bell'aria, & piacẽdouì, al fin dapoi, farà pur l'uno, & l'altro: & se cẽto uolte l'hora, lo richiederete da ogni mano, in que-
sta

sta guisa ui risponderà sempre giusto, et se totalmente egli nõ fusse atto a chiuder le uolte, et in farle fusse gra uoso, et pigro, di troppo duro, et mal intelletto, et assai floscio, in tal caso ui dico, che nõ sono durabili, et in niuna maniera, è bene donargliete, perche ancho di piu lo auuilirebbono, et appresso cambiãdo mano, et uenẽdo in poter di un caualiero nõ cosi ben esperto, nõ farebbe giuste, secondo si ricerca, le uolte sempie de i repoloni.

Et perche non è dubio, che per hauer il fondamento di ogni nirtù, bisogna che il cauallo sia fermo, di arco di collo di testa, et habbia buona bocca, mi pare sopra di cio, sia costretto farui noto, che uogliate fuggir il di sordine, che molti usano, che mutãdo tante aspre, et uarie briglie al cauallo, pẽsano con quelle fermarlo di capo, et al tener agilitarlo, et non si auuedono, che con esse s' inuilisce, o ueramente si esaspera, onde con si graue errore, nõ sarà mai possibile, che uẽga nella sua final perfettione, ma con la buon' arte, et uera disciplina, et con la briglia piaceuole, alla qual si possa temperatamente appoggiare, et assicurar la bocca, et col trotto, et col galoppo, portando la man temperata, et ferma, et co i torni, et nõ ponerlo in fuga, et con dimostrarli il modo delle uolte, a i repoloni, et al radoppiare, et cõ insegnarli le posate, et fargli conoscere la uoce, quãdo uolete che si fermi, et pari, et con la rarità della carriera, et fargli a tempo carezze, quãdo fa bene, et castigarlo sempre a tempo, quando fa male, uerrà oompito in ogni bontà, et a confirmarsi col uolere del caualiero, che gli sta di sopra: hor chi non sa, che se uoi ma-

neggiando il cauallo, gli darete da circa dieci repoloni, se a l'ultimo si pon in su la mano, & ua uia col mostaccio alto, cacciato in fuora, o ueramente basso, piu & meno uerso il petto, che egli il fa, non per colpa di briglia, ne per uolontà che habbia di correre, & trauagliare, ma solo per posarsi, & pensa di scampare, & superarui, accio non habbiate piu da fastidirlo, tal che non solo in questo caso, ma in qualunque tempo, che usi tale uitio, se allhora non ui fate uincere, & battendolo in testa, & in mezzo, & fra le orecchie, dall'una & l'altra banda, & con terribile uoci correggendolo fin tanto che dura nella sua porsia, & malignità, non mancando da cio, egli uerrà uinto, & temerà un'altra fiata uenir a quel termine, oue egli sempre si ricorderà che per lui sarebbe maggior il trauaglio, & tanto piu se ui accadesse questo in una maiese fonda: & notate bene, che allhora che ui accorgerete che esso sia, almeno in parte uinto, non lo uolete lasciare senza di subito ritornare a maneggiarlo un poco sopra il trotto, & appresso sopra il galoppo, & che non esca molto dalla lena sua, & fermandoui, come al male hebbe il correggimento, costi uolete al bene tantosto fargli carezze, sopra il collo, o ueramente sopra il garrese, & lasciandolo con quella buona bocca, un'altra fiata non oserà egli uscir dalla uostra meta, & intenderà quel che uolete: & benche sia col capo grosso, con le mascelle piene, corto, & carico di collo, & lungo di schiena, & totalmente debole, & di picciola & mala bocca, con hauergli fatto conoscere, con questi ordini, la uostra uo-

luntà,

lunta, uolendogli dappoi dar la carriera, senza tirargli quasi la briglia, com'egli udirà quel modo di uoce, si fermerà, co i falchi, & con far le posate bellissime, & di gentil garbo, & forse il piu delle uolte, sarà talmente soggetto, che ancho senza barbazzale farebbe un bel parare, & castigatamente, senza ripelo alcuno si maneggerà: tutte queste cose sono sperimentate, & ue l'ho chiarite auante, & tutta uia ui si faranno piu chiare,

Non dico che totalmēte la qualità della briglia non sia necessaria, perche dappoi che il cauallo sarà fermo, & ben ammaestrato, è di bisogno ponergliela poco piu o meno gagliarda, secondo conuerrà all'esser di sua bocca, accio uenga maggiormente o piu leggiero o piu appoggiato, soggetto al suo Caualliero.

Et ui fo intendere che quando egli ha mala bocca, procede da una di queste cause, ouer è duro di barba, o duro di barre, o duro di lingua, o ueramente è di tanta estrema fiacchezza, che abbandonandosi al corso, et nõ potendosi appresso, ricogliere la schiena, nõ si puo così facilmente fermare: alcuna uolta suol accadere, quando è di gran senso, che essendo molto battuto, et fuor di misura, & di ordine caualcato, al parare nõ conosce la uoluntà del suo Caualliero, anzi forse, pensa con quel fuggire, & correre, saluarfi dalla suggesttion sua, et per cio disperatamente se ne ua di bocca,

S'egli è duro di barba, dico che quanto piu ponete barbazzali quadri, spinosi, a punte di diamanti, a spicca, & a serreete, & duri, & sani, con nodi, & senza no

di, tanto è peggio, perche rompono la barba, & tanto piu, quanto piu si difende, & dapoi la natura a quel mēbro, lesò prouede di maggior durezza, & di maggior callo & osso, talche il cauallo uerrà con piu libertà, a temer meno la briglia, & benche dal primo paia, ch'egli uadi leggiero, nondimeno come la barba sarà calda a poco a poco, tanto maggior se gli carricherà di sopra, & quanto piu la rompe, per il calor naturale che ui è di dentro il dolor è meno.

Però è necessario non ponergli altro barbazzale che quello che comunemente si usa ad, S, tonde, & con l'arte come ho detto, si supplirà al suo difetto.

Ma pche, quātūq; di rado accada, suol essere alcun cauallo dilicatissimo di barre, et dilicatissimo di barba, talche, bēche se gli pōga il cānone auinto e uecchio, col barbazzale couerto di tela, egli mai oferà di apogiar si, che anderà talmēte attētato sopra la briglia, che uolēdo poi mostrargli come si ha da maneggiare, nō ui potrà rispōdere, ne a tēpo, ne giusto, all'aiuto di uostra mano, & di uostri sfronti, ne meno farà in niuna maniera cosa buona, ui dico che allhora bisognerà caualcarsi senza barbazzale, et come ui accogerete che egli pigli animo, e securità, appoggiādosì sopra la briglia uoi p alcuni giorni, in cābio di barbazzale, gli ponerete una zagarella riforzata, e larga, quāto è il dito pollicare, che nō li sia stretta nella barba, ma gli sia tāto tirata, quāto gli basta, che nō gli trabocchi molto la briglia, et all'ultimo, che sarà bene amacstrato, leuādogli la zagarella gli ponerete il solito barbazzale, o ueramēte ne farete far un'altro, leg-
giero

giero di ferro filato, a maglie cesarane, che siano pianche & eguali quãto sarà possibile, a quel modo che gli orefici sogliono far le catene, chiamate da loro alla cesarãte.

Se quãdo egli è duro di barre, gli porrete quei bastonetti, quelle ballotte tagliate, quelle rote, quei falli, quei mōti asprissimi, quelle briglie sane, et di un pezzo, dico che allhora il cauallò fuggirà il uero appoggio, et ui bisognerà sēpre andargli cō la mã attētata, & nō hauerà niuna fermezza, ne potrebbe far cosa da bene, ma se pur se gli ferma la mano, ouer egli p uolersi da q̃lla asprezza difendere, si carica sopra la briglia, facilmēte le barre che son couerte di carne, e nō di ferro si rōpono, et si p la medesima ragione c'ho detto de i barbazzali, come ancho perche sempre nella bocca il freno contrasta, tra la carne sana, & la inferma, egli farà qualche male motiuo, & non sarà mai giusto, che per la offesa che si sente continuamente non puo pēsare al buon ordine, che il suo caualiero gli dimostra, onde la uolontà sua nō si potrà unire cō esso come richiede la uera disciplina, ma il suo pēstero sarà solo in difendersi, & quantunque prendendo egli quella rottura di barre p castigo, andasse fermo, assai, farebbe disordine mantenergli la bocca rotta.

Nōdimeno se uoi gli ponete il morso apto che sia suonato, ouer a chiappone, gli donarete il uero apoggio, e cō la dottrina poi si farà leggiero, et habile ad ogni uirtu, perche senza liberargli, almen un poco, la lingua, non se gli potrebbero fare suggette le barre quando son dure.

Ma se pur il cauallò è duro di lingua, e si difende dalla briglia, o ueramēte la fugge, e se la ingorga, ponēdo-

gli

gli le castagne le rote, et altre cose, p fargliela poner di sotto o farla sottile, & leuargli la defensione che fa cō essa, mi par che sia grādissimo errore, che essendo la lingua mēbro inquieto che sēpre si opra, cōforme, quasi al la palpebra dell'occhio, ogni uolta che si muoue, et troua, cō offesa sua, doue appoggiarse, o fuggirà, o se pur si pon di sotto, essendo gagliarda, & di mal senso, nō potrà mai soffrire, ne aggiustarsi, & farà sēpre disordine.

E si uede chiaro, che ogni uolta che parimente se gli ponerà in bocca il morso apto, la lingua pderà la sua difesa, e sēza uitio si assicurerà sotto la briglia: dalla quale, col mezzo dell'opre, si farà l'un & l'altro effetto.

Se quādo tira di bocca per mācamēto di forza, uolte tenerlo cō una briglia molto aspra, dico che se ne anderà uia piu disperatamēte, & se pur in parte si tiene il piu delle uolte, farà bestiali motiui di testa, & al parare uerrà con dispetto, & fuor di ogni misura.

Ma ponēdogli la briglia che nō gli offenda, e regolā dolo cō la rarità della carriera, e cō la uera lena e cō gli ueri ordini, come u'ho detto, & pur ui si dirà, il cauallo farà un bel tenere, e similmente dico che conuiene usarli quando egli se ne ua uia per troppo senso, & perche nō fa il uoler del suo cauallero, & qual briglia sarà piu lieue, & qual piu gagliarda, hora il dirò, & parimente a qual bocca conuiene l'una, & a qual bocca l'altra: Et dirò solo quelle che ueramente mi pare che conuengono, & l'altre lascierò per uso della gēte uolgare, senza farne mention alcuna, & pur appresso u'insegnarò molti belli correggimenti da togliere ogni difetto.

LIBRO TERZO.

A prima briglia che si ha da ponere al cauallo, o sia di buona o di mala bocca, si è il cannone con le guardie dritte, come ui ho già detto al primo, & fin tanto che egli sarà fermo, & saprà ben oprarsi, & che intenderà tutto quello che cō uiene al uer' ordine, non glie la uolete mai cambiare: Da poi, s'egli è di gentil bocca, gli ponerete un cannone cō le guardie uoltate.

Se il cauallo mostrerà qualche poca durezza di bocca, gli ponerete la Scaccia.

S'egli non ha gran bocca, & è delicata, & buona oltre di queste briglie, se gli potrebbe ponere conuenientemente un melone liscio a simiglianza della oliua, & solo con la Siciliana di sopra.

Questi meloni si potrebbero fare tondi, & piu grossetti, & allhora da ogni banda di fuora si gli ponerà un anelletto, ilquale uulgarmente si dimanda fallo, & accade a caual che fa un poco di chiomazzuoli, che è quando egli si difende con le labra, & non si posa sopra le barre, come gli conuiene, ma quelle si richiude di tal maniera dentro la bocca, che sopra di esse si appoggia, & mirabilmente ui sforza.

Nondimeno a cauallo che farà questi chiomazzuoli gli sarà piu a proposito ponergli un pero, o ueramente un campanello, col suo tempagno a uolta, ilquale tempagno anchora puo essere piano, & quando l'uno, o l'altro

tro di questi morfi fusse a faciette, non uogliate usarli, ma se in ciascun di loro si pone un falletto dalla banda di fuora, tanto piu sarà possente l'opera sua dentro la bocca, in tal difetto pur gli gioua mettergli una scaccia con uno botton ingastato, facile a uoltarsi, in ciascuna banda di essa, & quanto piu sono grossi, tanto piu scuopre, & sarà sorte, ma io loderei sempre che fossero di mezza maniera: Anzi piu presto bassi, & piccioli, et pur in ogni banda del nodo, appresso il bottone, si potrebbero ponere duo anelletti, & se quelli bottoni fossero poco piu stretti gli anelletti allhora saranno tre, et suole giouare a cavallo che porta la lingua di fora: Et perche ancho s'usa per correggere i chiomazzuoli un pero doppio, ouero un campanello doppio col tempagno a uolta, cioè, dui peretti o campanelletti per ogni banda, o ueramente un bastonetto co i bottoni tondi, o co i falli gagliardi, & assai rileuati, a guisa di rote, ui esorto per tanto a suggirgli, & rade uolte ui preualerete di essi, & massimamente del bastonetto che ha i falli gagliardi.

Queste briglie, a meloni tondi, a peri, a campanelli, & a scaccie, & a bastonetti co i bottoni quantunq; siano chiuse, pur hanno un poco di similitudine dell'aperto, et se non molto, almen in parte, fanno libera la lingua.

Et notate bene, che ne a questi, ne ad altri morfi uuol essere la castagna, nel mezzo, come anticamente si usaua, & come alcuni moderni in alcune parti del mondo anchora usano, che è cosa pessima, allaqual castagna gli era piu proprio, chiamarsi rota o ueramente rotella.

Ma

Ma se pur ui parerà donargli qualche lichetto, in cã bio della castagna ponerete uicino il nodo di ciascuna di queste briglie, un'anelletto, et al piu due, et forse tre, per ogni banda, cosi come ui difi alla scaccia co i bottoni, & siano giusti, & habili a uoltare: Però quando non ui fossero, io ne farei poco caso, & perche queste briglie tutte son chiuse, lequali conuengono solo a caualli di buona natura, ouer non di troppo mala uolontà, hora dirò le briglie aperte, che son di piu ualore, & facilmente correggono qual si uoglia errore di bocca, & to talmente con esse, & col mezzo della uera dottrina, si ferma & aggiusta ogni cauallo.

Se è delicato di barre, & s'ingorga la lingua, gli ponerete un mezzo cannone suenato, che nõ ui siano quelli braccioli co i pater nostri, doue comunemente si sostiene & annoda la briglia, ma senza di loro con se stesso si legghi a perno, ma piu giusta, & molto meglio sarebbe a chiappo, & semplicemente tenerà solo la Siciliana di sopra, & la uolta della suenatura, si puo fare in duo modi, a pe de gato, & a collo d'oca, ilquale garbo a collo d'oca, il farà piu libero di lingua, & piu soggetto di bocca, talche sarà in parte, piu forte dell'altro.

Se il cauallo non è delicato di barre, & similmente si ingorga la lingua, gli ponerete, il cannone suenato integro co i braccioli pieni di anelletti, come generalmente si usa, & questo, & quello, si potrebbon acchiappare cõ una pizzeta in mezzo, & gli faranno un poco piu soggetta la bocca, con piu libertà di lingua.

Se li potrebbe ponere una mezza scaccia suenata, et
sarà

farà il suo lauoro conforme al mezzo cannone, che auã te ho detto, & la uolta di essa, si potrebbe ancho far a pie di gatto & a collo d'oca.

Se il cauallo è alquãto piu duro di barre & s'ingor ga la lingua, gli ponerete una scaccia suenata, come si costuma, co i braccioli, & parimente l'una & l'altra si puo acchiappare con la pizretta, & lo farà piu libero di lingua, & piu soggetto di bocca.

Si potrebbe anchora nella scaccia tanto suenata quã to chiusa, in ciascuna banda di essa doue egli si appog= gia farli duo profili rileuati tondi a modo di cordonet ti un profilo di sopra & l'altro di sotto, & siano gros= si poco piu di un spago doppio, che in tal maniera la scaccia gli premerà nelle barre, & non solo glie le fa= rà piu soggette, ma gli giouarà che egli non faccia chia mazuoli.

Et cosi al cannone suenato, come alla scaccia suenata, a caual che si beue la briglia gli braccioli allhora, si potrebbon acchiappare dalle bande delle stanghette, a quei forami doue si soglion ponere i polzonetti della Siciliana, & quantunque, solo con l'arte, con ogni bri= glia piaceuole, egli si toglierà da questo uitio, ilche pre sto ui farò chiaro, pur mi ha parso nominarui questi garbi, accio siate ben esperto di ogni buona briglia che si puo usare.

Se il cauallo sarà molto duro di barre gli ponerete un chiappone con le oliue, o co i meloni lisci, & se a i meloni ui fossero i falli dalle bande di fuora, sarebbe al= cuna fiata piu da temere.

Se il

Se il cavallo ha la bocca grande, & è duro di barre gli ponerete una scaccia a chiappone.

Se il cavallo è duro di bocca, & si difende molto co i chiamazzuoli gli ponerete un pero a chiappone, o ueramente un campanello a chiappone, ilquale campanello si potrebbe fare col suo tēpagno piano, o uero a uolta, & similmente in ciascun di essi, campanelli & peri si puo ancho ponere dalla parte di fuora, un fallo, & farà piu gagliardo il suo lauoro.

Et notate che in tutti questi chiapponi uogliono essere sani alla metà, & in essa uuol pendere la saliuera, & qual si uoglia di loro si annoda co i bastonetti che reggono i meloni e i campanelli & peri, doue si appoggia il cavallo, ma quando sono di un pezzo con le bande, fuggitegli, perche tali briglie, sono aspre, & con poco sapore.

Anchora ciascun di questi chiapponi si potrebbe far co i braccioli, pieni di anelletti, acchiappati dalle bande del monte, & in quei forami doue si suole ponere la Siciliana, & non a quei luoghi a i quali si sostiene, & in casta la imboccatura, come comunemēte si usaua prima, & anchor al presente si usa in molte parti, però si uoglion usar solo a caualli di pessima natura, carichi di garze, & duri di barre, & di bocca, o ueramente che si beono la briglia, ma è da saper si che quanto piu sono in alto i forami delle stanghette, doue si annodano i braccioli, tanto piu sarà la briglia gagliarda, e il medesimo ui dico quando similmente, acchiapperete gli bracciali a i canoni suenati, & scaccie suenate, come u'ho pur detto

to poco auante, al ragionar ch'io feci di quelli. Questi braccioli da molti maestri, & in molti luoghi si dimandano filetti, & anticamente tutti i chiapponi si dimandauano, briglie a ferro di czuallo, specificando in ogn'una di loro, il nome della qualità delle bande, dou'era il suo appoggio, in questa maniera, briglia a ferro di cauallo co i meloni, & a ferro di cauallo co i peri, & scaccia a ferro di cauallo, & in simili modi.

Se il cauallo ha picciola bocca, & è duro di barre, se gli puo ponere un semplice, & in egro piè di gatto co i meloni lisci, o con le oliue: ma essendo la bocca grande & dura, sia co i peri, o con gli campanelli.

Se ha la bocca insipida, & secca, & non è molto duro di barre, & ua col capo basso, se gli potrebbe ponere un mezzo piè di gatto, & alle bande con due meloni lisci, o ueramente con due peri, ouer campanelli, quando oltre di cio egli facesse chiomazzuoli, è quasi cōforme al chiappone che ui ho detto poco auante, & differisce da lui solo, che questo è spezzato, & giunto in mezzo, & è quadro poco piu strette di sopra il monte, che non è di sotto, & sano di un pezzo alle bade doue il cauallo si appoggia, & iui pur si potrebbe far acchiappato, et allhora sarebbe assai men forte, & alla Siciliana, piacendoui, ponerete due o quattro saliuere: Anchora si puo chiamare chiappone spezzato, & si uuol notare che alla metà doue si giunge, si puo legare & unire insieme a perno, o ueramente a chiappo, nōdimeno a chiappo, il piu delle uolte, farà il cauallo piu fermo, & giuusto di testa, & di collo: molti chiamano questa briglia quadretto,

quadretto, et auertite che il monte si puo fare non solo a pie di gatto, ma ancho a uolta il bel garbo a collo di oca, cosi come conuiene a i chiapponi o sani o giunti, del modo che ue gli ho detti.

Hor tutte queste briglie suenate, & aperte, si potrà no fare piu o meno alte di monte, secondo conuiene alla bocca del cauallo, dichiarandoui, che quanto piu sarà il monte alto, tanto piu il sarà soggetto, & essendo basso, sarà piu libero, tal che l'una farà maggior' effetto dell'altra: & sappiate che la piu grande altezza che si debbe dar al monte, sarà solo quanto basta a liberar la lingua, & che non offenda il palato a niun modo, altrimenti sarebbe errore grauisimo, il che molti anni sono era in uso: e notate che s'egli nò è fermo di testa, ouer se la porta troppo bassa, in ciascuna di queste briglie, chiuse o ueramente aperte, le guardie saranno dritte, & tanto piu, quanto piu si pon di sotto, & non essendo cosi le guardie le farete uoltate, & allhora quanto piu son dritte, & uengono indietro uerso il cauallero, tanto meno sarà la briglia gagliarda, releuando, & cacciando il mustaccio di fuori, & quanto piu sono uoltate, & corrono auante, tanto piu gli ponerà il mustaccio di sotto, cio è, uicino al petto.

Dichiaro anchora che l'occhio della briglia essendo alto, rileua il collo, e la testa del cauallo, e p' opposto lo effetto sarà cōtrario, nòdimeno io loderei molto la uia del mezzo, che non fusse ne troppo alto, ne troppo basso, ma sia comune, e giusto secondo cōuiene alla proportion della briglia, nò essedo, pero cōstretto da necessità.

Mi par ancho di dirui, che la briglia uuol essere piu
 o meno lunga, secondo è la grandezza del cauallo, & se
 condo la forza che tiene, & secōdo ua con la testa, per
 che essendo di gran taglia, o fiacco di schiena, ouero an-
 dando col capo basso, & poco fermo, ponendosegli po-
 co piu lunga, di quel che si costuma egli auanza molto,
 però auertite che quella briglia che io giudico che sia
 lunga fra molti cauallieri si chiamerà corta, perche a
 qualunque cauallo (non occorrendoui necessità grande)
 uoglio che rare uolte sia piu lunga di un palmo, tal che
 ui uolete sforzare quanto ui sarà possibile usar sempre
 le guardie piu presto corte che lunghe: ma non tanto
 che si disconuengono alla fattezze del cauallo.

Et così come un'altra uolta u'ho già detto, fin che sa-
 rà totalmente fermo di testa, ponerete le guardie drit-
 te, & dappoi se gli uogliono ponere uoltate, le quali, ol-
 tre che collocano la testa di sotto al suo naturale, & do-
 ue si ricerca, faranno tal uista, che la briglia gli sarà
 in bocca piu gratiosa, quantunque anchora le guardie
 dritte si potrebbon fare di tal sorte buttate inanzi, che
 farebbono in quel effetto, che fanno le uoltate, & circa
 il temperamento della briglia, & conoscere a qual ca-
 uallo bisogna maggior il monte, & esser piu alta di oc-
 chi, & con le guardie piu & meno dritte, o piu & me-
 no uoltate, & a qual saranno piu lunghe, & a qual piu
 corte, per non porui in confusione, non ho uoluto piu di-
 stintamente parlarne: Nōdimeno si discorrete bene, da
 uoi stesso ui sarà chiaro, aggrauando piu & meno la
 qualità della briglia, secondo piu, o meno sarà la mali-
 gnità

gnità della bocca, & ui ricordo che non uogliate usare altre forme di briglie di quelle che hora u'ho detto, per che son piaceuoli, & solo offendono la bocca quando egli si pone in qualche disordine, ilche è necessario, & gli gioua in dargli castigo: ma quando ua giusto, ogni briglia di queste gli dona sapore, et un dolce appoggio senza fargli offensione alcuna, quel che forse, non farà no le altre, perche il cauallo non oserebbe appoggiarsi sopra di loro, & se al fine quando pur fusse fuora di lena si appoggiasse, ogn'una di esse, rompendogli la bocca, lo condurrebbe a maggior male, talche o per ordine, o per disordine ch'egli facesse, il pouero animale si trouerebbe sempre offeso, & sarebbe potentissima cagione non solo di distonararlo di testa, ma di ponerlo in confusione, & non fargli mai conoscere, qual'è la uolontà del suo caualliero.

Però è da notarsi mirabilmente che ogni cauallo si potrà, il piu delle uolte correggere di qual si uoglia difetto di bocca, senza usar tanti morsi, ma solo con l'arte, e con queste tre qualità di briglie: La prima si è il cannone, La seconda si è la scaccia, chiuise o ueramente suenante, la terza sarà il chiappone co i meloni lisci ad oliua, con falli, o senza falli, benchè ui bisogna grande accorgimento in dargli la uera proportione, come auante ue n'ho breuemente ragionato.

Auertite che la briglia si gli uuol sempre ponere poco piu di sopra i scaglioni, perche tanto maggiormente anderà eleuato, & fermo di testa, & piu sicuramente si appoggerà in essa, & con minor traouaglio se gli inse-

gnaranno le posate, però accaderà piu o meno bassa, secondo sarà l'esser suo, ma generalmente a tutti i caualli basterà solo che se gli ponga tant'alta che la briglia, posandosi nelle bare, nõ gli tocchi, ne batta sopra i detti scagliõi, che altrimenti farebbe spesso col capo motiuo.

Molto è da lodarsi la mossarola perche se egli porta naturalmente la bocca chiusa, non gli puo nuocere, & se pur la tiene aperta, non solo gli gioua, ma lo corregge di tal sorte, che essendo assuefatto cõ essa, dapoi (quãunque se gli tolga) sarà egli talmente corretto, che anderà sempre con la bocca giusta, & con misura grande, il farà fermo di testa, & fermo di collo, & d'arco, caminando sempre col suo uero appoggio, & non rispõdo a quegli, che la uogliono biasmare, che forse per il poco discorso, & la poca esperienza che hãno bisogna tacendo lasciar la lingua loro disciolta.

E da notarsi anchora che non solo quando il cauallo si maneggia da fermo a fermo, ouer a repoloni, ma quãdo passeggia, & trotta, & quando galoppa, & corre, uouole andare, almeno, con un poco di appoggio, perche anderà piu sicuro, & all'incontrare darà piu fermo, & grande urto, cosi come al maneggio similmente, di qualunque sorte si sta, sarà sforzato uenir sempre fermo, in un segno, & in una pista, eguale, & giusto, & assai corretto.

Quando il cauallo si beue la briglia, o ueramente fa chiomazzuoli, benchè l'uno & l'altro uitio si puo correggere cõ la qualità della briglia, nondimeno hora mi ha parso, come poco auante ui offerse quando parlai delle

delle briglie, di dirui questo modo, ilquale è degno da stimarsi.

Prenderete poco piu di un palmo di cordella, che sia sottile a modo di un duplicato & grosso laccio, & le gate un capo di essa all'occhio della briglia, di sotto il barbazale, & dappoi riuersate al cauallo il labro di sotto, & iui ponetegli questa cordella, fra il detto labro, et la gengiua, doue sono incastrati i denti, uoltadola nella banda dell'altro occhio, alquale legarete l'altro capo, parimente come la legaste all'occhio di prima, & quanto maggiormente la legarete tirata, tanto piu farà la briglia gagliarda, & se uoi ben annodate dall'una banda, & dall'altra i nodi non sarà mai huomo che di tal misterio si aueda, & notate che in cambio di quella cordella, se gli potrebbe poner una catenetta: Et questo gioua non solo in castigarlo che non si beua la briglia, & non solo totalmente lo corregge, che nõ faccia chio mazzuoli, ma anco, il piu delle uolte, a cauallo che porta la lingua di fuora farà che spesso la ritiri dentro, & lo alleggerisce quando si appoggia piu di quel che gli conuiene, & s'egli fosse duro di barre, con questo arteficio si farà leggiero, di sorte, che non potrà con esse far difesa, ne forza & questa cosa non solo con le briglie gagliarde, ma con ogni semplice cannone, o scaccia farà il simigliante effetto.

Quando il cauallo fa forfici, ponendogli la mussaro la stretta bene, & con essa, & con dargli a quel tempo di sprone, hora con uno, & hora con l'altro, & molto piu dalla banda contraria, doue piu gangheggia, & tor

ce la bocca, & castigandolo per alcuna fiata di briglia dall'una, o dall'altra barra, o ueramente ad ambe giunte le barre, & con tenergli la mano salda, & temperata, egli facilmente si correggerà.

Anchora si potrebbe in sua correttione, castigar alcuna fiata, non solo co i sproni al uentre, ma con la punta del piede, ouero con la staffa, battendolo nella spalla di sotto, o di sopra uerso la grassola pur dalla parte contraria, & sempre che egli usti questo uitio, uoi ritornerete a donargli trauaglio, hora in uno & hora in altro modo, che cost al fin uerrà a conoscere la cagione del suo castigo, & conuincendosi agguisterà sua bocca.

Et perche assai uolte egli fa forfisci non per malignità di bocca, ma perche non puo soffrire il monte nella briglia, ui dico che allhora senza usar questi ordini, ma solo ponendogli la briglia chiusa, ouero non totalmente aperta, & piu e meno gagliarda, secondo si conosce piu e meno la dilicatura di sua bocca, egli anderà bene, ma ui auerto a tener la man salda, & piu & meno leggiera, secondo conuiene alla qualità della bocca, perche alcuna fiata in alcun cauallu suol accadere questo uitio, per esser la man del suo caualliero, distemperata, non ha uendo arte in soggiogarlo a tempo, & in far che egli soffra la briglia, o dure, o molli che siano le barre.

Quando il cauallu si sommozza sopra la briglia, ogni fiata che egli, arrobando il tempo, ui farà questo motiuo, fermarete la mano, & non ue la farete sforzare, & castigandolo subito, gli darete una, o due botte di sprone con l'uno, o l'altro, & se questo motiuo il farà quando

quando state fermo, dandogli pur il simile castigo di sprone, non lo farete mouere da quel luogo doue si ritroua: & se il farà caminando, uoi fermandogli la mano, lo castigarete parimente di sprone, & alcuna uolta con gli duo sproni giunti, & non lo farete poner in fuga, ne in maggior passo del solito, & se torna cento uolte a quello, altre tante uolte, sempre lo castigarete, che così si uincerà, & similmente sarete accorto quando per gli altri errori, che ui ho detto, & ui dirò appresso, gli accadesse anchora questo.

Si uol notare quando egli non si sommozza giusto, & si cala piu dall'una che dall'altra mano, che il castigo di sprone si faccia dal lato contrario, & nõ da quello doue s'abbassa & pende.

Et se fusse ardente & furioso, in quel instante che gli hauete gia dato il meriteuole castigo, gli ponerete la mano sopra la inarcatura del collo o uerso il garrese, in segno di accarezzarlo, che in tal modo egli non si ponerà in fuga, & soffrendo non solo conoscerà lo error suo, ma assicurandosi farà sempre bene.

Quãdo al parare che farà, similmente si sommozza, oltre che si uol tener la mano tēprata, & ferma, com' egli fa quel disordine, uolete dargli un poco di suffrenata con la redina destra, & fermato che sarà, uolete subito, in quel tempo, castigarlo con gli sproni, hora con l'uno & hora con l'altro, & dappoi tornarete indietro, & un'altra uolta al medesimo luogo andarete di trotto, o di galoppo, secondo feste allhora, & lo farete parare, & uolete tenere quella redina destra, con la mano

destra apparecchiata, che s'egli facesse quel che fece prima, lo possiate pur a tempo correggere in quella barra, & se anderà bene, non per cio restarete di fargli accorgere pian piano, nella bocca, che tenete quella redina in mano: Accioche egli per timor di quello, totalmente cessi dal uitio, & come non farà piu errore, lo accarezzerete, & fin che dura nella sua malignità, tornandoui sempre non mancherete mai di dargli castigo, & questo si potrebbe ancho fare con la falsa redina, & massimamente se fosse polletro, ma non sarebbe di tanto correggimento.

Se cio non basta in fargli accorgere dell'error suo, gli darete la suffrenata con le due redine, & solo cō la man sinistra, che sarà il castigo di briglia in tutte le barre, & hor in quello, et hor in questo garbo lo trauagliarete fin tanto che egli si correggerà.

Quando il cavallo caminàdo, o passeggiando per la città, o per la cāpagna, & anchor quando sta fermo, si muoue, ouero uolta la testa o se di piu caccia il mustaccio di fuora, o ueramēte torce il collo, o a destro, o a sinistro, lo uolete andar sempre castigādo con lo sprone contrario, come hora ui dico: S'egli si muoue, o si uolta di testa, o si torce di collo dalla man māca, in quel tēpo gli donarete, una o due botte, con lo sprono destro, uoltando parimēte (si uorrete) un poco il pugno della briglia dalla medesima banda destra: & s'egli fa il simile dalla man destra, pur con tal'ordine lo castigarete con lo sprone sinistro, & uoltandolo il pugno della briglia dalla man sinistra, che si toglierà dal suo uaneggiare, et
totalmente

totalmente si farà giusto di testa, & duro di collo, & d'arco, & non si mouerà mai: & gli ordini seguēti non saranno men fattibili di questo, però uogliate tentarlo, & usate quādo l'uno, & quādo l'altro, & dapoi ui fermarete all'ordine, che con isperienza conoscerete, che con esso piu facilmente egli si uinca, & ui consenta, in emendarsi, ponendosi giusto come gli conuiene.

Onde similmente dichiaro, che s'egli ha il collo molle da man sinistra, & duro dalla destra, tenendo uoi la briglia nel solito modo che gli appartiene, potreste pigliargli la redina destra col dito indicatiuo: La qual redina si tenerà poi fra il detto dito, et lo pollicare: Si potrebbe ancho non solo prēder la redina destra col dito indicatiuo, ma che ui sia pur con esso giunto il dito di mezzo, & se tien il collo duro da man sinistra, & molle dalla destra, si potrebbe allhora tener non solo il dito auricolare fra le due redine, così come accade quando egli ua giusto, ma ponerui il dito anulare, & anchora quel di mezzo: talche all'una o all'altra parte, alla qual egli hauesse uitio, si sforzera di maniera, che a poco a poco uerrebbe ad inchinarsi doue fosse il collo piu duro.

Anchora quando egli girando il mustaccio, hora da l'una, & hora dall'altra parte, non ua fermo di collo, et con la testa giusta, & sempre salda come gli bisogna, molto gli giouerà solo castigarlo a quel tempo di briglia, cioè in quel essere ch'egli si uolta, & torce nella parte sinistra, uoi tantosto uoltando, & abbassando, quanto il pugno della man della briglia, uerso pur la
banda

banda sinistra, gli darete la suffrenata che gli percuote la barra destra, ritornando dappoi di subito il uostro pugno al suo debito luogo nel qual era prima, & cosi farete ogni fiata ch'egli commette questo errore; & se dall'altra banda, egli facesse tal disordine, & uoi parimente un poco uoltando, & calando presto la man della briglia, nella parte destra dandogli quella suffrenata nella barra sinistra, lo castigarete, et in un tempo la ritornarete appresso a quel dritto dal quale si mosse: potrebbe ancho darsegli questo castigo, senza calar mano, ma tirandogli la briglia solo, quanto gli basta suffrenarsegli la barra contraria, doue uolete che egli penda: tal che non consentendogli mai quegli errori, lo andarete maestreuolmente correggendo: Però bisogna che nella uostra man della briglia, ui sia temperamento grande, in saper con essa usar a tempo i moti, et usar a tempo la fermezza che gli si conuiene, & auertite bene, che questo è cosa mirabile per correggere di testa ogni cauallo.

Se non solo alcuna fiata torce il collo, ouer la testa, ma contiuuamente uà in quel modo pendente, & rotto, & molle, & torto, dalla banda sinistra, uolete allhora non solo castigarlo di briglia, o ueramente battere con lo sprone destro contrario, ma appoggiargli la polpa di uostra gamba destra nel uentre, uicino le cegne, & attentamente da hora in hora uolete pungerlo con lo sprone dello calcagno della medesima gamba, & alcuna fiata col detto sprone lo uolete non solo pungere, ma toccarlo molto bene, & l'uno & l'altro farete piu
 & meno,

Et meno, secondo piu o meno cresce, & manca il suo difetto, & com' il cauallo per la sua molestia, che egli di continuo si sente, uolta la testa uerso quella banda, piacciaui subito fuggire dal uentre il uostro calcagno, & gamba destra, & in quell'istante accarezzarlo, come piu uolte u'ho detto; & s'egli ua con la testa, o ueramente col collo torto dall'altra banda, cioe dalla destra, & uoi uogliate con la polpa di uostra gamba sinistra, & con lo sprone contrario parimente castigarlo, tenendo pur il simile ordine, che cosi dapoi, ogni fiata ch'egli a pena sentirà accostarsi al uentre quella gamba si farà giusto, & incontinente, quanto uolete uoi si girerà da quello lato.

Et oltre di cio in cambio di quel battere di sproni, che gli farete dalla banda doue egli ha il collo piu duro alcuna fiata lo uolete battere con la staffa, o ueramente col piede sotto la spalla della medesima banda, che cosi egli si uolterà per mirare, che cosa è quella, che gli da fastidio, & simigliante all'ordine dinanzi, pur in quel tempo gli farete carezze, tal che lasciandolo di andar molle, et girato dalla parte contraria, conoscerà la causa del suo castigo, & sempre che lo toccarete in quel luogo prestamente si farà eguale, & giusto come conuiene, & a uoi allhora, allargando la staffa, non bisognerà piu trauagliarlo, ma con piaceuolezze assicurarlo bene, & usarete quando l'uno, & quando l'altro modo, continuando quello piu, ch'egli piu teme, & fin tanto che si correggerà non nogliate mai da cio mancare.

Per togliergli questo uitio si potrebbe castigare nõ solo di briglia, o di sproni, o di polpa di gäba, o di staffa, ma di bacchetta nel fianco, o ueramente nel uentre, uicino le cegne, doue si suole battere, facendo si pur a tempo dalla banda cõtraria, tal che lo castigo ouer aiuto che si fa solo di sproni, si puo fare solo di bacchetta, però di sproni si fa piu spesso, et è di maggiore effetto, & sarà piu da caualiero, che non quel di bacchetta, ben che anchora giuntamente si potrebbe, in sua maggior correctione, o in maggior soccorso usare l'uno & l'altro, se conoscerete che gli bisognerà usarsegli maggiore, & non altrimenti.

Auertite che sempre, quando egli pende da banda, se gli uuol tenere la redina cõtraria, piu tirata dell'altra, & tanto piu, quanto piu egli ua torto, in questo modo: Se pende da man sinistra, terrete piu corta la redina destra: & se pende da man destra parimente a poco a poco ui accortereate piu la redina sinistra, & questa, o quella che bisogna tirarsi, fin che s'accorta, si farà con aiuto della man destra, & anchor si dimanda castigo di briglia: Però quando il cauallo ua giusto si uogliono portar eguali, o poco piu lunga la sinistra. Et accio che non habbiate da portargli piu l'una tirata che l'altra dal principio, che nella sua giouentù si caualca, ui sforzate aggiustarlo di bocca con le false redine, portãdo gli sempre le redine giuste, perche in ogni cosa da poi uerrà piu ordinato, nõ mẽ dall'una, che dall'altra parte.

Ma per corregere con piu facilità il cauallo, che porte il collo molle, & torto dall'una parte, & dall'altra
duro

duro; ouer se ua pur cosi torto con la testa: uoi andarete a i uostri torni, et gli donarete tante uolte dall'una mano, & dall'altra, quanto ui parerà ch'egli possa conuenientemente soffrire, & andarete allhora castigandolo di briglia, di polpa di gamba, di staffa, di sprone, di bacchetta, dalla banda contraria del collo molle, & rotto (che sarà nella parte alla qual egli non si gira facile) non deuiandoui però mai dalla regola, & da gli ordini che ui ho detto dinanzi, & piu & meno uariando, & rinforzando questi castighi, al luogo, & a tempo, secondo sarà il suo bisogno, & ui ricordarete portar la man della briglia, come poco auante ui dissi, & è maniera certa, che senza farsi dubio diuenterà egualmente duro, & giusto di collo.

Se uolete che si aggiusti presto, caminarete da quindici, & al piu da uinti palmi di trotto, ouero di passo, & massimamente al primo, quãdo se gli comincia a insegnar questo, & ogni fiata il uolete al fin fermare, & in un tempo uoltare, aiutandolo di lingua, & di sprone ouer di polpa di gamba, dalla banda contraria, et assai fiata ui accaderà attondar dall'altra parte, & allhora sempre uolete incauallare il braccio contrario della uolta sopra l'altro, & non facendo la uolta in quel modo, & col suo collo fermo, & con la testa salda, lo andarete castigando di sprone, pur dalla banda contraria, fin che arriuate all'altro termine, & iui giunto che sarete, lo uoltarete anchor dalla medesima mano come feſte, ritornando sempre per una pista, tal che fin tanto che sarà giusto il uolete trastullare continuamente da quello

quello lato, et come conoscerete che uien eguale et perfetto, & di testa, & di collo, & di braccia, il uoltarete una uolta per mano, & alla destra, & alla sinistra, un gran pezzo trauagliandolo in questa forma, onde tra lo andare & uenire indietro, saranno da circa trenta fiate, piu o meno secondo puo soffrire, & lo lasciarete sempre con buona bocca, però la prima & l'ultima uolta sarà da man destra, & si uol auertire non mancar mai di portargli la man ferma, & quella tempratamente torcere un poco uerso la parte doue il collo è piu duro, cosi come appartiene uoltarsi, & non solo questo il fermerà di testa, & gl'indurerà l'arco, ma in ogni maneggio che si usi, il farà piu destro & facile, confertandogli le braccia come gli conuiene, et è da notarsi, quando fa bene, da hora in hora fargli carezze, & non aiutarlo piu di sproni alle uolte, ne con essi castigarlo quando camina, nientedimeno lo aiuto di lingua non se gli mancherà mai.

Anchora s'egli tien il collo duro da man destra gli giouerà molto, tantosto prendergli con la man destra, la metà della redina destra, & piu & meno tirandola, dandogli quei torni, piegherà il collo: & similmente se il tien duro dalla banda sinistra, quando sete a quel atto de gli torni, si potrebbe pigliar il gouerno della briglia con la man destra, & con la man manca prendergli, per la metà la redina sinistra, & parimente farsi come fesse all'altra mano: però quando è duro di collo alla parte sinistra, non ui bisognerà questo, cosi come conuiene, quando è dalla destra, perche essendo naturalmēte ogni
 cavallo

cauallo piu facile a quella mano, senza cambiar man di briglia, il che uolgarmente pare disforme, tutta uolta che se gli accorderà la redina sinistra, seguendo gli ordini del modo che ui dissi prima, & ui dirò appresso, basterà in sua correptione.

Et se'l uolete con maggior forza constringere, che totalmente uenga dalla mano dou'egli tien il collo piu duro giradoui con la persona, ui calarete da quella banda con la spalla, & col corpo, & con la testa bassa, mirando sempre all'occhio del cauallo, et iui ancho uolete girar la man della briglia, come ui dissi auante, che subito u'accorderete, che con quel suo occhio, castigatamente, ancho egli ui mirerà nel uiso, & facendo tal motiuo sarà sforzato di habilitarsi da quella parte col suo collo, ma in un tempo, quando farete questo, uolete accostargli dalla medesima mano doue sete girato col uiso, la polpa di uostra gamba nel suo uentre, piu o meno, secondo sarà la necessitá, & secondo ui ho detto all'altra regola, & la detta gamba ue la ricoglierete un poco, fermandoui all'altra bāda sopra l'altro piede nella staffa, perche tãto maggiormēte piu facile ui calarete con la testa dall'altra parte, doue egli col collo uien troppo sano, costi come ui ho detto, talche dalle anche in giu, totalmente penderete da un lato, alqual lato per la forza che iui si fa, si callerà un poco la sella, & dalle anche in su penderete da quella parte, doue egli ua col collo piu duro, & caminarete costi torto, con dargli cōtrapeso di sopra con la uostra persona, tra lo andar, & uenire, da circa un miglio: o ueramēte alle uolte per aggiustarlo

con piu facilità, usarete quest'ordine in ogni torno do-
 u'egli uien piu sano, però auertite, che fin che egli non
 sarà fuora del suo difetto, si ha da far in un luogo della
 campagna che niun ui miri, perche non solo quegli che
 son ignorantì di questa facultà, ma molti forse, che al
 mondo presumeno saperne, quãto se ne puo sapere, per
 cagion che nõ ne sono tãto capaci, lo potrebbero bias-
 mare, & assai basterà, che da poi se gli mostri l'opera,
 quando sarà compita: & se per caso non intendete quel
 che hora ui dico, non percio uogliate disperarui della
 sua correctione, che tutta uolta che usarete gli altri or-
 dini, che ui ho detto, facilmente trouarete quanto ui ba-
 sta, & questo, & quegli ordini anchora ui aiuteranno
 molto in toglierli ogni credenza, della qual io presto
 ui ragionarò.

Se il cauallo anecchia, o ueramẽte ui accorgete che
 sta col pensiero di far qualche malitia con gli altri ca-
 ualli che ui sono a lato, o da uicino, ouer conoscerete
 che sta per buttar calci, uolete castigarlo parimẽte co-
 me ui dissi auante con l'uno sprone, o l'altro, dopplican-
 do le botte, secondo sarà la importanza della sua mali-
 gnità, & sarà in questa maniera: S'egli fa l'errore uer-
 so la man manca, si uole corregero con lo sprono de-
 stro, & se'l fa uerso la man destra, il castigo sarà con
 lo sinistro, et similmente quãdo erra da dritto in dritto:
 Benche anchora si potrebbe castigare piu & meno con
 le botte corrispondenti l'una a l'altra: & alcuna uolta
 sarà bene solo castigar si di briglia, nell'una o l'altra
 barra, o ueramente ad ambe, & cio non bastãdo gli da-
 rete

rete il castigo di uoce, & di bacchetta, nell'uno o l'altro fianco, & forse con essa conuerrà sol per una, o due fiate, castigarli su la testa, & fra le orecchie.

Se quando, per qual si uoglia errore che faccia, lo correggerete con uno o con due sproni, ouero con l'uno & l'altro corrispondenti, & egli, al dar di quegli, scuoterà il capo & l'orecchie, allhora tantosto, senza dargli tempo, duplicarete le botte di sprone, pur a quella parte, doue lo hauete castigato, moltiplicando le fin tanto che egli si rende, talche fermandosi di testa, senza uoltarsi ne di quà, ne di là, sopportando quelle botte sarà uinto, però uolete star auertito di non consentirgli a niuno errore quantunque fosse minimo, & hora in uno, & hora in altro modo castigarlo sempre che erra.

Et per farui noto con piu facilità, quale è il castigo di sproni con le botte corrispondenti, Vi dichiaro che sarà questo, quando il Cavallo fa l'errore dalla banda sinistra, subito che lo hauete battuto con lo sprone destro, in un'istan'e che quello sprone si lieua dal uentre, uolete con lo sprone sinistro dargli l'altra botta, la qual incontinentemente che è fornita, il uolete pur battere con lo sprone destro, che saranno tre botte, due dalla banda destra, & una dalla sinistra, & con tal ordine potreste cominciarle con lo sprone sinistro, quando egli uerrà dalla man destra, tal che non si batta paro, ma a modo di musica, presto l'una botta chiami l'altra, & la prima, & l'ultima sarà dalla banda contraria, & una solo doue disordina, & con questa misura le moltiplicarete

plicarete secondo la necessit  di ui dimostra, & fandoſi a tempo ne nascono uirtu mirabili.

Quando il Cavallo caminando, una orecchia lieua ſu, & l'altra cala giu, & ui fa certi motiui che pare che dentro di eſſa ui ſia qualche moſcha, ſtarete ſopra di uoi, perche il piu delle uolte, egli pensa di fare alcuna gran ribalderia, o di ſalti, o di buttarſi a trauer ſo, o di piantarſi, o di far altro motiuo pericoſo, & diſperato, & uoi tantoſto in quel medefimo tempo uolte interrompere quel ſuo penſiero dandogli da circa due, o tre botte con lo ſprone contrario di quella banda contraria di orecchia che piu muoue, & ſempre che ui ritorna farete il ſimile, & ſe uoi ſete in campagna ſarebbe a propoſito & molto bene, in quel t po che gli donate le botte di ſprone, giuntamente con uoce horreda caſtigarlo, & forſe anchora non ſarebbe male caſtigarſi di briglia in una delle barre.

Se foſſe molto maligno, & ſiegue quegli diſordini graui ch'egli ha penſato, biſogna dargli caſtigo non ſolo di gran uoci, & di ſprone, ma di baſtonate fra le orecchie, & benche la ſua ſuperbia ſia tale che ſeguendo il uitio lo toglia da ſe, non importa, perche ui aſſicuro che ſe non ui fate uincere, caſtigandolo una ſiata, & animoſamente, & a tempo c  queſti ordini, ch'egli ui ſar  ſuggetto, & fin che gli ſarete addoſſo non fallir  mai, & ſar  finito il ſuo penſiero fantaſtico, & temendoui ander  ſempre conforme alla uolont  uoſtra, nondimeno ſiate accorto di ſubito, com'egli u  bene far gli carezze, & laſciarlo ſempre con buona bocca.

Per 

Però auuertite che alcuna fiata ueramente gli entra nell'orecchia qualche moschetta, ouero iui appresso gli punge la testiera, & se pur fa motiuo sarà per quello, & non per malignità, onde allhora non merita sì gran castigo, ma solo basterà sollicitarsi con lo sprone contrario modestamente, accio si parta da quel pensiero della mosca che forse gli morde, o di quella cosa che gli da molestia.

Se per auuentura quando riceue il castigo di bastone, o di bacchetta, fra le orecchie s'impenna, o per ogni cagione che egli usi questo, uolete subito in quel tempo che si sospende donargli gran botte di bacchetta, a modo di man dritto, fra le braccia, & le ginocchia, & di tal sorte, che egli piegandole non oserà mai più condursi, a quell'errore, & uolete pur notare che ad un cauallo che è solito inalborarsi, auante il tempo che commetta il disordine, douete, almeno batterlo una fiata fra le braccia, & a maggior sicurità dapoi gli portarete la bacchetta calata innanzi a quelle, & allhora sia lunga quasi fin a terra, che così egli, conoscendo che si troua soggetto, sarà totalmente libero di questa malitia.

La credenza procede al cauallo da una di queste cagioni, o ueramente perche la briglia è troppo gagliarda, & premendogli da una banda, per quella offesa che si sente nella bocca egli teme uoltarsi, più da una mano, che dall'altra, o ueramente non sapendo ingabbarfi le braccia, ne ancho il collo alla uolta, la prende talmente con dispetto, che dapoi come si sente stanco, pugna di non uolerfi a niun modo uoltare, & assai fiatae (quan-

tunque fusse ben creato) non hauendo molta lena farà il simile o ueramente alcun caualliero mal pratico, l'aiuterà al contrario di quel che conuiene alla uolta, tal che il cauallo perche non l'intende, non si potrà risolvere, & all'ultimo non si uolterà, o ueramente egli sia dal principio caualcato male & se i rompe il collo da una banda, & dall'altra rimase duro doue facilmente per ogni minimo sdegno, o picciola fatica, non si uolterà, ouero il cauallo riconoscerà la uiltà del caualliero, che ha paura di lui, & non uolendo uoltarsi lo lascerà con la sua fantasia, ilche sarebbe cagione confirmarlo nella sua malignità, & benchè secondo la causa donde procede, così ui potrei dire il modo da correggersi, non dimeno, per non porui in confusione, non mi ha parso a proposito, ma dirò solo quegli espedienti di togliere ogni credenza, & sia pur nata da qual si uoglia effetto, & perche naturalmente è piu facile a uoltarsi da man sinistra che dall'altra mano, per tanto mi pare prima dire come si uuol correggere, quando egli ha la credenza da la man destra.

Quando il cauallo tiene questo uitio, uolete andare in una campagna oue sia la maiese rotta nuouamente a solchi, & iui poi stamperete duo torni, poco differenti da quegli che ui ho detti, & figurati auante, & del modo che piu chiaramente ui dirò, & con la figura ui mostrerò appresso, & cominciando dalla man destra, doue egli ha la credenza, sopra un di quelli, farete di trotto tre torni, & dappoi, non uscendo dalla pista dell'altro torno, pur da man destra farete, di trotto, tre altri torni,

ni, & appresso ritornerete, a quella pista di prima, co i simili torni, come gli feste allhora, & cosi continuerete fin tanto che a uoi parerà che il cauallò sia facile da quella mano : & notate che sei torni, che son tre per ogni cerchio, ilquale cerchio si dice torno, si chiamerà una uolta integra da man destra, tal che sette uolte, & mezza, che son quarantacinque torni, ouero noue uolte & mezza, che son cinquantasette, sarà numero conueniente ad ogni cauallò di gran lena, & che tiene tal difetto: & come hauerete forniti gli uostri torni, andate di trotto da dritto in dritto, quanto è il corso di una giusta carriera, o poco meno, ouero quanto sarà un giusto repolone, & al fin di esso ui fermarete con le uostre posate, & iui lo accarezzarete un pezzo, ponendogli la mano sopra il collo, & a tutte queste cose, & a quel che dirò appresso, tenerete sempre la redina destra piu corta, & piu tirata dell'altra, dapoi come sarà quieto, & uoi fate che all'incontro gli sia un'huomo con la bacchetta nella mano, & in quel tempo uolterete il pugno, per pigliargli la uolta da man destra, & colui che gli sta all'incontro con la bacchetta, in quel instante gli donerà con essa nel mustaccio, dalla banda contraria sinistra, una, o due botte, & fin tanto, ch'egli si uolti, non uuole cessare dal battere, facendo sempre quel motiuo di lingua che si uuol fare alle uolte, quando si maneggia, & accio che il cauallò in quel tempo non s'impenni, alcuna fiata quel tale lo batterà sopra le braccia, & cosi molestandolo, son certo, che egli si uolterà, & preso che hauerà la uolta subito allhora si

uuol accarezzare, caminando insino al segno de i torni
 donde partiste, & iui poi come sarete fermato, sarà un'
 altr'huomo, similmente con la bacchetta in mano, &
 uoi uoltandolo pur dalla man destra in un tempo quel-
 lo il minacciarà, o ueramente il batterà, dalla banda ste-
 nistra del mustaccio, come si fece da prima: & s'egli è
 mal ageuole a uoltarsi, accio uenga piu facile, uoi egual-
 mente così quando sarete dall'uno, come dall'altro capo
 posato che sarà, gli farete far da circa duo passi sempre
 indietro, & in quel tempo gli prenderete la uolta, pero
 com'egli la intenderà bene, nō accaderà dargli piu quei
 passi, perche sarebbe disordine, et cagione di farli le uol-
 te totalmente abbandonate, & troppo sopra le anche,
 così caminando, & uoltandolo poco piu o meno di set-
 te fiata, egli sarà uinto, talche usando da circa tre gior-
 ni questo buon modo, si ritrouerà fuora di uitio, confir-
 mato nella sua bontà.

Et notate che non essendo la credenza molto, & nō
 tenendo il collo duro da una banda, & dall'altra molle
 & rotto, quando al fin de i torni egli uscendo hauerà ca-
 minato di trotto da dritto in dritto, allhora che sarà
 uoltato dalla man destra, & ritornerà di trotto uerso
 la stampa de i torni, sarebbe anchora bene, come sarà
 giunto a quel termine, uoltarlo dalla man sinistra, &
 l'altra fiata che arriuua nel capo si potrebbe appresso
 uoltar dalla man destra, con lo aiuto di lingua, & di
 quel castigo di bacchetta da colui che gli sta auante, &
 con tal ordine si puo seguire, & al fin si puo fermare,
 uerso i torni, accio l'ultima uolta, parimente a quella
 di

di prima, sia da man destra: dappoi come il cauallo appena, arriuerà uerso quello che tiene la bacchetta, in uer solo minacciarsi, & in udir quel motiuo di lingua, quantunque non si tocchi, egli si uolterà, & allhora senza che altro huomo gli sia piu all'incontro, ogni fiata che se gli calerà la bacchetta dalla man sinistra, & se gli farà quel moto di lingua, facilmēte prende alle uolte, & auuertite che colui che gli starà in faccia con la bacchetta, uol'essere non meno pratico di quello che gli sta di sopra, perche bisogna saper battere & minacciare, & aiutare a tempo, & fuggir quanto è possibile di dargli botte al mustaccio.

Questa che siegue è la stampa de i torni, laqual poco differisce da quella dinanzi, perche gira in ogni tondo, da circa ducento palmi, ma per la figura che hora ui dimostro, & per le parole che sono in essa, & per quello che ui ho detto, & ui dirò appresso piu chiaramente ui accorgete del suo garbo, & di quei torni che gli conueranno di sopra.

pra.

*

Mezza volta d'una
 Mezza volta d'una
 Mezza volta d'una
 Mezza volta d'una

do da g'ode un'oste d' g'itto di torri p'vinte sott'lo

Mezza volta d'una
 Mezza volta d'una
 Mezza volta d'una
 Mezza volta d'una

Da q'sta banda p'ce da mar d'una
 Mezza volta d'una
 Mezza volta d'una
 Mezza volta d'una

Da q'sta
 Mezza volta d'una
 Mezza volta d'una
 Mezza volta d'una

P'vinte d'una
 Mezza volta d'una
 Mezza volta d'una
 Mezza volta d'una

Questi sei torni da man destra, che son tre per ogni lato, sarà sol una uolta, & è da notarfi, che se il cauallo tiene la credenza da man sinistra uolete cominciargli dall'altro torno, & parimente in ogni tre torni cambiar banda, uoltandolo pur dalla medesima mano, & da dritto in dritto andarete a parare, & dappoi parato ch'egli hauerà, così come nella credenza di man destra, al tempo che si uolta, si uol castigare di bacchetta alla banda contraria, similmente nella credenza dalla parte sinistra si uol battere nel mustaccio alla banda destra, che sarà la contraria, da colui che con la bacchetta gli sta all'incontro, talche usarete tutti gli ordini, et tutti gli tempi egualmente come feste alla credenza di man destra, la onde mi pare souerchio abondar di parole, & dir tante uolte quel che da uoi stesso facilmente si puo intendere.

Et accio che sappiate dar conto, perche causa a i torni di prima, la uolta e quattro torni (del modo che ui dissi, & a questi ogni uolta sarà sei torni, ui dichiaro che la ragion è questa, che quando fate questi tre torni per banda, se uoi al secondo torno cambiate mano, non sarebbe fornito, anzi a questo secondo ui mancherebbe a chiuder la uolta poco meno della metà & perciò ui bisogna fornir quella metà, & al terzo cambiar mano, & benche al terzo non si chiuda la uolta, non importa, perche i duo torni furono chiusi perfettamente, & giusti, così come furono pfecti, e giusti quelli di prima.

Et perche sono due sorte di uolte, l'una si è la uolta larga de i torni, et l'altra si è la uolta stretta del maneggio,

neggio, tanto a i repoloni, quanto anchora da fermo a fermo, mi è parso dirui, accio siate ben instrutta, et senza uoſtra confuſione, che ſecondo quel che ui ho detto auante, & ui dico, & ui dirò appreſſo di queſto uocabulo, coſi conoſcerete, quando parla dell'una, & quando dell'altra, cioè delle mezzę uolte de i repoloni, che pur ſi chiamano uolte ſempie, o delle uolte radoppiate, o ue ramente delle uolte che ſi fanno a i torni.

Si uuol auertire, che queſte regole non ſi uogliono pigliare per eſtremo, che ſe trouarete il cauallo diſſicultoſo, & duro a qualche torno, farebbe a propoſito, per la medeſima piſta a quella iſteſſa mano ritornare da quattro, o cinque ſiate, & piu & meno, ſecondo il biſogno ui dimoſtrerà.

Si potrebbe anchora ſenza queſti torni liberar il cauallo dalla ſua credenza, come hora ui dirò: Andarete alla cāpagna in una ſtrada lunga, che da i duo lati ſia rinchiuſa de ſiepi, o di mura, & ſenza che ſia ſopra di eſſo il Cauallero gli agiuſterete, col bottone calato le redine ſopra il collo, et dapoì hauēdo la credenza dalla man deſtra, gli legarete un capo di guinzaglio fermo à modo di correggia, in quello luogo della briglia, nel quale ſe gli pone al principio che ſi caualca, nella parte deſtra la falſa redina, & l'altro capo alla ſopracegna dalla medeſima bāda, et fate ſia ben tirato, accio il cauallo uenga facilmente a piegarſi col collo; & dapoì laſciandolo ſolo, uoi ſubito ue gli ponerete all'incōtro con una bacchetta, & un'altro ſimilmente ſe gli ponerà da dietro, con l'altra bacchetta, et primieramente uoi, che gli ſete

fete auante gli darete una botta di bacchetta, nella parte sinistra del mustaccio, perche tantosto si uolterà, & ogni fiata che uolta il uiso uerso colui che gli sta da dietro, parimente egli il batterà dalla banda sinistra del mustaccio, & così lo stimularete un pezzo, benchè appresso, senza altro aiuto di bacchetta, da se stesso, per tema di quelle botte che hebbe, uelocemente si uolterà, tal che da se a se si castigherà, uoltandosi sempre da quello lato alqual egli non si uolea uoltare.

Ma notate, che sempre che il cauallo si batte nel mustaccio di bacchetta, in un tempo si uuol far in suo soccorso quel moto, & sono di lingua, & bêche non si batta, pur fin ch'egli da se si uolti, non manchi mai, accio che prenda quel uso, che ogni fiata dapoi, che egli ode quel suono di lingua, determinatamente uoltando, si giri, senza donarsegli altro fauore.

Et se al far di queste uolte, egli cadesse, nõ ne faccia te cõto, ma lasciatelo pur cadere, che da se stesso si alzerà, & tãto maggiormẽte al fin si trouerà castigato. Da poi come ui accorgerete che sia un poco stanco, uoi gli scioglierete quel capo di guinzaglio, che gli sta legato nella sopracegna, & tantosto uolete caualcarlo, & con la man destra tenerete quel capo in mano caminãdo di trotto, & al fin da circa cinquanta palmi ui fermarete & parimente come ui dissi nella regola de i torni fate che all'incõturo ui sia un'huom con la bacchetta in mano, che lo minacci dalla banda sinistra del mustaccio, et bisognando ancho iui gli dia alcune botte, fin che si uolti, & in quel tẽpo gli darete un poco di aiuto, tirãdo il
guinzaglio,

guinzaglio, lo qual ui seruerà per falsaredina, & non mächerete al tēpo della uolta, di far quei scoppij di lingua, che in questo modo egli si uolterà, & caminando auante, sin al luogo donde partiste, ui fermarete un'altra fiata, & appresso lo uolterete similmente dalla man destra, con lo medesimo castigo di un'altro che gli starà all'oncontro pur con la bacchetta, o ueramēte non ui essendo altro, lo uoltarete dalla man sinistra, & giunto a quel termine di prima così come si fece allhora, uoltandolo dalla man destra, si aiuterà, & da uoi & da quel tale: & notate che solo da circa tre uolte si uol aiutar con la falsaredina, & di poi gli la leuarete, perche basterà solo a farlo uoltare, il timor della bacchetta di colui che gli sta auante, & in ultimo senza che all'oncontro ui sia persona, ogni fiata che uoi gli sete adosso, gli mostrerete la uostra bacchetta, dalla banda contraria, & lo aiuterete di lingua, tenendogli la redina destra piu tirata dell'altra, egli facilmente si uolterà.

Quando il caualllo tiene la credēza dalla man māca, similmēte uolete iui legargli un capo di guinzaglio nel occhio dell'incastatura della briglia, doue se gli pone la falsaredina, quando è polledro, & l'altro capo nella sopracegna, usando quel modo c'ho detto auante nella credenza di man destra, & conforme a tutti quegli ordini egualmente lo uolete correggere, posponēdo solo la banda nella quale se gli ha da dar il castigo ouer aiuto.

Alcuni semplici caualcatori, si potrebbero preuale-
re anchora, ponendo al caualllo una cauezzanetta, solo con una corda, che gli penda nella bāda doue non si uol-

ta, & com'egli farà diffeſa in non uolerſi girar da quella mano, un'huom a piede che tenerà quel capo di corda, tirandola il farà uoltare, & queſta corda ſi uuol ponere di ſorte nel chiappo, ouer anello della cauezzana, che quando ſi tiri ſi ſtringa, & che ſi allenti, quando ſi laſcia, & in un tempo allhora il caualiero che gliè di ſopra la aiuterà, di lingua: accio prendendo quel uſo, dappoi ſenza tirarſi in altro modo, in udir quel ſuono di lingua ſi uolti. Se gli potrebbe ancho ponere una cordella lunga da circa ſei palmi che per un capo ſe gli legghi ad un occhio della briglia, doue ſi ſuſtiene la teſtiera, della banda, contraria della credenza, & che ſi uolta fra lo labro di ſotto & le gengiue, della maniera, che ui diſſi, quando ui parlai del cauallo, che fa chiomaccioli, & ſi beue la briglia, però l'altro capo, non ſi uuol annodar all'altr'occhio, ma ben paſſare da quello, che ſta tirato, o quanto il cauallo puo ſoffrire, o quanto gli baſta, che non gli eſca dalla bocca, & ſenza dar uolta nel ferro, accio non ſi allenti troppo, ſi farà ſol un nodo alla corda uicino all'occhio, & appreſſo il Caualiere tenendo quel capo in mano a guiſa di falſaredina, ogni fiata che il tira il cauallo farà ſforzato uoltarſi, & pur a quel tempo lo aiuterà ſempre di lingua: & perche la cordella ſuole un poco nocere alla mano, al tener che ſi fa di eſſa, dico di piu, che ſe gli potrebbe ponere lunga ſolo quanto gli baſta nell'opra di dentro la bocca, & da poi al capo che eſce dall'altr'occhio ſi puo legare la falſaredina che ſia di corame.

Molti

Molti cavalieri sono che correggono la credenza con artifici di ferro, perche alcuni di loro faranno fare le briglie, che dentro la bocca la metà sia di un lauoro, & l'altra metà di un'altro, & da quella bāda doue è la cre dēza sarà la parte piu gagliarda, accio il cauallo si hab bia da uoltare da quella mano, alla quale piu gl'offende la briglia, il che mi pare falso, & senza il uero funda mēto, tal che per assai ragioni che ui potrei dire espres samente ue le uieto, che per qualunque causa procedesse la credenza nō sarebbe a proposito, perche la bocca del cauallo bisogna sempre mātenerfi con sapore, & gli cō uiene che la briglia gli sia giusta, & che non gli prema piu da una parte, che dall'altra, atteso che quando per caso, tale briglia gli togliesse la credenza da una bāda, potrebbe poi facilmete pigliarsela dall'altra mano, ma se pur questo nō fusse, non si potrebbe hauere, ne giusto di collo, ne di bocca, & sopra di esso bisognarebbe star si, il piu delle uolte, con la man attentata, & finalmete senza il natural appoggio, non uerrebbe mai ne eguale ne giusto, alle uolte doppie, & se in alcun particular cauallo dimostra far qualche buon effetto, non sarà per la qualità della briglia, ma per la sua benigna, & since ra natura, Ben ui auertisco, che questo solo fallisce nella scaccia chiusa, o suenata di ogni maniera che sia, che hauendo il cauallo credenza, o ueramente s'egli andasse col mustaccio torto, si potrebbe fare nella detta scac cia, solo dalla banda dou'egli ua duro, il profilo rileua to del modo che ui dissi, quando ui ragionai delle bri glie, perche sentendosi premere da quella parte, senza togliergli

togliergli la sicurtà di appoggiarsi gli ualerà molto, in farlo andar eguale come gli conuiene, & perche mi si potrebbe dire, che per le simili ragioni contra di questo uitio si douerebbe pur usare la briglia con due meloni lisci, & tondi, et che in un di quelli, dalla parte nella quale egli non ua facile, ui fusse ben incastato il fallo nel mezzo di esso, percio ui risoluo, che di tal melone fallito per cosa niuna uogliate seruirui, offendendo piu la barra, che non fa la scaccia col suo profilo, che se pur a quel difetto, allhora giouasse, gli sarebbe appresso non poco impedimento all'altre uirtù necessarie, ma chi non uolesse tanti effetti se ne potrà preua-
lere.

Se il cavallo tiene la credèza dalla man destra o dalla sinistra, se gli puo ponere dalla medesima banda, lo uncinello, alquale si acchiappa la maglia del barbazzale, & che dietro quello ui siano due punte acute, a guisa di spheronetti di gallo, che dapoi com'egli si sentirà pungere nella barba, da quella banda uicino la bocca, si uolterà: & dal principio solo per mostrargli il camino della uolta, & di quel che ha da fare, non sarebbe male aiutarlo da circa tre uolte con la falsa redina, & questo uncinello, il dimādarete guancetto: similmente si potrebbe al nodo di quella, S, doue si sustiene lo uncinello, pur fare due pūte alla parte di sopra, laqual si acchiappa nell'occhio della briglia, & queste punte lo pungeranno piu in alto uerso il fin della bocca, & non tanto basso uerso la barba, come faranno le punte dell'uncinello, & alcuna fiata suol' accadere, che alcun cauallo si
correggerà

correggerà piu presto ponendogli queste punte dall'altra banda del mustaccio, quantunque sia piu naturale, & a proposito ponergli la doue egli non si uolta uolontieri, come ui diſi auante di questo.

Anchora gli sarà utile in cambio di quelle punte dell'uncinello, & della S ponergli da circa tre chiodetti picciolini, inchiodati alla testiera nel porta morso della briglia, che le punte uadino dentro, & le teste di sopra. Questo espediente pur gioua in un Cavallo che ua con la testa, o ueramente col mustaccio torto, & allhora si usa nel modo che ui dirò, & benchè ue ne habbia diffusamente parlato auante, al presente mi accade dirne queste poche parole, & appresso ui farò chiaro un bel secreto di togliere tantosto, ogni credenza.

Quando egli ua di mustaccio torto, & uoi dalla banda contraria non solo gli ponerete al porta morso della briglia tre chiodetti, ma ne inchiodarete tre altri alla mossarola, & s'egli di piu porta tutto il capo torto oltre i chiodetti, che a quella parte hauete posti al porta morso, & alla mossarola, ne porrete tre nella testiera, però auuertite, che se il uitio non è troppo graue, basteranno solo quelli che gli ponete alla mossarola, con gli tre altri nella testiera, ma essendo il cavallo inuechiato a quel difetto se gli conuerrebbero tutti, & piu & meno secondo ui accorgerete che sarà la necessitá, & accio che niun se ne auueda, ui dico, che essendo la testiera doppia, & similmente la mossarola si potrebbero scuscire, & al secòdo cuoio di
sotto

sotto inchiodarete cō l'ordine che hò detto, que chiodetti, & così appresso le farete cuscire, come eran da prima, tal che le punte uerranno à pungere la carne, & la garza del cauallo, & le teste di essi saranno couerte dal corame della testiera il qual è di sopra: ò ueramente que sti chiodetti si potrebbero inchiodare in una piastrata di ferro, che sia larga quanto è la testiera, sotto la quale si legherà in quella parte doue uolete che egli s'inchini, il che sarà di maggior castigo: Et si uogliono portare poco più ò meno di dieci giorni, che da poi togliendogli per quelle rotture che, i chiodetti gli fecero. starà timido, & anderà inchinato da banda, come si anchora ui fossero: Et in alcun particular Cauallo ponendo questi chiodetti da quella medema banda della testiera, onde sta egli girato, si farebbe in aggiustarlo qualche effetto: pur quando egli uà torto di mustaccio se gli potrebbe ponere il guancetto, con la, S, che ui ragionai poco dinanzi, la qual anchora ponendo se gli sola, molto gli giouerà.

Et non u'ingannate: che queste cose, il più delle uolte, non basteranno nella sua correttione, ma bisognerà, oltre di ciò, usar giuntamēte cō esse la disciplina che ui disse auate, bēche quella solo facendosi à tempo & bene, sarà di tanta uirtù che senza il soccorso di tali artifici farà totalmēte giusto ogni cauallo, così come anchora, la credenza se gli potrà togliere del modo che ui disse prima & ui dirò appresso senza la cauezzanetta, et la cordella, & senza il guacetto e i chiodetti facilmente, & forse, & senza dir forse, in una sol hora: ma di que-

ste maniere, & arte, se ne potrebbe preualere alcun caualiero che nõ tiene troppo tẽto ne tẽperamento, et che nõ si fa risoluere, ne fa sopra di ciò quãto gli conuiene.

Et per che sar` alcun caualllo, che dal primo tempo in sin al fine della sua disciplina, si è sempre uoltato col mustaccio, & col collo torto, & per colpa del caualiero, non ui fu mai prouisto, tal che egli h` fatto il suo la certo inarcato da una banda, & dall'altra fermo, & sano, & dimostrer` che ui sia nato di quel garbo torto, per tanto ui dico che bisognerà, con molta sollicitudine, usarsegli tutti quei modi che ui hò detto, & à tẽpo, & à misura, & oltre di questo gli sar` molto cõueniente, per alcuni giorni, dalla banda dou'egli sar` duro, legargli un capo di guinzaglio nella briglia ciò è nell'occhio dell'incastatura, ò uero nella mussarola che all'hora gli ponerete, & non à quella che tiene ordinariamẽte nella testiera, & l'altro capo nella sopraccagna, come ui dissi auante nella regola che corregge la credẽza, & lo farete stare, ogni fiata, un spatio lungo nella simile guisa, et così ancho per alcuni giorni si potrebbe caualcare, legbandosi pero più tirato, & farebbe maggior effetto ponerli la cauezzana, & dalla parte dou'egli uien duro legargli simigliantemente un capo di essa, et notate che finche sar` giusto bisogna caualcarsi per una mano sola, & di un che sia ben instrutto in questa facultà, per che uariandola il suo difetto sarebbe incurabile, quantunq; ui torno à dire che il Caualiero, fondato, in buona dottrina, senza di ciò lo toglierà, non solo di questo, ma d'ogn'altro uitio, con gli ordini detti, & che

che pur tutta uia ue si diranno, doue cō essi, cō gli accessori suoi unitamēte si opra lo itelletto, à cauallo, il quale ha questo uitio, & camina col collo torto assai finte suol accadere, che uolēdogli i crini dall'altra parte s'ad dirizzi da se stesso a poco a poco, et maggiormēte cor regēdolo à tempo cō la mā de la briglia, o uero con lo sprone, così come à ca. 76. et à ca. 77. ui ho ragionato.

Sono molti secreti mirabili, che ragionandone, par che siano di poca qualità, ma da poi che si uede la riuscita loro, si tēgono in istima grāde, hor questo mi porge animo dirui cosa che per uincere ogni cauallo, et farlo al suo dispetto uoltar da ogni mano è infallibile, benché sia certo che alla più parte de gl'huomini, che hoggi al mōdo sono, in udirlo, parerà lo effetto contrario, tātō più, quanto meno sarà il discorso, & la pratica loro, della qual cosa io nō fo conto niuno, per che penso che se non tutti alcuni radi Cavalieri con isperienza faranno conoscere la uerità mia, & udite quel che è.

Volete andare alla campagna che sta maiese profonda e molle, & iui farete gli ordini uostri maneggiando il cauallo à repoloni di trotto, ò di galoppo, ma più cōueniente sarebbe in cominciar i repoloni di passo, et da poi seguirgli di trotto, & com'egli prēde pugna in nō uolersi uoltare da una mano, & uoi tosto gli mostrate una terribile ferocità cō uoci grandissime, & minacciandolo, & battendolo di bacchettone, fra le orecchie, & dall'una banda, & l'altra della testa, & maggiormēte onde si uolta uolentieri, ò uero la più doue conoscere che ui sarà più facile castigarfi requehendolo spesso

che si uolti, & no uoltandosi di subito andarete sbarat-
 tamente strigliandolo, & correndolo, hor di trotto,
 hor di corso, hor di galoppo, da dritto indritto, ò uer à
 i torni, & farete l'un & l'altro, ò più l'un dell' altro, se
 còdo ui parerà che sia più à preposito in uincere la sua
 malignita, senza dargli pausa, & senza rispetto disora-
 dinatamente lo uolete superare, & così trauagliàdo ca-
 stigare: Et se pure si pone in su la briglia andàdo uia,
 non per ciò ui spauentarete, anzi all' hora tanto più lo
 castigarete con uoci, et gridi altissimi, & da poi fermã-
 dolo cò quella ira un'altra fiata forzatelo che si uolti,
 et non uolèdo uoltarsi, farete anchora quello, & in ciò
 animosamente, non mancarete mai, finche uiene al bene,
 & che si giri da quella mano alla quale uoltato che sa-
 rà lo maneggiarete un pezzo à repoloni su il trotto, o
 su il galoppo, così come a uoi parera che meglio li con-
 uèga: et per li togliere la uia di inarborarsi, quãdo pur
 egli si disperasse di questo, lo uolete, prima che uèga in
 tal disordine, da hora in hora battere fra le braccia di-
 nauzi, & se pur si accorge del error suo, & fa le uolte
 libere senza farui punta, et uoi tantosto màcando quel-
 la furia, gli farete carezze, & di uoce, & di mano, &
 di riposo, & da poi caminando passo, passo, & quante
 fiata egli torna nel suo disordine, et uoi similmente tor-
 narete con asprezze, a castigarlo, che in tal maniera ui
 dico certo che in quel giorno che si caualcherà, egli to-
 talmente sarà fuora di questo diserto, & piu presto da
 quella mano che dall' altra, però uolete dterminare nõ
 partirui dal matino in sin' alla sera, & fin tãto che egli
 sarà

sarà uinto, per che sarebbe errore grãde lasciarlo disto-
 uato, quantunq; forse in assai meno spatio di un hora,
 egli si abbandonerà nelle uostre mani, et uolteràssi mille
 uolte da ogni banda, talche questo è un de gli ordini
 maggiori di togliere ogni credenza, usando, però tut-
 to à tempo, & co i modi come conuiene: alla qual cosa
 non ui paia che ui sia contraddittion di parole, per che
 il disordine fatto a tempo, è il maggior ordine che si
 può fare & nõ pensate che si tolga di animo, per che
 da poi haierà si gran tema del suo caualiero che si po-
 trebbe, appressò, rimettere al fuoco, che ui anderà de-
 terminatamente, ma uolete ben auertire quando egli ui
 risponde a proposito, che non lo uogliate a niun modo
 piu battere, anzi uolete, quando camina, & quando pas-
 seggia, sempre assicurarlo di bacchetta, & da quella
 banda piu, doue il castigo fu maggiore, così come pri-
 ma che si giunga nel fine, chiaramente ui si dirà.

Mi pare dirui, un altro modo poco meno da stimarsi
 di quel che ui hò detto, & suole mirabilmente giouare,
 che quando egli prende tema di uoltarsi da una mano,
 o piu uolentier da una che dall'altra, uoi tantosto che
 lo haierete molestato che si uolti dalla man'onde uien
 duro et fugge la uolta, per un pezzo uolere consentir-
 gli con furia mirabile alle uolte dell'altra mano alle
 quali ua libero, senza ripelo, & à quel tempo nõ man-
 carete mai di castigarlo di uoci, & di bacchetta su la te-
 sta, & fra le orecchie, et dalla banda dou'egli nõ si uuo-
 le uoltare, & in un fiato continuamente lo uoltarete, tã-
 to da quella mano sempre battendolo, finche sarà fasti-
 dito,

dito, & quasi per ributtarsi, ò ueramente per uera stanchezza incominciara à perdere, & à mancar di lena, tal che essendo stanco alle uolte di quella mano, uoltandolo, poi, dall'altra, alla qual egli ripugnaua, cõ gli aiuti pero, che gli conuengono, si uoltera con assai meno fatica, non essendo in quella trauagliato, & uoltandosi, non lo uolete più battere, per che egli hauendo riceuuti quegli castighi con insuportabil fatica, nel tempo che si giraua dalla banda facile à lui, & riceuute carezze, & non percosse di bastone, & de uoci, nel tẽpo delle uolte dell'altra parte, si trouerà talmente corretto che forse nõ uerrà mai più in quella, ostinatione di uoltarsi dall'una mano, & non dall'altra, ma ui auertisco che solo la pratica, & non la lingua totalmente ui può insegnare con che tempo bisogna farsi, & quando gli conuerrà quest'ordine, & quando l'altro.

Et ordinariamẽte, ogni fiata che hauete castigato il cauallo, così di questo come di qualunq; altro uitio, che ui hò detto, et ui dirò appresso, uolete caualcarlo la mattina seguente, che per il castigo che hebbe il di auante, andrà migliore, & si trouerà più pronto, & ricordeuole, & assai sensibile à conoscere la uoluntà uostra, et in esser totalmente confermato nella sua uirtù.

Se il cauallo è restio, il più delle uolte procede per colpa del Cavaliero, per una di queste ragioni, ò uero il cauallo, è uile, & di poca forza, & essendo troppo molestato si abandona, & auuilisce di sorte che, accorãdo, non uole caminare auante: ò uer è superbo, & gagliardo, & dandogli fatica, egli mancandogli un poco di lena,

di lena, si preualera con salti, & con aggrupparsi, & cõ altre malignità, ò fara pur questo dal principio che si caualca, di maniera che se all' hora conoscerà che il caualiero lo teme, præderà tant' animo, che usando molte ribalderie, si fermerà, contra la uoluntà sua, & di queste due spetie di Restij, la peggior e quella che nasce da uiltà, & da poca forza: benchè anchora sono alcuni caualii, non solo di natura gagliardi, ma raminghi, & di due uoluntà, che pensano sempre di difendersi, & incorrendo in tal uitio, questi son pessimi assai più che non sono gli altri.

Quando questo uitio nasce da uiltà, & da poca forza, lo caualcherete in una strada lunga, & chiusa dalle bande di mura, ò ueramente di alte siepi, & ui porrete in un capo di essa, & dietro il cauallo fate che ui siano alcuni huomini co i bastoni, & alcuni altri con le pietre in mano, & com' egli non uuol andare auante, ò di passo, ò di trotto, ò di galoppo, subito coloro che gli son dietro gli daranno di baston' alle garretti, & gambe, tirandogli ancho a i medesimi luoghi di pietre, et in un tempo non mancheranno mai di gridar, & minacciarlo con grandi, & terribili uoci, ma uoi che all' hora gli sete di sopra, starete saldo, senza dir motto, et finchè egli dura in quello, & non uà diterminatamente auante, non fineranno mai di gridarlo, & molestarlo cõ impeto & furia mirabile, al modo che ui hò detto, non dimeno com' egli sarà superato, & andera uia, uogliano coloro non solo incontinente, & in un instante tacere senz' altrimenti battere, ma uoi che gli sete adosso,

uolete tantoſto accarezzarlo ſopra il collo, & coſi tra lo andar, & uenir adietro, caminerete tutta quella ſtrada, da circa otto ſiate, & da poi piaceuolmente ſmonterete, ò uer paſſo paſſo ue ne andarete in ſin alla caſa, & per alcuni giorni ſin tanto che egli ſara totalmente conſirmato nella ſua ſincerità non uſarete altro, & ogni ſiata che egli ritornera alla malitia, ſi potra correggere com' hò detto, il che e modo ben prouato, & inſallibile, & con eſſo ſandofi à tempo, ogni cauall reſtuo ſi fara libero, & di una uolunta.

Et notate che queſto medefimo ſi potrebbe fare non ſolo in una ſtrada lunga, & chiuſa dalle bande, ma in una maieſe ò uer campagna grande, & larga, nondimeno ſarebbe maggior il trauaglio di coloro che ſon à piedi, per che il Cauallo fuggendo da qualche traueſo andandogli appreſſo per caſtigarlo, più facilmente ſi ſtancherebbono.

Sono alcuni caualli, che non ſolo non uogliono caminare auante, ma tutta uia quanto più gli moleſtarete, tanto maggiormente ſi faranno indietro, per queſto ui dico che benche il cauallo cada in tal difetto, non per ciò uolete mancare di farlo caſtigar al modo c' hò detto, crefcendo ſempre di baſtoni, di pietre, di uoci, nella ſua correptione, anzi pur ſarebbe à propoſito alcuna ſiata uoltarlo di faccia à quella parte doue per fuggir ui tenta, & ui par che egli uadi uolentieri, & iratamente con un galoppo furioſo, & ſtretto, minacciádolo di uoci lo farete andare per iſpatio di circa una carriera, ſempre battendolo, & fra le orecchie, & nella teſta, & da poi

da poi lo uoltarete ancho uerso la strada nella qual pre
se la fantasia, & sforzate lo che camini auante, all'ho
ra correggendolo più di uoce, che di bastone, & s'egli
camina, tacendo lo accarezzerete, per che al fin egli
certo ui si renderà, conoscendo chiaramente che minor
fatica si truoua caminando auante cō carezze, che star
ostinatamente fermo, ò farsi indietro, ò correre galop
pando, con tanti flagelli.

Anchora quando egli persiste nel suo male pensie
ro, & non uol caminare, potrete uoltarlo di mezza
uolta, & di poi tantosto tirandogli la briglia il farete
far indietro, poco più ò meno di diece passi cō quanta
furia si può, & appresso il uoltarete girandogli la te
sta in quella parte doue era prima, nella qual egli non
uolea farsi auante, & di subito lo richiederete che ca
mini, che in tal modo, il più delle uolte, si suol auuiare.

Et à ciò con maggior facilità egli sia totalmēte cor
retto dalla sua malitia, oltre à questi ordini, se gli po
trebbe ancho legar al tronco della coda una corda rie
uolgendola in quel troncho, come si fa con la zagarel
la quando si caualca & fate che auanzi da circa sei
passi calata in terra, & da poi caualcherete sopra di es
so per la medesima strada, & richiedetelo che uadi a
uante, ò di passo, ò di trotto, ò di galoppo, in quella spe
tie, doue egli suol pigliare la pugna, & non solo, nõ uo
lendo auuiarsi, ma fandosi indietro subito un huom à
piede prenda quella corda pendente, & lo tiri pur in
dietro uerso di lui, talche egli, per il timor che tiene
di farsi tirare, andera uia facendo forza di scampar,
& caminare

Et caminare auante, Et in quel tempo colui che tiene la corda in mano presto la lasci, Et tanto maggiormente andera, sentendosi quello strascino di fune appresso, Et ogni fiata che egli prende pugna di non uoler caminare, colui che gli fara appresso, piglierà quella corda, tirandolo uerso di se, Et similmente à tempo, com'egli camina la lascerà, Et à maggior cautela, oltre di ciò, lo farete sempre molestare di bastone, di pietre, di uoci, con l'ordine che ui hò detto dinanzi.

Per che al tirare che si fa della corda facilmente si potrebbe disciogliere dal tronco, Et uenirsene, massimamente nõ hauendo cognition di fare l'ultimo nodo co i peli nella fune, il che nõ si può dire, per che bisognerebbe con gli occhi uederli per tãto, non sapendosi far quel nodo, mi è parso dirui, che nõ solo si uole legar al trõco, ma si legherà il capo di sopra della detta corda nella fibbia della sella doue si pone la groppiera, che i questa maniera starà ferma, et p molto che si tiri non si discioglierà mai dalla coda, et liberamete si fara l'effetto

Quando conoscerete, che egli sia Restio solo per la sua gagliardezza, Et per colpa del caualiero, che ui fu uile, all'hora uoi sopra di esso, anderete in una cãpagna che sia maiese, Et in quel tempo che dandogli la sua lettione, egli prende pugna di non uolerli auuiare, o nel passo o nel trotto o nel galoppo, Subito che egli si ferma o con calci o senza calci o pensa di fermarsi, così come nella regola che ui dissi auante uolete tacere, senza che da uoi si batta, hora per contrario, uolete gridarlo con terribil uoce, et in quel instante gli darete di baston

baston in su la testa, & fra le orecchie, & fra le braccia dinanzi: & benchè egli forse, dimostrerà di saltar o di ponerli da trauerso, o ueramente farà uista di piantarsi, o colcarsi, in quel tempo quãto più abonda in queste, & in altre malignita, tanto maggiormente uoi uolete raddoppiar le uoci horrende, & le bastonate, & à sua maggior fatica dargli à tempo colericamente i torni dall'una ò l'altra parte, o uer da quella dalla quale egli stesso più ui sforza, tal che al fin come si accorgerà che non ui può offendere ne superare, ne con gli pensieri, ne con gli effetti, talmente ui si farà soggetto, che caminerà in quella guisa che uolete senza uitio, & si maneggerà: & eguale à l'altra regola uolete subito che egli si renderà uinto, accarezzarlo, & di uoce, & di mano, sopra il collo, & poco più ò meno di diece uolte iui pur il passeggiarete di trotto, & appresso di galoppo, & all'ultimo passo passo: & come ritorna nella sua mala & ostinata uolunta, & uoi similmente ritornarete sempre à castigarlo.

Benche il cauallo sia restio per la causa che hora ui hò detto, nondimeno si potrebbe ancho tal uitio togliere con lordine di prima, il quale accade quando, egli e uile & di poca forza, così come pur quando e uile & di poca forza si potrebbe correggere col castigo solo del Cavaliero, quantunque gli sia quello, che ui ragionai dinanzi più naturale.

Auertite che come il cauallo riconosce le grã botte nella testa, & fra le orecchie, da poi basterà solo castigarli di uoci asprissime, et cõ mirabil tento quelle mã-

car & crescere, secondo manca & cresce, la sua porfidia, & tanto più quando ui accorgete, per la qualita del pelo, & di suoi segni, che egli sia naturalmente ramingo, & di duo cuori: et sappiate che contra di lui non fu ne è ne sarà mai maggior castigo & di maggior terrore, più che la uoce dell'huomo, & e di tal maniera, et di tanta uirtù, che non lo confonde, ne lo distona, ne lo toglie da se, ne lo auuilsce, ne lo pon infuga, ne lo accora, ne lo disperà, come assai uolte sogliò fare le bastonate, le quali bêche fanno effetto grãde, et da quelle nascono uirtù infinite pur e necessario che si usino à tempo, et appresso e di bisogno cõ le carezze, et co i modi far gli conoscere che lo error suo fu causa del suo castigo.

In una grande necessitã, solo quando il cauallero non tiene dottrina, ne tempo, ne misura in uincere il Cauallo, & in farlo accorgere dell'error suo, pigliarete un gatto, quanto più feroce si può hauere. & leghesti, alla supina, nella cima di una hasta, grossa à modo di picca, & lunga da circa sedeci palmi, & si uuol auertire le garfi di maniera, che le branche, & la testa le sieno disciolte, et come il cauallo prẽde pugna di non uoler caminare auãte, Si prẽderà da un huom, à piede quell' hasta, et tãtoosto con essa se gli ponerà il gatto, hora fra le gambe, & hora ne gli garretti, et fra coscie, & fra gli testicoli spesso, & nella groppa, Et cost egli, come gli altri che gli son attorno à quel tẽpo lo uogliano minacciar con uoci, La onde sarà costretto abandonarsi ad andare cõe uolete, et all' hora il cauallero che glie di sopra uuol tacere & attẽder solo ad accarezzarlo quãdo ua bene.

Pur suole à Cauual restio, molto giouare tener con la man destra un chiodo, & à quel tempo ch'egli nõ uuol caminar auante, con quello pongerlo, con quanta forza si può, da dietro, uicino la fibbia che sostiene la groppiera, & per qualunque cosa mala ch'egli facesse, ò di salti, ò di calci, non se gli toglierà mai di dosso quel chiodo tenendol fermo sopra di lui che continuamente gli punga, finche lassa le sue malignità, & si renda caminando auante però di subito che sarà uinto, non solo non si uole più pungere, ma con la detta mano si accarezza raramente nel collo, & da poi se pur alcuna fiata si ricordasse di ritornar al uitio suo, tantosto che à quella hora, si toccasse dietro solo con la mano aperta, senza che altrimenti si punga, egli si ricordera del error suo, & corriggendosi caminera del modo che sarà richiesto dal suo cauallero.

Come sarà superato, & è già libero dal suo cattiuo proposito, & ua sinceramente, si potrebbe ponere a gli ordini, su il passo, & su il trotto, & su il galoppo, & à repoloni, & a i torni, & non solo mostrargli qual è il modo di saperli collocare, & incauallar le braccia, et far la ciambetta nel maneggio, ma tutte le altre uirtù così come ui hò detto, & pur ui si dira.

Messer Vincenzo Respino di Napoli, mi disse che egli hebbe nella cauallerizza del Re, un cauallo di molti anni restio, & che un giorno gli fe legare dietro la coda per un piede un'animaletto, che si chiama Riccio spinoso, il quale incominciando a stridere, il Cauallo ne prese sì gran terrore, che diterminatamente con molta ue-

locità

locità si fece auante al correre, talche da poi diuenne si pronto al corso, che appresso fu necessario trauagliarsi molto in agiustarlo di bocca, che non tirasse uia.

Et benchè all'hora tal remedio fusse a tempo che cò ueneua à quella malignità, nondimeno ui dico che sarebbe disordine continuamente seruiruene, perche, il più delle uolte, farebbe il cauallo stordire, ò disperare, & non sempre intenderebbe quel che uolete, così come anchora sarebbe legargli al sotto goda della groppiera un cagnuolo ò qualche altro animal mordente, & di gran uoce, che penda da circa duo palmi, & appresso legandolo con un'altra cordella, la qual si passi dapoi fra le cose del cauallo, & quella pigliando il cauallero con la man destra, tirando, & lentando il molesta di sotto, ò uer in cambio dell'animale legargli da dietro alla simil maniera un ferro lungo da circa un palmo, & mezzo, & largo poco più ò meno di tre dita tutto pie no di punte a guisa di spine, & non uolendo il cauallo caminare, pure se gli tira à quel modo la cordella, ui risoluo, che tutte son cose di poco momento, però seguite gli ordini detti dinanzi, con ogni studio, perche solo con essi il uitio di restio liberamente si toglie: Ma non ui niezho che non conuenga à cauallero, hauer notitia di questi, & di altri castighi, quantunque minimi sieno, & di quanto si può fare in correggere ogni difetto: de quali benchè ue ne potrei parlare infinitamente, perche non sono da cauarne frutto, & si anchora perche perderei il tempo douendoui ragionar de gl'altri effetti di più sustanza, mi è parso tacendo conuenientemente

nientemente lasciarlo.

Ma se ui capiterà nelle mani alcun cauallo, che caualcandosi, caminato che hauera un poco, ò quando si ferma, ò in qualunque tempo si sia, si butta in terra, uoi farete, che un huom à piede, che sia ben esperto, se gli fermi all'oncontro, doue deliberarete che egli uadi à tenerli ò doue sapete che si suole colcare, et tãtosto, comi il cauallo comincia ad auuicinarsegli, colui minaccianolo di bastone con gridi altissimi, hora mancando, & hora crescendo di uoce, à tempo, à tempo. secondo si accorgerà che gli cresce più, & meno la fantasia di colcarsi, con gesti horrendi lo mirerà sempre nel uiso, à ciò se gli facci soggetto, perche all'ultimo ne hauerà si gran paura, che si toglierà da quel pensiero di calarsi giù, & mirando egli anchora, con infinito timore à gli occhi di colui, starà saldo, & solo intento alla uoluntà del caualiero che glie di sopra, il quale all'hora, finche se gli farà questo, bisognerà tacere, senza far motiuo alcuno, & dappoi lo farete trottar à i torni, & in essi ponendo alcuni huomini che faccino pur il simile, egli si trouerà corretto, & se pur si pon in terra, iui forzatamente, per un spatio, lo farete tenere al suo dispetto, crudelmente castigandolo, & di uoci, & di gran botte fra le orecchie, & nella testa & douunche si può, ma se non si corregge, la colpa sarà del caualiero, che gli stà all'incontro, et de gli altri che gli sono à cerchio ne i torni, che non haueranno à niun motiuo della lor persona, ne tempo, ne modo terribile à correggere: Et questi tali potrebbon usare un baston lungo da circa dieci
palmi,

palmi, & nel capo di esso legare un fascio acceso di
 paglia, & stoppa, & subito che il cavallo si colcherà ò
 farà uista di colcarsi, gli pòneranno quello di sotto la
 bocca, perche hauerà non solo spauento della fiamma
 che si uede innanzi gli occhi, ma del fumo che gli entra
 nelle nase, & del fuoco che gli caoce il mustaccio, &
 la testa: Questo castigo pur si potrebbe far da dietro
 ad un caual restio, hor alle gambe, hor à i garretti, &
 hora di sotto fra le coscie, & à i testicoli, tentatamente
 quanto gli basta in dargli terrore, & non lo offenda:
 anchora quando il cavallo si colca, potrebbe andargli
 da ogni lato apparso à lui una persona col suo sguiz-
 zatoro, nelle mani pieno di acqua, & al tempo che
 egli si colchi, ò pensi, ò fa motiuo di uolersi colcare,
 tantosto gli scarricaranno quell'acqua ne gli occhi: il
 che pur gioua nella credenza, però fandosi all'occhio
 della parte contraria di essa, & così totalmente in cia-
 scun di questi modi rare uolte sarà che non se gli tole-
 ga il suo uile costume, da ogni caualcatore, benchè fus-
 se di poco ualere, dichiaradoui che un caualiero, di buo-
 na disciplina, non si preualerà mai di queste cose, per-
 che farà lo effetto, senza di esse con la sua propria uir-
 tù, & in diuerse maniere.

Anchora ui ho da dire, che sono molti caualli che li-
 beramente caminano, et non sono restij, ne ancho si but-
 tano in terra, nondimeno al passar dell'acqua, quantun-
 que sia grande il fiume, non solo non uogliono andare,
 ma si lasciano cadere, & in essa si colcano, & non è du-
 bio, che nascano sotto il segno di Leone, il quale segno
 hà il

hà il dominio del fuoco, però non tutti quegli che son prodotti sotto questo influsso hanno tal difetto, et taccia chi dice si conosca nel collo al segno del remolino, perche nõ è uero, ne meno si puo conoscere certo al molar de i denti, ma solo à quel che si uede quãdo si butta nell'acqua, in tal uitio nõ è remedio maggior di questi che hora ui dirò. Farete caualcarlo da un seruitore, & gli uadano da circa tre huomini appresso, & fate che egli entri nel fiume, & come si colca, tãto colui che gli stà di sopra come gli altri che gli uengono appresso, tantosto gli stiano addosso, & per uera forza gli pongan la testa sotto di quello, che l'acqua gli uadi dentro le orecchie, & non lo facciano alzare per cosa niuna, anzi oltre di ciò si uuol in quell'acqua battere di bastone, et in quel tempo tutti uogliano terribilmẽte gridarlo, & se egli fa forza di alzar si, coloro similmente faranno forza à mal suo grado di tenergli la testa dietro di esso: & dappoi che sarà per lungo spatio traugiato in quel modo, & uoi al tempo che spira, et sorge la testa attuffata nell'acqua, il farete sopra di essa fra le orecchie pur battere, et con impeto grande attuffargli un'altra fiata il capo nell'acqua, & com'egli totalmente si alza, & uolete che uadi fuora, quegli subito lo accompagneranno di bastone, & di uoci, finche sarà uscito, & come sarà di fuora, non si uuole più battere, per cioche altrimenti sarebbe disordine.

Dappoi nel seguẽte giorno, lo farete caualcare un'altra fiata, & uada nel medesimo fiume, & in quel tẽpo che entrera in esso, se colui che gli stà di sopra si acc

torge, che pur fa motiuo di fermarsi, & di bassarsi nel l'acqua, ò tal uolta prima che si accorga di questo, tanto tosto senza dargli tempo di pensare, lo tocchi di sponi, & lo batta di bastone su'l capo, & fra le orecchie, et al fianco, terribilmente minacciandolo di uoce, che in tal modo sarà interrotto il suo pensiero, et passerà sicuro, & forse che nõ bisognerebbe, usarsegli quel castigo di nanzi, che con questo solo si correggerà.

Ancho si potrebbe da questo uitio pur togliere, ponendogli un chiappo scorridore alla borsa de suoi testicoli, & fra le coscie di dietro facendone uscir il capo della corda, & colui che allhora, glie di sopra, pigliando quel capo con la man destra entrerà nel fiume, & come se accorgerà che egli pensa di uoler si colcare, subito tirerà la corda, in un medesimo tẽpo minacciandolo di uoci, & battendolo di sponi, & se per tale castigo, egli si fa auante, in un instante si uuol allentare, che essendo scorridore il chiappo, si allargherà, senza dargli più fastidio, & quante fiate ritorna, nel suo pensiero maligno, colui ritornerà sempre à castigarlo in tutti modi come ui hò detto, & se non obstante questo, si colcasse, se gli farà della maniera che ui dissi, attuffar la testa di sotto, che l'acqua pur gli entri nell'orecchie, & finche sta colcato si tirerà la corda, à ciò per quella doglia facilmente si emendi del error suo.

Non mi è parso tacere che gli antichi, à qual si uogliu sperie di caual restio similmente usauano il chiappo scorridore, nõdimeno à me pare mal fatto, usare cosa, quando il cauallo persevera nell'error suo, che nõ solo

lo possa

lo possa fallire, ma crudelmente offendere la sanita, il che non faranno gli ordini che io ui hò largamente detti, che tutta uolta che in essi perseverando si usera quel tempo, che allor conuiene, lo effetto senza dubbio, & senza desastro succedera certo: & questo chiappo si uuo le usar solo in uno estremo bisogno, di un caual perfido, & inuechiato a fermarsi, & a colcarsi nell'acqua.

Hora ui dirò il contrario del uitio di restio, che fara quando il cauallo tira, & ua uia, il che procede non solo per esser di mala bocca, ma per la creāza che gli die de il suo caualiero, la quale fu senza ragione, et ordine, che essendo egli di troppo senso, & uiuacita, ò ueramente cõ le parti dure della bocca, come ui feci chiaro auante, non sapèdolo uincere ne soggiogare, ne fargli accorgere della uolonta sua, ne quando egli si hà da fermare, & parare, ponendosi in su la mano non si fermara, & se pure si ferma, fara un disordinato, & mal tenere: il quale uitio si corregge non solo cõ la briglia, ma col timor del uostro castigo, come che intenderete.

Occorrendoui nelle mani un cauallo si male auuezzato, lo comincerete a caualcare con maggior attenzione che se fusse polletro, & primieramente ui bisogna, in una strada lunga, & chiusa da i lati, insegnargli che si fermi sopra il passo, et appresso sopra il trotto, & poi sopra il galoppo, & sempre che si fermi nel fin del passo, ò del trotto, ò del galoppo, gli farete far le posate, & auante ui hò ben detto il modo, con gli aiuti, & castighi, come se gli hanno da dare: Ma perche egli ha preso quella natura, & liberta maligna di andarsene,

non lo uolete per molti, & molti giorni correre, anzi ogni fiata, che egli al fin del galoppo ha fatte le posate, ui fara un huomo all'incontro, con una bacchetta, ò uer baston in mano, & in quell'istante leggiermente battendolo nelle braccia, & rade uolte nel mustaccio, il fara far indietro, poco più, ò meno di cinque palmi, talche com'egli conoscerà il uoler uostro, subito che sarà fermato, et si uederà quello che tiene il bastone, auante, & anchora sentendosi da uoi tirar un poco la briglia, da se stesso senza farsi battere si farà indietro, da poi che egli sarà ben fermo, & facile al parare, et sicuro al retirarsi, andarete al medesimo luogo, et senza tocarlo di sproni, ò di bacchetta, et senza dir moto, et senza troppo sforzarlo, gli darete piaceuolmente la carriera, & come sete uicino à quella parte doue si suole fermare al galoppo, & uoi lo aiuterete di uoce al parare, & in un tēpo colui che gli starà all'oncontro, anchor à cautela maggiore, aiutandolo di uoce lo minacciarà col bastone, & se pur si accorge che egli uoglia passar auante, & tirar uia, gli darà con esso una gran botta nel mustaccio, la qual botta, usando ben à tempo l'ordine che hora ui ho detto, son certo, che non gli bisognerà, perche egli in udir da uoi la parola che si suol dir al far delle posate, & in sentirsi tirar la briglia, & in uedersi colui col baston innanzi, facilmente da se stesso si fermerà, & fermato che egli sarà, lo accarezzarete un pezzo, & parimente come feste al fin del trotto, ò del galoppo, lo farete far indietro, et poscia tra lo andar, et uenire, passeggiarete da circa sei uolte per la carriera,

riera, fermandoui sempre in quel medesimo luogo, doue solete parare: Et per alcuni giorni non bisognerà più correre, ma usarete l'ordine del passo del trotto, & del galoppo, pur à quel modo de prima, & auuertite che ui sia sempre all'incontro colui col bastō in mano, il quale anchora senza il bastone potrebbe tenere alcune pietre, & tirargliele, a tempo, nel mustaccio, ò uer nelle braccia, ma all' hora bisognerebbe maggior tēto alla mano che tira la pietra: il che di raro accade hauerse, & per ciò son di parere, che il tirar di pietre non si faccia mai: Et se se gli ponessero auante uno, ò dui huomini con quei fasci accesi di paglia legati alle punte de gli bastoni, come ui ragionai al uitio del cavallo che si butta in terra, gli sarebbe corriggimento grande in farlo di subito parare: quantunq; ui assicuro, che solo con la briglia che egli porta, senza questi fasci, con le altre correttioni che ui hò dette, & che sono più da lodare facilmente si tenerà, & anchora questi simili bastoni accesi, ponendogli alla banda contraria della credenza, il faranno uoltare tantosto: Della qual credenza benchè ue ne habbia lungamente parlato, perche hora m' occorre mi è parso dirne questo, ma non che di ciò uogliate preualerui.

Mirate bene quāto gioua il castigo, & maggiormente essendo terribile, che assai siate si è uisto alcuni caualierò che casualmente correndo il cauallo, di pessima bocca, per una distesa cāpagna, mosso da ira, uolendo forse, ammazzarlo, per quella malignità sua, l'ha tātò corso di lungo battendolo sempre di sproni, et di bacchet-

ta fra le orecchie, & in ogni luogo doue si può, & sollicitandolo di uoci asprissime, che non possendo più durare, mancando di lena, e uenuto, all'ultimo, quasi da se a fermarsi, talche il giorno da poi correndolo nella carriera giusta, nel fin tirandogli un poco la briglia, si e facilmente fermato: Però auuertite che nõ uoglio che questo si usi, perche oltre che si suol dissiuare, onde nasce il pericolo grande della uita sua, non sempre suol riuscire, che ad alcun rado cauallo di mala fantasia, bisogna cõ maggior arte far conoscere la causa uera del suo castigo, & l'ho detto acciò siate ben esperto de l'intelligenza sua, & come si truoua pronto à gli ordini buoni, ogni fiata che à tempo si corregge dall'huomo: Ma ben questo accaderebbe molto, quando egli forzandoui si ponesse in fuga, & in su la mano.

Anzi è da notarsi questa regola generale, che fin tanto che egli non saprà ben tenerli, & parare al passo, & al trotto, non se gli uuol dare il galoppo, & da poi finche non saprà ben tenerli, & parare al galoppo, non si uuol mai correre.

Et se uolete che egli non facci le posate ui basterà solo al fin del passo, ò del trotto, ò del galoppo, com'egli sarà fermato tirandogli la briglia, & col timor di colui che gli stà col baston all'incontro farlo fare alcuni passi indietro, & col simile ordine c'hò detto, si potrebbe appresso seguire, nondimeno quando farà le posate sarà il camino da tenerli più sicuro, & certo.

Ma se l' uolete con più facilità correggere di quel detto, oltre questi ordini, gli ponerete una briglia conueniente

ueniente alla qualità della bocca sua, così come auante ue l'hò segnalate.

Hor benche il cauallo fusse di qual si uoglia pessima natura, & inuecchiato à quel mal uso di andarsene uia facilmete sarà uinto, tutta uolta che uoi usarete l'ordine del modo che ui hò detto, & di più gli ponerete la cordella sotto le gēgiue, & legata à gliocchi della briglia, come diffusamente ui dissi auante: Quantunq; solo quella, il più delle uolte, farà l'effetto cō ogni semplice morso, ma da poi che sarà con essa ben castigato della bocca, non gli bisognerà ne questo, ne altro soccorso, perche solo con la briglia sempre si tenerà.

Nondimeno auuertite che per mantener giusto, & con buona lena il cauallo tanto à quel c'hò detto, come anchor à quel che dirò appresso, non uolete mai lasciare i uostri torni, & da poi sopra il pendino alleggerirlo, & fare le uostre posate.

Ma perche da molti che solo giudicano secondo quel che mirano da prima faccia, & non fondano le ragioni doue conuengono, si potrebbe dire che il castigo di bastone fa il cauallo timido, & gli toglie l'ardire, per tanto mi hà parso dichiararui, che questa opinion è falsa, per che quando incontinentemente che egli fa il disordine si corregge, dapoi che sarà corretto dell'error suo, chiaramente conoscerà, che quella malignità sua ne fu cagione, & questo si fa chiaro per la isperienza che egli stesso continuamente ui dimostra per che come sarà, mediante il castigo, emendato, egli mai più ritornerà à quel uitio, ne di mouer la testa, ne di credēza, ne di res-

stio, ne di andarsene di bocca, ne di buttarfi da una banda, ne in altre fantasie, nondimeno quando se gli da di bastone, o di bacchetta, senza che commetta qualche errore, all'hora si trouera confuso ne si potrà risoluere, & non saprà mai pensare la causa, che ui conduce à quell'atto, talche poi sempre che uede il bastone, ò la bacchetta, egli ne prenderà spauento, che, nõ si può far peggio che battere il cauallo, & massimamente nella testa, quando egli ui risponde, & ua bene: per questo tante uolte ui hò detto: & uel dirò sempre, che bisogna dal cauallero usarsi il castigo, & anchor il soccorso, o uer aiuto, à tempo, & à misura: & perche mi si potrebbe dire, che par impossibile che il cauallo habbia tal discorso, à questo rispondo, che essendo creato, da Iddio per seruire, & conformarsi con la uoluntà dell'huomo, non e marauiglia che egli imparte sia quasi conforme all'intelletto nostro, & qual certezza se ne uol maggiore di quella che ogni di ne uedemo, non solo della intelligentia, & dell'ubbedir à tempo che egli dimostra nell'oprarfi, ma in quella prontezza che si uede nel suo animo: Hor qual animale si truoua sicuro, & intrepido, eguale all'huomo, più che lui? che il uedemo correre con tanta uelocità dentro gli esserciti, et da quegli trase, & esce, & non teme, ne arme, ne spade, ne lancia, ne tanta uarietà di uoci, di rumori, di bombardie, ne acqua, ne fuoco, ne ferro, & ben che sia mortalmente ferito, egli non si rimoue dal suo camino, onde apparo al suo cauallero persiste in fin al fine, non dimeno à maggior cautela, mi hà parso ricordarui, che questi

questi castighi de bastoni, & di bacchetta, quando si faranno da un huomo à piede, si uogliono far solo in una estrema necessit , quando il cauallo,   inuechiato à n  uolersi uoltare,   uer   uso gran t po,   tirar uia di bocca, & la ragion e questa, perche son rari coloro che al l'oncontro del cauallo sapranno   tempo dargli il castigo, solo come gli accade & quanto gli conuiene, Bisogna dunque all' hora che il cauallo   disanimato dal suo caualiero   da colui che gli star  nell'incontro, per il castigo che hebbe di bastone fuora di tempo,   uero senza che habbia mai fallito, con l' arte fargli conoscere che la uolunt  uostra   che non tema ne bastone, ne spada, ne cosa ueruna, che in tal maniera tantosto ritorner  ad unirse con uoi, & al suo naturale, & se pur egli fusse,   per natura,   per altro accidente uile, parimente gli giouer  molto in dargli animo, & quale sar  il modo che uolete usare, oltre che poi ui far  note alcune uirt  che se gli hanno da mostrare, donandoui anchor altri auisi, breuemente hora il dir  in questo Quarto & ultimo Libro.

*

LIBRO QVARTO.



CAVALCHERETE sopra del cauallo, & finche ua di passo, ò uer di trotto, andarete assicurandolo, porgendogli sempre la bacchetta fra le orecchie, & hor all'una, et hor all'altra banda della testa uicin' a gliocchi, & spesso con essa lo accarezzerete nel collo, dappoi com'egli sarà sicuro in questo, anderete in un luogo, il qual a uoi sarà più grato, & fate che all'oncontro ui sia un huomo col baston in mano, & a poco a poco con quello cominciarà à fargli segno di uolerlo battere nella testa, & all'hora uoi darete animo al cauallo che uadi auante, rimettendolo uerso colui, il quale in quel tempo, uol mostrare di fuggire, & farsi indietro, & come conoscerete che nõ teme più lo bastone, uoi similmete gli farete andar con una spada all'oncontro: & tal ordine continuerete fin tanto che egli sarà totalmete assicurato, ma auuertite bene che all'hora non si uol in niun modo toccare, ne di bastone, ne di spada in su la testa, che assai gli basterà, che se gli facci quel segno uicino di essa, et che egli arditamente, a colui che'l fa uada sopra: appresso di questo gli porgerà molto animo che innanzi di lui sieno alcuni huomini a piede, & all'incontro lo minaccino con uoci altissime, & all'hora uoi, che gli sete addosso, rimettendolo, da circa tre fiata, a quegli: La prima uolta di passo: La seconda di trotto: La terza di galoppo, però in quel tempo coloro uogliano mostrare di fuggir,

di fuggir, ò caminare, retriandosi indietro, & se oltre di ciò lo minacciassero con più bastoni, ò con più spade, tanto maggiormente si fara sicuro.

Non poco gli porgerà pur' animo, il caualcarlo & ponerui al costato d'un cauallo, ò uer in mezzo di due cavalli che stano uecchi, & sicuri al romore, & alle botte dell'artegliaria, & non troppo uicino a lui gli farete poi, senza palla, sparare alcuni archibusi, & quanto più si assicura, tanto più quelli se gli potranno auuicinare, & sparargli da presso: & all'hora non mancherete continuamente assicurarlo sempre con la mano, et fargli carezze con la parola, & in quanti modi si può, i quali modi presto ui si diranno, talche ordinariamente non lasciarete mai di usargli piaceuolezza quando egli ua à uoluntà uostra.

Ma perche molto importa, che egli habbia buon animo contra gli altri caualli, uoi anderete da faccia à faccia all'oncontro di un' altro cauallo, auertendo di non fargli riceuere, ne dare qualche urto, acciò per la botta non si spauenti, ne si disanimi: Et all'hor che rimettete addosso di lui se quello è uile si fara indietro, & se pur fusse animoso, ordinerete al caualiero che gli sta di sopra a che tirando a se la briglia, uoglia in quel tempo ritirarsi, che il uostro così prenderà uigorosamente ardire di sempre farsi auante.

Oltre di questo andrete in una campagna insieme cò un' altro caualiero à cauallo, & ui porrete quanto fara lungo il repolone, da circa dieci passi, all'incontro l'uno all'altro, & in un tempo ui partirete di trotto, l'un uerso

uerso dell' altro, & da doue egli parte, andrete uoi, & egli uerra doue erauate uoi, & gionti che sete, tantoſto in quel inſtante ciaſcun di uoi prædera la uolta deſtra, & ritornarete a paſſare, & come ſete a quel termine, prenderete l' altra uolta di man manca, & con queſt' ordine maneggiando, ogni fiata nella metà del repolone, l' un cauallò paſſerà da circa un palmo diſcoſto dall' altro, talche con quel ripaſſare ogn' un di loro aſſicurandoſi diuenira di buona faccia, & queſto pur di poi, col ſimile tempo, & modo, farete di galoppo.

Et auuertite che al paſſar, & ripaſſare, non ui urtiate, ma baſtera ſolo che ſi paſſi tanto ſtretto, che non tocchi l' un l' altro.

Anchora ſi potrebbe andar in campagna, doue ſon i uoſtri torni, & incominciare di trotto la uolta da man deſtra, & in un tempo per il medefimo torno un' altro cauallero prender la uolta da man ſiniſtra: & con tal ordine cambiare i torni, & ſeguir le uolte, & acciò nõ ui urtiate, all' incõtrar che ui farete, un di uoi allargara il torno alla uolta, da circa duo palmi, più di quel che è, & parimente ſi potrebbero appreſſo far di galoppo, talche l' un & l' altro cauallò, con queſto modo, et ſpeſo incontrarſi, facilmente s' inanimerà.

Di più ui dico che molto gioua per aſſicurar il uoſtro cauallò, ſtar fermo con eſſo, da una banda de i torni, all' hora che un' altro, in quegli anderà di trotto, ò uer di galoppo: Et ſimilmente gli gioua quando ui fermerete in un luogo doue alcun cauallò al fin della carriera uerrà à parare, ò ueramente quando corre ui poſarete da un

da un lato, nel qual egli hà da passare: & se il cauallo, ò per natura, ò per incontro, che hauesse hauuto, in quel tempo che l'altro se gli accosta per timore si uolta, uoi all'hora farete che un cauallo animoso ui sia in un lato, perche con lo essempio di quello, il uostro prederà cuore, & si farà sicuro, & non fuggirà: talche anchora non poco gli porge animo alcuna fiata, il passeggiarsi per la città, similmente con un cauallo di buona faccia.

Et perche molte uolte, sarà un caual timido, & spauentoso, massimamente per le città, oue sono diuerse maniere & uarietà di cose, per tanto ui dichiaro che tal uitio procede per esser giouene, & non uso di uedere, ne di caualcarsi per luogbi publici: ò uer suol accadere per qualche offesa che hebbe da alcun incidente che gli occorre, & ogni fiata che gl'interuiene, ò sente, ò uede quello si spauenta: ò ueramente, quel che sarà peggio, hauerà corta & mala uista.

Quando accaderà questo difetto à caual giouene, uoi sempre che egli si spauenta, per qualche nouità che uede, non uolete à niun modo batterlo, per che battendolo, penserà che quelle botte nascano da quello che mira, & ogni fiata che uederà il simile, tanto più si farà uile, ma ui uolete fermare, & assicurarlo, & appreso, quando pur in parte pugnasse di non passare ui accorgerete che egli à poco à poco, hora fermandosi, & hora caminando, si assicurerà di quella cosa che teme, da poi sopra di essa ui fermerete un pezzo, & in quel tempo che camina, ui ricorderete accarezzarlo di sopra il collo: Pero potrebbe esser che alcuna fiata egli uenisse

uenisse in porfidia di non uoler in niun modo passare, il che uiene, il più delle uolte, quando per quello che uede ò sente, gli occorre qualche offesa, all'hora sarà di necessità, che non solo uoi uogliate tacere senza dargli altra molestia, ma bisogna che un huomo a piede da dietro il sollicite con quel truscio di labra, & con minacciarlo di uoce & forse ancho con dargli di basto et di bacchetta nella groppa, et nelle gambe, et com'egli comincia a caminare, uoi sempre lo auerete accarezzando.

Non dimeno com' il cauallo è totalmēte ammaestrato, al passo, al trotto, al galoppo, al correre, al parare, à i repoloni, al maneggiarsi da ogni mano, & intende tutti i castighi, & aiuti li quali appresso ui farò chiari, all'hora, s'egli si spauenta, & si ferma, uolete, presto senza farlo riconoscere dargli aiuto al caminare, con la uoce, & forse anchora con le polpe di gambe, ò uer cō gli sproni, & alcuna uolta giuntamente con la bacchetta, che in tal maniera, egli si fara sempre auante.

Quando per mancamento di uista ua dubbio, non si vuol battere, ma a poco a poco caminando auante, & accarezzandolo lo aiuterete, & alcuna uolta lo aiuterete solo contra la parola, & se ui accorgete che egli si spauenti, & sta tra il passar & non passare, & tra il si, el no, in un instante all'hora, senza donargli tempo, ma solo donandogli animo, lo aiuterete di uoce, & anchora di sproni, se pur è necessario, perche egli, il più delle uolte, lascierà il pensiero di quel timore ch'immaginandosi figura, & caminerà.

Ma per assicurare totalmēte il cauallo giouane, mol

to giouara caualcarlo di notte, & di giorno lo caualza
cherete per que' luoghi doue sono molte qualita di arte
fitij, et doue si ode sempre strepito, per gli mercati, per
le piazze, per gli fabri & caldarari, per gli armieri,
per gli orefici, & doue sono pelli, & animali morti, &
passo passo caminarete, & sempre che egli prede quella
tema, farete gli ordini che ui hò detti, & così facil-
mente si asicurerà.

Affai fiate suole giouare al cauallo, per alcuni gior-
ni, ponergli un uentarello nella fronte, ò ueramente po-
co più basso, in una delle orecchie, da una banda ferma-
to di sotto il cuoio della testiera & così, ò di giorno ò
di notte caminando, prendera uento, per il che non solo
uoltandosi, & rotando continuamente con molta uelo-
cita, auante gli occhi suoi, si fara egli, il più delle uolte,
affai sicuro, ma ancho per quella bianchezza, che tien
il uentarello, quauo rota, la uista non hauera forse più
da dubitar di quell' ombre che per la sua fiacchezza au-
uante se gli figurauano: Questo uentarello da molti si
domanda molinello il quale sogliano portar i fanciulli
correndo all' oncontro de l' aere: nondimeno ui auerti-
sco che alla maggior parte de caualli gioua mirabilmē-
te, & in alcun' altri radi, suole più presto, da poi che se
gli toglie, crescergli il timore, et non per ciò hò uoluto
tacerlo, ma ben ui dico, come uoi ui accorgerete di que-
sta qualita di caualli, che in niun modo uogliate usare
più tale artificio, ma usarete gli altri ordini, co i quali
si fara l' effetto come auate largamēte ui hò ragionato.

Anchora quando si usa questo uentarello, si potra fa

re non solo bianco in color della carta, ma si potrebbe tingere giallo, uerde, rosso, azzuro, negro, & di quella maniera che ui parera più atto in assicurarlo.

Al cauallero benché non gli sia di necessità il gioco della palla, & ancho il sapere uolteggiare, nondimeno gli gioua molto, non solo per dargli ornamento, ma per farlo habile, & più destro à quelle cose che possono conuengono all'arme, così dirò del cauallo, che quātunque nõ gli bisogna il far della capriola, che uadi ondeggiante, & con agrupparsi, da gruppo, in gruppo, et leggiero, di mani & di piedi, auante, & dietro, non per ciò si può negare, che egli non facci un bel uedere, & che poi non uenga cõ più attitudine alle altre uirtù necessarie per tãto mi è parso ben cõueniente dirui il modo, che se gli ha da mostrare se pur uolete la capriola.

Quando il cauallo sapra far le posate, & lo hauere te ancho alleggerito di dietro, così come l'uno & l'altro ui hò detto, per alcuni giorni andrette di trotto sopra il pendino, che sia lungo, & fra i primi duo terreni ui fermarete, fandogli fare due posate, & tãtosto da poi si uuol aiutare col truscio di labra a fargli far di trotto duo passi auante, da circa tre palmi, & all'ultimo passo lo aiuterete alle simili duo posate, come da prima, & sequerete parimente con quei passi di trotto, & al fin di essi con l'altre posate, & ui fermarete, talche da poi com'egli intende bene ogni fiata che ua a parare appresso, in cambio di quei passi di trotto, fara, sospendendosi da dietro, duo gruppi giusti, & eguali, con un bel tempo releuandosi con le posate auante, unde da

poi

poi, da palmo a palmo andera di schiena, cō quel grup-
piggiar pallottando, & con le braccia piegate, & giu-
ste, & in questa maniera sempre che uorrete, ui fara la
capriola, & se all'hora uolete aiutarlo in ogni gruppo
ui porgera un paro di calci, & con facilità & ordine
grande appena arriuera in terra che si leuera in alto,
& si uol auertire non uscir mai dal tempo, & dalla
misura, & come dal principio, così nel fine, andar con-
tinuamente eguale & giusto.

Se il cauallò e debole di lombi, farà quegli passi di
trotto terragnuoli, ò ueramente eleuandosi eguale, &
sempre ad un numero, con le posate appresso di sì bel
garbo, & misura che benche egli nō agruppi la caprio-
la sarebbe da lodarsi, & farebbe un bel uedere.

In questa maniera essendo il cauallò per la ginetta
se gli potrebbero ancho insegnare i coruetti nondime-
no quando, è grande per la ghisa, molto piu gli conuiene
la capriola, la qual facendosi bassa poco differisce da
i coruetti, che questi coruetti non solo si fanno camina-
do auante, come conuiene alla capriola, ma stādo in un
luogho non partendosi per un pezzo ballando sopra
l'anche, & le braccia, & similmete da poi ritrahendosi
indietro, & dall'uno, & dall'altro lato.

Notate che quel che si fa in dar la capriola, ancho-
ra si farà quando uolete donargli il galoppo gagliar-
do: Però in ogni due passi bisogna pigliar il tempo, &
la misura, & aiutarlo: Ma in questo, & in dar i cor-
uetti, con l'arte non si potrebbe mai sforzare al tutto,
s'egli naturalmente non fosse leggiero, della persona,

Et di braccia Et di gambe.

Se pur uolete mostrargli che faccia la ciambetta, il che nõ solo sarà util cosa, ma molto gioua, in dargli ornamento quando si maneggia, Poneteuegli di sopra, Et andateuene uia in un luogo stretto, ò ueramente in un fosso che sia fatto in una di quelle due guise, che io ui dissi a gli ordini che correggono il cauallo, che uolta le anche prima delle spalle, Et iui pian piano lo uoltarete da man destra, Et appresso da man sinistra tornando pur alla uolta destra, da quarto in quarto, una, ò due, ò tre uolte per mano, del modo che ui fu ragionato, quando parlai delle uolte raddoppiate, perche essendo la strada stretta, Et uoltandolo stretto, il cauallo sempre, che si uolta, non potendo al chiuder che di essa farà, senza fatica grande, incauallar il braccio, temerà di si battere l'altro braccio, con quel braccio contrario della uolta: la onde egli poi per fuggir quello, bisogna che costi duro di arco, Et duro di collo, Et fermo di testa, lo solleui in alto, Et uerrà con la ciambetta, talche prendendo quell'uso, ogni fiata che si aiuterà di sprone dalla banda contraria della uolta, Et che udirà l'aiuto di lingua, ò giunti insieme, ò l'uno, ò l'altro, la farà sempre da quella banda doue si girerà, costi come ueramente gli conuiene, ma si uuol ben auuertire che il cauallo in cambio di solleuar il braccio, non si faccia indietro, ò uer in uoltarsi esca dal fosso il che sarebbe uitio Et oppposito molto del uostro bisogno, però conuerra che siate ben accorto a uoltarlo con fermezza, Et temperamento di mano, Et à tempo, Et à misura castigarlo,

Et

Et tal'hor aiutarlo, Et accarezzarlo cō quei modi che
 ben credo che per hauergli detti hora gli sapete, Et da
 passo in passo ui saranno più noti: Et pur su la strada
 stretta, ò dentro quel fosso potreste, ò andar di passo, ò
 uer di trotto quanto è lungo il repolone, ò uer andare-
 te più al corto, da quindeci palmi, Et dandogli da un
 capo la mezza uolta di man destra, Et dall'altro capo
 la mezza uolta di man sinistra, si adattera con assai
 più facilita il braccio con la ciambetta, Et iui ancho
 uferete i simili castighi, ò uer aiuti à tempo quando bi-
 sogneranno, tal che anchor à i repoloni poi si manega-
 giara, hora con l'uno, Et hora con l'altro braccio, pur
 con la ciambetta, Et lo medesimo effetto ancho si fara
 con molta piu facilita, in un luogho, nel quale sia qual-
 che strada curta, che suol esser da i lati un poco eleua-
 ta, Et spesso accade trouarsi nella campagna, in alcune
 parti doue la pioggia con la forza dell'acqua, Et con
 la laua che corre, ha fatto una certa uietta cauata cir-
 ca duo palmi, Et dalle bande, un poco col terren alto,
 che saglia di sbiagi, pur quasi à modo di barchetta, nel
 la guisa del fosso ragionato dinanzi, talche uoltandosi
 dentro di quella uia, Et sopra quella breue altezza del-
 le bande, gli sarebbe trauaglio non uenir con la ciam-
 betta, da doue si uolta, Et all' hora si uuol parimente
 cominciar à uoltarsi basso, cō la man ferma senza quel
 la torcere, Et à tempo aiutandolo di lingua, Et di spro-
 ni ò di polpe di gambe più Et meno, ò più l'un dell'al-
 tro secondo l'animo che hà, Et secondo ui ubedisce, Et
 notate che se i capi di quei luoghi ne i quali con gli re-

poloni di passo, ò di trotto anderete à parare, & si faranno le uolte, oltre la poco altitudine de i lor lati, fossero alquanto pendini sarebbe da lodarsi, & così ancho se la uia fusse da tre palmi larga, nientedimeno, in qualunque guisa si sia, gli giouerà: Et se pur l'altezza di quella sarà solo da una banda, & non dall'altro lato, benche non sia di tanto ualore, potreste seruiruene, seguendo, però, all'hora gli ordini delle uolte dalla sua parte alta: & non è da tacere che al maneggio, di reapoloni la ciambetta gioui molto, anzi mi pare mirabilmente necessaria, & assai più conueniente che non è alle uolte raddoppiate.

Ma se uolete sforzarlo che egli la faccia senza di questi modi, andrete alla stalla, & poneteuigli dalla banda destra della magnatora, doue egli stà legato, tenendo la bacchetta in mano, & con essa il batterete nel braccio destro, hora sotto il ginocchio, hora nel mezzo, hora nella giuntura di basso, & hora nella piegatura di dietro, hor meno, & hor più graue, & in un tempo, finche si alzerà farete quel motiuo di lingua, & com'egli lieua il braccio, fin tanto che il tenera spesso, non uolete più batterlo, ma ben uolete tacendo solo minacciarlo spesso spesso sopra di esso con la bacchetta, accioche, per quella tema, non l'abbasi, & sempre che egli tornera à ponerlo in terra, uoi parimente uolete, tantosto, tornare, ad aiutarlo, & castigarlo, & da ciò non mancherete mai, finche egli un'altra fiata lo lieui in alto, tenedolo poi per un pezzo così fermo, & per inanimarlo à questo, è cosa da lodarsi, & assai bene

bene al tempo che egli tien il braccio sospeso, alcuna fiata con la man grattargli il garrese, che tanto più uolentiermente il tenera eleuato: & questo simil' ordine, ponendoui dalla banda sinistra, fara quando uolete che egli facci la ciambetta col braccio sinistro.

Com' egli, all' uno, & all' altro braccio, intendera bene questo, uoi similmente nella stalla ue gli ponereete dalla banda destra con la bacchetta in mano, & un altro huomo con un sprone in mano se gli ponera dall' altro lato, di man sinistra, & a quel tempo che uoi lo batterete al braccio destro con la bacchetta, colui uol subito dargli una botta di punta di sprone appresso le cegne, doue si suol battere, & in un instante anchora fara quel motiuo di lingua, & uoi tacerete, perche egli udendo il suono di lingua, & sentendosi percuotere dallo sprone, & in quel tempo battere dalla bacchetta, alzerà il braccio destro: & pur questo modo, battendolo di bacchetta, al braccio sinistro, & in un tempo pungendosi di sprone dalla banda destra, tenerete quando uolete che egli sospenda il braccio sinistro, & si uol à tempo battere col detto sprone, alcuna fiata piano, & con mirabile tento, & alcuna fiata forte, & determinatamente, talche da poi ogni fiata che uoi, con quello sprone, ò con un chiodo, ò uer bastonetto, che ui sia la punta, lo pungerete, dalla banda cõtraria, & giu'tamente farete il moto di lingua senza che ui sia, con la bacchetta in mano, niuna persona dall' altro lato, egli alzerà il braccio, tenendolo sospeso, forse, un quarto di hora, & più & meno, & tanto tempo quanto uoi uor

rete, & ancho, il più delle uolte, senza che si aiuti di sprone, non oserà abbassarlo finche gli sarete presente: onde trouandoui dalla banda destra, egli sempre tenerà in alto il braccio sinistro, & trouandoui dalla sinistra farà il simile col braccio destro.

Ma s'egli dal principio facesse pugna di uoler solo alzare quel braccio della banda doue si sente pungere, il che spesso accade, uoi in quel tempo che gli date la botta di sprone, non essendo, però, malitioso, gli toccherete col uostro piede il braccio contrario, che con quel segno si accorgerà dell'ordine, & lo alzerà senza poterli in altra confusione: & fin tanto, che sarà ben accorto, due, ò tre uolte, farete questo motiuo col uostro piede, che da poi non gli bisognerà, ma se à maggior sicurtà tanto più se fusse un caual superbo, à uoi piaceua se tener la bacchetta nell'altra mano, & solo quando non ui risponde toccarlo con essa, nella piegatura, ò uer in altro luogo del braccio contrario, in quel tempo che gli date la botta di sprone, si potrebbe pur fare, & facilmente si correggerà.

E da notarsi che all'hor quando gli date la botta di sprone, s'egli non alza il braccio contrario, ò ueramente s'egli sospende quel braccio della medesima banda doue si sente battere, uoi tantosto raddoppiarete le botte del uostro sprone, ne da ciò, ne da gli altri ordini mancherete mai, fin tanto che egli si accorgerà dell'error suo, & alzerà il braccio contrario come uoi uolete per che uerrà di maniera castigato, che ogni fiata che da poi se gli farà solo quel segno di uolerlo toccar di spro-

ne, quantunche non si batta, egli di subito ui rispoderà.

Et benchè non solo in un giorno, ma forse in assai meno spatio facilmente se gli insegne questa ciambetta, con quei modi de i quali ui hò ragionato, acciò egli ne sia ben auerzo, & uenga poi con più facilità à maneggiarsi con essa, sarebbe ancho da lodarsi molto, che ogni di almen un hora tenesse hor l'uno, & hor l'altro braccio eleuato nella stalla, facendogli sempre intendere quel suono di lingua & conoscer la botta della banda contraria, così come diffusamente u' hò detto.

Se pur egli fusse di molto senso, ò uero di qualche malignità grande, non perciò lasciate di seguir il uostro intento, anzi all' hora per qual si uoglia difesa, & errore che egli faccia, ogni fiata ui uolete in quel medesimo tempo dimostrare terribile, & gridarlo, ò uero battere di bacchetta, ò l'un, ò l'altro, ò giuntamente, & poscia tantosto ritornerete pur à gli ordini uostri.

Però auuertite che questo modo di fargli far la ciambetta nella stalla, non è da farsi, fin tanto, che conoscerete, che il cauallo cominci ad intendere le altre cose, & che sia soggetto, perche altrimenti se gli mostrerebbe con più difficoltà.

Bisogna poi che non solo egli facci la ciambetta nella stalla, ma anchor quando gli sarete su la sella, et che egli la intenda ogni fiata che uoi la uolete, onde, per insegnargli questo, è di mestiero quando gli sete di sopra, che ui fermiate un pezzo, tenendolo fermo, & saldo, con la testa ridutta nel suo luogo, & dalla man destra ui sarà un huomo con la bacchetta in mano, & pa-

rimente come uoi feste nella stalla, egli il batterà nel braccio destro, facendo pur quel motiuo di lingua, & fin tanto che egli sospenderà il braccio, non mancherà mai molestarlo in quel modo, più & meno secondo risponde, & soffre, & tantosto che il caualllo rilieua il braccio, uoi che gli sete adosso uolete grattargli il garrese, perche tanto più uerra con piacere, & presto a far la ciãbetta, & quando uolete che egli la faccia dall'altra banda, similmente colui gli andera da man sinistra, & fara pur quello che fece dalla banda destra.

Da poi com' il caualllo intende questo, à quel tempo che se gli batte ò l'uno, ò l'altro braccio, uoi che gli sete di sopra, uolete far quel suono di lingua, & colui tacerà.

Appresso com' intenderà pur questo, & uoi à quel esser che egli batte, ò l'uno, ò l'altro braccio, uolete non solo far quel motiuo di lingua, ma anchora il uolete battere con lo sprone contrario, & come solleua il braccio, uolete, di subito, accarezzarlo, & cessare da quello.

Al fin com' il caualllo ha inteso bene, quel che uolete, & riconosce lo sprone, uoi all' hora, senza che altri il batta di bacchetta, quando ui piacerà che faccia la ciãbetta dalla banda destra, gli darete una botta di sprone alla parte sinistra, & in un tempo farete il uostro moto di lingua: & quando egli nõ uolessè uenir in questo ò ueramente in ciò uenisse pigro, uoi sempre moltipicarete le botte di sprone, non mancãdo mai quell' aiuto di lingua, che così egli, senza dubio, uerrà certo, & uolendo

uolendo che egli sollicui il braccio sinistro, il batterete dalla banda destra pur col simile ordine, perche egualmente uerrà tantosto con la ciambetta.

Se à maggior cautela uoi terrete la bacchetta, & egli al dar che gli farete dello sprone contrario, & al moto di lingua non ui rispondesse di subito, all'hora, così quando stara fermo, come anchor al tempo che gli date la uolta & lo uolete maneggiare, di più gli potete con essa cingere, da quella banda del braccio che non uuol alzare, una gran botta, et tanto di sprone quanto di bacchetta, il batterete più & meno, secondo sarà il bisogno, benche ui fo certo che solo al moto di uostra lingua, & appena sentendosi la botta del uostro sprone, dalla banda contraria, ò ueramente che in quella egli si senta solo accostare, attentamente, la polpa di gamba nel uentre, fara quanto uolete, & non ui bisognerà ne bacchetta, ne altro aiuto.

Quantunque sia facile uenir a questo, & a imparare, in meno spatio di tre hore, non per ciò uolete lasciare, ogni fiata che gli sete a cavallo farlo star almen un gran pezzo con la ciambetta sospesa, hora con l'uno, & hora con l'altro braccio, ad effetto, che da poi uada con maggior intelligenza, & facilità in essa quando si maneggia, così da fermo à fermo al raddoppiare, come anchor ai repoloni, colle uolte sempie.

Et accio, quando raddoppia, uenga, à far la ciambetta con attitudine, & di bel modo, dal principio se gli uuol dar sol'una uolta per mano, perche egli da poi non si presto hauerà fornito la uolta destra con la ciambetta, che

che si apparecchiera con l'altra nella uolta sinistra, la qual fornita che è egli stesso similmente si apparecchierà a tanto sto pur con la ciambetta nella man destra, chiudendo la uolta così come fece da prima.

Anchora per inanimarlo bene alla ciambetta, uolete spesso maneggiarlo, a repoloni sopra il passo, o uero su l'erotto, perche egli essendo giusto, e fermo di testa, e uoltandosi basso, e stretto, e intendendo gli ordini della ciambetta, con quel battere, e aiuto a tempo, come u'hò detto, sarà sempre forzato, poi, accorciarli quella gamba doue egli farà la uolta con bell'aria, et di un bel modo, et come ui accorgete che egli sa bene quel che ha da fare, à uostra uoluntà si potrebbe maneggiar all'hora di galoppo, e a tempo, e con furia.

Per che à insegnare l'un cauallo sarà più difficile dell'altro, per tanto ui dico che non uogliate disperarui, se alcun di loro non uien presto à quel che uolete, ma determinatamente seguete gli ordini, che quanto più uien duro, e in questo, e in tutte le altre cose, che ui hò detto, e ui dirò appresso, tanto maggiormente al fin uerra nella sua perfettione.

Et nõ è da tacere che ogni cauallo di buona natura, come sarà condotto à quel termine di andar fermo di testa, e di collo, e d'arco, e intende la uolta, e la farà giusta, e stretta, intertenendola con quel tempo, e aiuto che gli conuiene, uoltandosi con le braccia dinanzi, sarà costretto quando si maneggia poner la testa dou'egli tiene la groppa, e uenir con la ciambetta, senza che se gli dimostri cõ tanti soccorsi, e artifizij, però

però uolete spesso cōtinuar gli ordini uostri dietro quel fosso, ò dentro quella uia naturalmente fatta della pioggia, che sarà il meglio, et in questi altri ordini della ciabetta solo ui bisognerà trauiarlo se pur uolete abbandonar di cautela, & farlo più facile à quella uirtù, quando fusse in un caso estremo, di poco ualere, & non che grauoso, ma di duro, & mal intelletto.

Se uolete mostrargli che battendolo di sproni, si ponga il mustaccio di sotto, il che al combattere molto gioia, ogni uolta che fermarete il uostro cauallò, s'egli si pone col mustaccio alto, & uoi tenendolo in quel modo, subito lo molesterete, hora battendolo con lo sprone destro hora col sinistro, hora giuntamente cō l'uno, & l'altro, & à tempo à tempo farete questo, & all'hora terrete ferma, & salda la man della briglia, & alcuna fiata in quel medesimo tempo con la man destra lo sforzate sopra il collo, che uoglia abbassarlo: & se non ui consente à quel che uolete, tirando la briglia, gli farete far da circa tre passi indietro, che saranno poco più ò meno di cinque palmi, & appresso pian piano, lo farete ritornare al medesimo luogo, donde partiste, et questo si farà più uolte, & in quel essere ogni fiata che egli si caccia di fuori, lo castigarete pur della maniera c'hò detto, & com'egli al dar dello sprone, una fiata calerà il mustaccio uerso il petto, uoi tantosto lo accarezzerete, senza battere più altrimenti, & senza, forse, tirargli poco più la briglia di quel che si staua, & se cento uolte egli torna ad alzare la testa, & uoi altre tante tornerete al simile come feste da prima, talche sem-

pre che alla botta dello sprone, ò uer quando egli si fa indietro abbascerà il mustaccio, & uoi non solo in quel tempo mancherete di trauagliarlo, ma gli farete carezze, conoscerà chiaramente quel che uolete, la onde da poi sentendosi battere di sproni, caminando auante, ò quando starà fermo, incontinente si ponera di sotto, al suo debito luogo.

Et s'egli fusse in ciò duro, uoi alcuna fiata come l'harrete molestato con gli due sproni, ò uer con l'uno, ò l'altro, lo batterete con la punta del piede, ò con la staffa nella grassola, ò sotto la spalla nel suo gomitello, & iui forse la tenerete un pezzo ferma, che così egli si abbascerà da quella banda per mirare che è quello che gli da molestia, & come se abbassa, uoi in un instante gli allargherete da dosso quel piede ò uer la staffa, accarezzandolo sopra il collo, & l'uno, & l'altro farete, & all'una & all'altra mano, fin tanto che risponderà a quel che uolete.

Come la uirtù del fuoco, ò uero del sole, assai uolte, suol fare effetti lun contrario dell'altro, che una materia farà molle, & l'altra dura, così qui dirò del castigo dello sprone, che benche farà il cauallo poner di sotto, nondimeno quando egli si pon troppo basso portandogli più alta la man della briglia, & temperatamente poco più leggiera del debito, & toccandolo spesso da sopra la spalla uostra, con la punta della bacchetta nella metà della groppa, & castigandolo col battere à tempo pur di sproni, eleuerà la testa, ponendola giusta, & nel suo luogo. In questo difetto molto gli gioua, mettergli

gli la briglia più alta del debito, & appontargli largo il barbaziale, che sia couerto di tela: & parimente quando il cauallo non si uuol quietare, fermandogli a tempo la mano, col simile castigho de sproni, hora col l'uno, & hora coll'altro, & hora con amenduo giuntè insieme conoscerà l'error suo, et senza mouersi da quel luogo doue si ritruoua si ponerà in quattro, non obstante che la principal qualita dello sprone, è di farlo caminar auante: & ogni fiata che passeggiando per la città, ò per la campagna egli si toglie dal trotto, lo uolete battere con un sprone da quella banda doue egli tiene più duro il collo, che tantosto si ponerà non solo in esso, ma in un bel passeggiò, & oltre di ciò egualmente si aggiusterà, & si farà fermo di collo, & prenderà più lena, & si fortificherà più i lombi, & si addatterà la schiena, ponendosi, a quel tuono che gli conuiene, & si farà più leggiéro, & disciolto, di braccia, & di gambe, ma quando egli tien il collo equal & giusto da ogni mano all'hora s'el uolete poner al trotto, lo batterete con gli due sproni pari, & piacendoui, per più inanimarlo, si potrebbe ancho aiutar, in un tempo, col truscio di labra, ò ueramente con qualche parola che solete dire quando si uuol auuiare, & sempre che egli abbandona il trotto, farete il simile, & acciò l'uso uenga in natura, non gli uolete mai consentire di andar al passo: eccetto quando il uolete per la ginetta, che non bisognerà, così spesso, molestarlo di sproni, & ponerlo al trotto, perche gli conuerrà il passo, & assai ui basterà quando solo con essi il batterete per adrizzarlo, & fermarlo

fermarlo di testa, & di collo, & aggiustarlo alle uolte
 sempie de repoloni, & alle uolte radoppiate, et quando
 alla carriera se gli uuol dare uelocità, pche quãto meno
 si batte, tãto maggiormẽte egli porterà ferma la coda,
 il che cõuene molto al ginetto, per cagiõ che l'hà da por
 tar disciolta, et nõ legata come al corsiero, et à cauallot
 to di mezza taglia. però di qual si uoglia sorte che sia, ò
 p la gbisa, ò per la leggiera, il più delle uolte, quãdo egli
 al castigo di sproni ui rispõde bene, per asicurarlo, uole
 te à tèpo a tèpo fargli carezze, et tãto più come ui ac
 corgete che egli sia uinto, ò ueramẽte se fusse ardẽte, &
 per quelle botte si ponesse in qualche timor, & nauzia,
 che l'un si fa per inanimarlo al bene, et l'altro per far
 lo sicuro in soffrire: Et in ciò si uole usar diligentia
 grande: & se stãdo fermo ui piacesse che egli si faccia
 dall'uno, ò l'altro lato, & uadi da costato similmente a
 poco, a poco lo minacciate, et t'al hor lo batterete be
 ne, cõ lo sprone dalla banda contraria, in questo modo,
 se uolete che egli si accosti dalla parte sinistra, il casti
 go sara dalla banda destra, & uolendo che egli si fac
 cia dalla parte destra, il castigarete dalla banda sini
 stra, & fin tanto che ui intendera, non mancherete
 mai di molestarlo, hora con la polpa di gamba, & hora
 con lo sprone, & hor meno, & hor più graue, conti
 nuamente alle parti c'hò detto, & com'egli una fiata,
 fuggẽdo la botta del uostro sprone, ua di costato cosi co
 me uolete, et uoi tãto stõ, accarezzãdolo, in quel tèpo al
 largherete il uostro calcagno sèza più toccarlo, che poi
 sempre che si sentirà fermar un poco la briglia, et ape

na, in quella maniera, toccarsi da uno sprone, ò uer dalla polpa di gāba si farà di subito dall'altro lato, ò poco, ò assai secondo à uoi piacerà, et insegnādoli questo, forse anchor in tal modo anderà in coruetti: Et se uolete che egli si faccia da un lato solo cō la groppa, et le āche da dietro, & che non muoua le spalle, & che la testa sia sempre all'incontro del nimico, il che uale molto al cōbattere, da corpo a corpo, a cauallo, uferete pur tal ordine, nondimeno di più, all'hora, uoltarete un poco la man della briglia, in un medesimo tempo, da quella banda doue gli darete, per fargli girare l'anche, lo aiuto ò uer castigo di sprone: et si farà lo oppposito con la mā della briglia, quādo uolete che uadi tutto insieme egualmente da un lato come ui dissi dinanzi: & tutti questi castighi, ò uer aiuti, non solo faranno gli ragionati effetti, ma gli daranno la uera intelligenza, et che soffra uolentiermente gli sproni: & se uolete ancho sopra di ciò fargli conoscere la bacchetta, si uuole à quel tempo che si tocca di sprone dalla medesima banda contraria, nel fianco, & tal'hor alla spalla minacciare, ò battere, ò uer aiutar con essa, onde dapoi la intenderà, & sola senza sprone, et accompagnata con lo sprone: & se dal principio, quando se gl'insegnano queste cose, egli non rispondendoui bene, facesse il contrario, non per ciò ui disanimarete. perche al fin con la sollecitudine si trouerà facilissimo in ogni minima richiesta, che gli farete.

Però questa, è la difficoltà grande, & l'arte del ualoroso cauallero di far intendere chiaramente al cauallo la causa, perche se gli dona il castigo, ò uero aiuto, non

solo

solo di sproni, ma di qualũq; sorte si sia. Perche com'egli conosce questo, sempre gli anderà conforme à quel che uouole, onde conuiene tal hor tento, & tal hor fermezza di mano, & tal hor asprezza, & tal hor temperamento à i calcagni, & in ogn'opra del corpo: talche bisogna infinito discorso, in conoscere, & usar il tẽpo, & la misura, & quando se gli uouol mancare, et quãdo crescere quel castigo, ò uer aiuto: & doue gli conuiene l'uno, & doue l'altro, & senza loro, è impossibile che si arriue in questa uirtù compitamente, che ben si può dire che l'ignoranza di queste cose fusse la cagione che mai niuuu hauesse tentato scriuer di tal dottrina: Percio son certo che molti biasmeranno quel che hora dico, per che lor parera che questo modo di ammaestrare il cauallo, sia falso, & non uero, & fattibile, essendo molto alieno, & fuor dell'uso di tutti gli altri che al mōdo furono, et sono, ma tutti coloro che da poi uedranno nascere tanti belli effetti da questi ordini, conosceranno il ualore dell'infinita gratia che hora il ciel ne dona.

Et auuertite bene, che il cauallo si può castigar in sette modi: Di uoce, di bacchetta, di briglia, di polpe di gambe, di staffa, di sproni, di uolta, il castigo di uoce, come prima u'hò detto, è quello che egli piu teme, & fin che si fa meno sconserta, & a qualunque disordine gioua: Il castigo di bacchetta benche, in alcun cauallo, nel principio paia mal fatto, & che lo distoni, nondimeno appresso si conoscerà che fandosi a tempo, uale molto in fermarlo di testa, & togliergli ogni mal pensiero:

siero: Il castigo di briglia corregge assai la bocca, & lo agiusta di collo, & di testa, & non poco gioua in assicurarlo; Il castigo di polpe di gambe, et anchor il castigo di staffa, l'uno, & l'altro ferma et agiusta in ogni parte, auante & dietro: Il castigo di sproni non solo mirabilmente ferma, & agiusta, ma fa il cauallo soggetto, & intelligente, & conforme al uolere del cauallero: Il castigo di uolta, dimostra la misura & uera forma del maneggio, non solo à i repoloni, ma ancho da fermo à fermo al raddoppiare, & a questo castigo di uolta assai spesso, & quasi sempre, ha da precedere il castigo di sprone, & se notate bene quel c'hò detto, trouerete che tutte queste cose ue le hò diffusamète dichiarate, & quando conuiene usar l'un castigo, & quando l'altro, & quando giuntamente.

Al cauallo se gli può donar in sette modi parimente aiuto, di uoce, di lingua, di bacchetta, di briglia, di polpe di gambe: di staffa: di sproni: Et tutti questi aiuti sono marauigliosi, quando si faranno à tempo, come chiaramente, quãto mi fu permesso dalla difficulta della materia, auante ui hò detto, in tutte le parti oue occorre parlaruene: & ui auuerto che lo aiuto di staffa rare uolte si usa, del che ben credo che nel mio discorrere ui sete accorto.

Se non hauete la misura in donargli alcun di questi aiuti à tempo, non ui bisognerà in niun modo aiutarlo, ma almeno all'hora habbiate solo cognitione di saper à tempo seruiruene in castigarlo quando egli erra, che sarà più facile, perche il cauallo per timor di quello ui

○ risponderà,

rifpondera, poi, molto più, che aiutandolo fuora di tempo, doue stordito senza intendere quel che uolete si confonderebbe.

Parmi anchora conueniente dirui che solo in duo modi si assicura, & accarezza il cauallo, con la uoce piaceuol' & bassa, & con la man toccargli sopra la inarcatura de i crini, ò uer con essa iui grattargli, & massimamente nel collo, ò uicin, ò di sopra il garrese, ò ueramente con la bacchetta si fara il simile, & à che tempo bisogna ui l'hò dechiarato, & per che sarà molto più scurtà del cauallo accarezzarlo con la mano, perciò ui dico che quando uolete far questo effetto, & tenete la bacchetta nella man destra, uoi tantosto in quel tempo la uolete ponere à trauerso quasi per la metà di essa, nella man sinistra fra il dito grosso pollicare, et le redine, che così hauerete la man destra libera per assicurarlo, et la bacchetta sempre ui starà facile, et assai comoda, quãdo poi uolete repigliarla, et finche la tenete con la man sinistra in quella guisa, ui farà parere caualier disposto, & non ui disturberà di cosa niuna.

Et ui fo noto che ogn'un che saprà à tempo castigar il cauallo con un di questi castighi che conuenirà al suo fallo, & saprà à tempo donargli aiuto, più & meno, secondo gli bisogna, & à tempo saprà accarezzarlo, potrà ben chiamarsi caualier fondatissimo in questa facultà, benche queste cure à tempo non sono di tanta necessitá, perche senza di esse, & solo cõ sapersi castigar & aiutare quãdo conuiene, uerra in ogni perfettione, nõdimeno a maggior cautela, et per inanimarlo

marlo facilmente presto al bene hò uoluto dirleui, talche se pur alcuna uolta si lasciano, non si può imputar a disordine: Ma per arriuare a tale uirtù, & in ogni sua bontà, dico che come la naue si guida dal nochiere, col mezzo del temone, che altrimenti sarebbe confusa, così il uostro cauallo si gouernerà secondo si muoue il suo temone, che sarà la briglia, & le redine che la sostengono sarà il manico del temone, il quale si tiene dalla man sinistra, & si guida dalla ragione, & dal uostro discorso, & quando passeggia, & quando trotta, & quando galoppa, & quando corre, & quando para, & quando salta con calci, ò senza calci, & quando uolta a i repoloni, & quando radoppia da fermo a fermo, & quando fa coruetti, & la capriola, bisogna che il più delle uolte, al moto di uostra man sinistra che tien il gouerno corrispondano a tempo, i remi, cioè le uostre gambe, ò ueramente gli sproni, ò giunti insieme ò l'uno, ò l'altro, & la bacchetta, & tal'hor la uoce, ò uero la lingua.

Notate che quando il cauallo sarà ben disciplinato, & giusto non ui bisognerà bacchetta per aiutarlo, ma solo per assuefarui la mano in quelle due parti nelle quali combattendo ui conuien tenere la spada, ne sarà mestiero far più motiuo di uoce, ne torcere più le gambe, ne ancho la persona per soccorrere al difetto suo, ma anderete, giusto di corpo, de mani, di coscie, di genocchia, di gambe di calcagna, di quel modo che auate breuemente ui dissi, per che egli in ogni minimo cenno di aiuto, di briglia, & di sproni, intenderà il uostro core,

Et in ogni opra che fara, egli accompagnera uoi, & uoi accompagnerete lui, talche uerra sempre a tempo, et a misura, & alla uista di riguardati parera che egli, et uoi, sia un solo corpo, di un senso, & di una uolunta.

Et bêche alcuni dicano che fara più utile che all'hor che si caualca egli uada con la testa disciolta, et libera, mantenedolo con la sua natural ferocita, senza fargli conoscere castigo, ne suggesttion alcuna, nondimeno si uede apertamente che in questo modo il caualiero sarebbe da lui guidato, & nõ essendo egli ne atto, ne creato, à correggere lhuomo, andrebbe giunto à precipitar con esso. però bisogna che egli intenda uoi, & à tempo risponda alla uolunta uostra, & con l'arte uera fargli sapere che la più gagliarda parte del suo corpo uadi auante, che è la fronte, & la più debile, ch'è il mustaccio, uadi di sotto: & tacciano que moderni che di ciò han detto il contrario, perche il cauallo quanto più ua con la testa disciolta, & col mustaccio di fuora, tanto maggiormente andera con la schiena abbandonata, & lassa, talche non solo, il più delle uolte, fara il maneggio dispettoso colcato & largo, & cõ niun ordine, ma più facilmente perdera la lena, ma quando egli portera il mustaccio di sotto al suo debito luogo, & ua à ferir col la fronte, da hora in hora rinforzerà la schiena, & ha uera doue appoggiarsi, et assai uolte da gruppo in gruppo unira tutta la possanza sua, dal che ancho gli nascerà leggierezza, & maggior forza & lombo, & facilità grande in adoprarsi: Quando egli porta il mustaccio di fuora, non solo gli mancherà la forza della qual potrebbe

potrebbe il cauallo preualerſe, ma nel corſo, & in ogni
 opra ſara pericoſoſo, & aſſai facile al cadere, talche
 ogni picciola pietra lo potrebbe offendere, per che non
 può mirar al terreno, & doue egli pone i piedi, ma quã
 do porta il muſtaccio di ſotto, & ua a ferir colla fron-
 te non andera alla cieca, ma ſempre al correre, & in
 ogni atto mirera bene tutto quel che fa: Quando egli
 porta il muſtaccio di fuora, urtando con eſſo per eſſere
 non ſolò la più debile parte che egli tiene, ma luogo do-
 ue più teme le botte, oltre che l'incontro ſarebbe di po-
 ca forza, facilmente per tal percossa ſi potrebbe mor-
 talmente riuersare, ma quando egli urta colla fronte, et
 col muſtaccio di ſotto, per eſſere la più forte parte che
 gli ha concesso la natura, dara la botta gagliarda, che
 ſenza pericol di caduta mandera per terra qualunque
 coſa ſe gli oppone auante: Quando egli porta il mu-
 ſtaccio di fuora, per ogni minimo ſdegno ſi potra inar-
 borar & impennarſi, il che non potra fare ſ'egli il tie-
 ne di ſotto, & ua a ferir colla fronte: Quando egli por-
 ta il muſtaccio di fuora, ſe alla carriera cade, non po-
 tra aiutarſi, & ſe per troppo natural ſua forza, ò leg-
 gerezza pur ſi preuale, il fara non ſenza difficoltà grã
 de, ma ſ'egli il tiene di ſotto, & ua a ferir colla fronte,
 non cadera mai, nondimeno interuenèdogli tal deſaſto,
 per qualche giuſto impedimento che gli occorreſſe, ben-
 che fuſſe debole & di poca ſuſtanzia, la caduta non ſa-
 rebbe coſi mortale, & gagliardamente ſi preualerebbe:
 Quando egli porta il muſtaccio di fuora, non ſi potra
 mai fermare, & aggiuſtar totalmente, ne di bocca, ne di

collo, ne di testa, ma s'egli tiene di sotto, & uà à ferire di fronte, non solo andrà fermo di bocca, ma con mirabile misura, tenera il collo duro, & giusta & come fabricata la testa, non mouendola mai dal suo luogo & con un suauè appoggio apparenterà di sorte la briglia colla bocca, masticandola sempre, che parerà che mira colosamente ui sia nata, & quanto più se gli dà traualgio tanto maggiormente si confermerà nella sua uirtù, & sia, ò di buona, ò di mala qualità, che egli sempre, in cotal modo, mostrerà ualore, & in ogni tempo sarà giudicato perfetto.

Hora ui dirò che la man della briglia si ha da portar in un di questi tre modi.

Il primo modo si è tenerla bassa, uicino al garrese, di sopra il freggio della couerta.

L'altro è poco più di sopra, uerso il mezzo dell'arcione.

Il terzo modo sarà, tener la man più alta, nel orlo dell'arcione, & rade uolte poco più eleuata.

Il primo, è per correggere: il secondo per mantenerlo: il terzo sarà quādo si ha da oprare, & da mostrarsi: Nondimeno si uuol considerare la qualità de gli caualli, che se alcun di lor fusse mal'ageuole a uenir di sotto, bisognerebbe usar il primo modo, ma s'incio fusse facile, fin tanto che sarà ben assueto in quella uirtù si userà il secondo modo, & dopo il terzo, il quale terzo modo ancho cōuiene, a cauallo naturalmēte ombriano, ò uer in clinato à portar la testa nel suo conueniente luogo: così anchora quando egli sarà totalmente fermo, & assicu-
rato

rato nella sua bontà: Et perche, forse, non intendete che uol dire cauall' ombriano, ui dichiaro che è quando egli ua col uiso chino, & sempre mira basso all'ombra sua, ben che hora questo uocabulo sia corrotto, che uolgarmente, si dice Moriano: Finalmente uferete ciascun di questi modi, con più, ò meno libertà di mano, secondo più, ò meno il bisogno ui dimostrera: Ma notate che fra le due redene uolete sempre tener il dito picciolo, auricolare, & che il monte di uenere con quella parte della linea uitale, che è uicino la gionta della mano sia uerso l'arcione, col dito pollicare di sopra le due redene, & sia girato alla banda destra: Però auuertite che quanto più uoltate il pugno che il dito picciolo ua di di sotto, talmente ch'el dito grosso pollicare andera piu presto all'hora di sopra uerso il collo, che non uerso l'arcione, tanto più uerra soggetto, ma ciò non accade sempre, ma si fara più, ò meno, secõdo la qualita del cauallo, & secondo ui sforza la necessita.

Et mi pare che sia pur a proposito che sappiate, che caualcando con le false redine, che all'hora il uostro dito picciolo uadi di fuora le redine, & in mezzo di esse, in cambio di quello, ponerci il seguente, il cui nome è amulare, perche le redine con più facilita, & con maggior efficacia in questa maniera saranno soccorse dalle false redine.

Anchor non mi è parso tacere, che così come la prima cosa che si uol fare auante che si caualchi, si è ueder il barbazale, se sta nel suo punto, & nella maglia doue conuiene, & appresso mirare le cegne se sono ben

legate: similmente di subito che gli sarete addosso, uolete aggiustarui le redine alla man sinistra del modo che cōuiene alla qualita del cavallo, & dapoi ui uolete accomodar i uestimenti, fermandoui un pezzo in quella guisa, che un'altra fiata ui hò pur detto da prima.

Le cagioni per le quali la briglia non si ha da portar con la man alta, son infinite, & fra molte, à satisfaction uostra, & di quegli che non hanno la uera capacita con queste poche parole, ne dirò alcune: Hor chi non sa che portando la man della briglia sospesa, & alta, che non solo il braccio facilmente si stancherebbe, & al tenere, se pur bisognasse, nō potrebbe far quella forza che gli conuenesse, ma il caualiero non farebbe sì bel uedere: Hor chi non sa che portando la man alta, se gli potrebbero tagliar in battaglia sicuramente le redine, & ancho il caualiero non andrà talmēte giusto, & unito, & stretto, come farebbe della maniera che ui ho detto, il che molto accade: Hor chi non sa che, all'hor che si combatte, portando la man alta, non solo si toglie la comodità della maggior difesa che è nella spada à cauallo, ma ancho non si potrebbero così facilmente offendere gli nemici, quando ui fussero dalla banda sinistra, oue à loro, sempre sareste scouerto: Hor chi non sa che all'hora il cauallo tutta uia pigliera libertà, & à poco à poco furandoui la mano, non solo non ui accorgerete dell'error suo, ma sarà difficile che in quella guisa si possa castigare che egli ui sia soggetto: & benche alcun di loro per qualche tempo parche uadi bene, sarà impossibile che al fin à lungo andare nō ui dimostri disordine:

disordine: hor chi non sa che portandogli la man alta,
 non hauera un segno fermo doue appoggiarsi la bocca:
 Perche non e dubio che la man alta, non uadi quasi sem-
 pre uaccillando, talche da poi nõ so come potrebbe ma-
 neggiarsi con quella misura che gli conuiene: Dunque
 non lasciate la uera dottrina, che con essa facilmente
 egli si farà di tal sorte fermo et giusto, che da poi, ò al-
 ta, ò bassa, ò con ragion, ò senza ragione, che se gli pora-
 ti la man della briglia, egli diuinamente ui risponderà,
 anzi non solo portando alte le redine con la man sini-
 stra, ma portandole co i denti sempre farà bene, & per
 qualunque suffrenata non farà mai motiuo di testa: hor
 questo portar di man alta si usa nelle parti della numi-
 dia, oue sono Arabi, & altre genti, le quali non sono ca-
 paci della uera arte che conutene à ualoroso huomo, &
 bene accade, à loro per cagion che caualcano corto, cõ
 selle piane, buttati indietro, & gli lor cauali sono sca-
 poli, & assuefatti alla libertà, & molti di quegli uanno
 senza freno, & con un certo modo, & tento di læcia gli
 fermano & uoltano: Però non sono habili à combatte-
 re da corpo, à corpo, come appartiene alla uera dottri-
 na, fundamento di ogni caualliero: Et per che non hã-
 no il uer' ordine quando gli uonno dar forza & lena,
 oltre il correre che fanno continuamente, al tempo che
 son da circa duo anni gli pongon adosso, un sacco pie-
 no di arena, trapunto con lana di sotto à modo di pa-
 nello, & così il faranno stare una parte del giorno
 nella stalla: & à poco à poco ogni di gli rinforzano il
 carrico fin tanto che à lor pare che sia di peso di un
 huomo

huomo graue, & armato.

Hor tutte queste uirtù se gli potranno cominciar à mostrare com'egli sarà giunto à i tre anni, oueramente à i tre anni & mezzo, ben che si potrebbe anchora caualcare da gli due anni in su, nondimeno quella sarebbe età piu conueniente à soffrir ogni trauaglio et cō maggior sicurtà di mantenersi gagliardo, sano di corpo, et di braccia, & di gambe: & perciò l'Imperatore Federigo, uoleua che'l cauallo non fusse caualcato infìn à i quattr'anni, & quãdo cominciate questo, nõ uoglio, se la necessitã non ui sforza, che si uaria spesso il luogo alla campagna, perche il cauallo, alla solita parte uà bene, egli non solo augumentãdo de ben in meglio sempre che iui arriua, si recorderà dell'ordine uero, ma di tutti gli castighi che hebbe de gli disordini suoi, da i quali fu tolto: talche uerrà soggetto, & piu sicuro, & fermo, in ogni bontà: però in alcun caso particolare di tema grãde, uariãdo luogo sarebbe cō piu facilitã uinto: & uolete senza intermissione, prima che egli si mangi la biada ogni matina sollicitarlo, & finche intende gli torni, & le altre uirtù non mancherete mai, & come ui par che habia preso lena, & intenda perfettamente, si potrebbe caualcare ogni terzo giorno, & alcuna fiata, di poi, basterà caualcarsi due uolte la settimana, ma uolete auuertire, come ui accorgete che egli p quel riposo diuien poltrone, & si dismentichi qualche parte di quel che sa, tantosto per alcuni giorni parimente ogni di, ò piu, ò meno di un' hora, secondo può resistere, caualcarlo con gli ordini che ui hò detto solleuandolo

da quella cosa dou'egli erra: E ui fo intendere che ogni cavallo non preterendo, gia, da quelle regole che minutamente ui hò ragionato, in quattro, ò uer in sei mesi, al più, sarà instrutto in tutte l'opere che ui hò dette, & in quanto e possibile farsi per lui: nientedimeno ui auuertiso che sono molti caualli di qualche razza che son tardi, & finche haueranno apparata la bocca, ò uero, fin tanto che stiano piene, & egualate le sue fattioni, à quella età di cinque, ò di sei anni, benche intendano, & sappiano tutti gli ordini, non dimostreranno, ne forza, ne ualere, ne compitamente la uirtù loro. Et per che forse potrebbe essere alcun curioso di uoler sapere qual sarà la dispositione, & qual sarà la età del cavallo più conueniente al combattere & alla battaglia: Per ciò ui dico che à questo effetto, quanto più, e grande, tãto, è meglio: che di ogni spetie di animale, fuor che l'huomo, il picciolo sempre teme il più grande di lui: Et da i sei, anni, insin à i quindici egli generalmente sarà perfetto in ogni cosa, & s'è ben gouernato, & con traagliarsi modestamente, & senza oppression di ferite, & di spesse infirmità, egli sarà sempre uinto nel buon esser suo, insin à i uint'anni, & à nostro proposito ui potrei addure molti essempli, ma per non fastidirui ne diro solo questi.

Essendo il Rè Carlo ottauo con cinquecento caualieri, per andarsene da Italia, se gli pose incontra l'essercito del Duca di Milano, il quale era unito con Venetiani, & con Ferrara, & Mantua, & finche non fu giunto à Furnuouo, non intese che i nimici erano gagliardè
più

più di lui, che haueano mille, & cinquecento lance, & non ostante questo, il Rè confidandosi nel giuditio, & nel ualore di suoi caualieri, & del S. Giouan Giacomo Triulzi, gentil'huomo da Milano, suo generale, quantunche tutti gli diceffero che gli harrebbero dato luogo et uia da saluare la persona sua: Volse il giorno appresso far la giornata, & ponendosi sopra un caual morello, uillan di Spagna, il quale era non solo cieco di un occhio: ma hauea uinti quattro anni, mandando prima i carriaggi auante, contra i quali gran parte dell'essercito Italiano, con disordine grande, si diede al guadagno, incominciò la battaglia, si ualorosamente, che seguendo il suo uiaggio sforzò gli nemici, de quali si trouorno, fra morti & prest, decesette conduttieri, principissimi di quello essercito: & tale possanza & animo dimostrò il cauallo, che il Rè molte uolte disse che da lui nacque la cagione della uittoria sua: ilquale cauallo essendo giunto nella città di Molina, oltre che fuisse diligentemente finche uisse gouernato, senza più trauagliarsi, doppo che morì, fu per ordine di madamma di Borbona, sorella del Rè honoreuolmente sepellito.

Anchora quando il gran Capitano uenne all'impresa del Regno, trouandosi à campo nella Cerignola, accade che essendo il Vice Rè di Francia con molti baroni all'incontro dell'essercito di Spagna, il di seguente uolè doli combattere, ui giunse in quel tempo un caualiero Napoletano, il cui nome era Giacomo Guindazzo, & per che si trouaua senza suoi cauali: Andò al Signor Troiano Caracciolo, Prencepe di Melfe pregandolo uollesse

lesse solo per quella giornata donargli un cauallo: Il Prencepe generoso, gli fe gratia che si eleggesse il migliore che fusse nella sua stalla, il detto Giacomo ui andò, & fra tutti quelli si prese un cauallo Baio di gran taglia, che non solo quel medesimo anno uenne dalla mò'a delle giumète, ma era uecchissimo di uinti sett' anni, & benche il Prencepe gli persuadesse à pigliarne il più giouene, egli, come esperto de cauali, & che hauea buona cognitione di esso, non uolse mai farlo, talche la giornata seguente cominciandosi la battaglia il cauallo hebbe molte ferite, & talmente furono grande le opere del cauallo, & del caualiero, che ne rimase ogn'un ammirato, et finalmente per la uirtù di quello, egli mostrando mirabile ualore, fu saluo della uita, & l'uno et l'altro degni che hora il nome loro triunfante sta nel mondo, & nella quinta spera.

Finiscono qui gli ordini di caualcare, & benche assai secretti ui fasson da dire, per non porui in confusione, mi e parso tacergli, che dichiaradogli per quelli forse, non hareste inteso, ne questi, ne quelli: talche hora solo ui dirò, che bisogna per essere compito caualiero, che primieramète la natura ui habbia prodotto in quella costellatione, la qual, quasi, ui sforza, & induce, non che in seguir sempre la uera schola di Marte, ma in essa continuamente pensare, & appresso cõ la lunga pratica, et hauendo il principio che ui hò detto, da uoi stesso si conosceranno molte cose, che son accessorie, le quali ui taccio, & spero che à uoi saranno ben chiare, per la bontà di quel grande IDDIO, che le sue gratie, à
chi

chi le dimanda & à chi le cerca fa sempre note, quan-
 tunque sia quella uirtù che più di rado si conceda, per
 che d'ogn'altra facultà si truoua nel mondo infinito il
 numero, & questa è quell'arte, la qual si siegue da mol-
 ti, & è tanta la difficoltà che un solo sarà colui, che al
 fin compitamente arriuarà al suo uero segno.

I L F I N E.

